DOMENICA 13 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 87 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Regione, macchina da 146 milioni

Via al piano triennale per l'acquisto di beni e servizi. Fitch, il rating è ok

PACE E BALLICO / ALLE PAGG. 10 E 11



Croazia, cresce il rigassificatore

D'AMELIO / A PAG. 18

Scende in piazza la Serbia pro Vučić

GIANTIN / A PAG.19

LA GUERRA COMMERCIALE

SI CERCA L'INTESA USA-CINA

Dazi, Trump salva pc e smartphone «Sempre stato d'accordo con Xi»

Trump esenta smartphone, semiconduttori e computer dai dazi reciproci, anche quelli imposti contro la Cina, in quello che è un nuovo passo indietro e, forse, un primo segnale di allentamento sulle tariffe a Pechino. La mossa è un regalo per Apple e quella Big Tech che lo ha sostenuto, ma anche un tentativo della Casa Bianca di rassicurare i mercati dopo la settimana di passione. Per Trump «qualcosa di positivo» accadrà con la Cina. I tempi però sono tutt'altro che chiari. **DI RONZA** / A PAG. 4

CASO RESINOVICH: I MATERIALI PRELEVATI DALLA POLIZIA AL TERMINE DI OLTRE SETTE ORE DI PERQUISIZIONE NELLA CASA DOVE ORA VIVE IL MARITO

Lilly, i guanti e il maglione

Sequestrati nell'abitazione indumenti e coltelli. Visintin va in Austria: «Tranquillo ma amareggiato»

Un maglione di colore giallo, un paio di guanti in pile e oltre 700 arnesi tra coltelli, forbici e cesoie. Sono alcuni degli oggetti che i poliziotti hanno sequestrato dopo aver perquisito l'abitazione di Sebastiano Visintin. L'uomo ora è formalmente indagato per l'omicidio volontario della moglie Liliana Resinovich. Ieri mattina è partito per l'Austria, alla volta di Villaco. «Sono tranquillo, ma amareggiato – dice – io ho la mia verità, perché so di non aver fatto del male a Lilly». **TONERO** / ALLE PAGG. 2 E 3



Liliana Resinovich

L'INTERVISTA: CLAUDIO STERPIN

«Voglio capire per quale motivo tutti questi passi solo dopo tre anni»

«Voglio capire perché i passi che gli inquirenti hanno fatto non sono stati percorsi subito». Così Claudio Sterpin, amico del cuore di Lilly. / PAG. 3

CRONACA

Studente arrestato In casa un laboratorio per produrre droga

SARTI / A PAG. 27



Il laboratorio clandestino

Gestione dei rifiuti Partono le sinergie da Duino a Muggia

FAIN / A PAG. 31

Ferrovie, immobili sul mercato dal Carso al centro

BRUSAFERRO / A PAG. 25



Uno degli immobili sul mercato

I COMMENTI

FABIO BORDIGNON

MELONI IN USA UNA QUESTIONE DI TEMPI

È un viaggio nel caos, quello che Giorgia Meloni si appresta a fare negli Stati Uniti. Dagli esiti imprevedibili. A lungo cercato, non cade certo in un momento semplice, con la spericolata altalena trumpiana dei dazi e delle borse. La diplomazia d'altronde ha i suoi tempi. / A PAG. 5

PEPPINO ORTOLEVA

I FALSI PALADINI DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Nei numerosi attacchi contro l'Ue da parte di membri dell'amministrazione Trump, o di oligarchi della sua cerchia, spicca l'accusa di violare la libertà di parola con regole repressive «che negli Usa non sarebbero concepibili». / A PAG. 4

RIFATTI GLI SPOGLIATOI, L'IMPIANTO DI MATTONAIA UTILIZZATO ANCHE DAL CHIARBOLA PONZIANA



Domio, calcio in festa per il nuovo manto erboso

Giovani e giovanissimi salutano l'arrivo del nuovo manto erboso del "Marino Barut" (foto Silvano). **DEGRASSI** / A PAG. 28

GENTE DEL NORDEST: MARZIO BREDA

«Il Quirinale, Zanzotto e Magris»



Marzio Breda ha 73 anni

STEFANO LORENZETTO

Si schermisce: «Non mi faccia passare per il Pippo Baudo del giornalismo». Il veneto Marzio Breda, 73 anni, ha introdotto nel panorama dell'informazione una figura che prima non esisteva, quella del quirinalista. Cominciò con Francesco Cossiga. «Voleva nominarmi prefetto» ricorda. «I miei amici più cari? Andrea Zanzotto e Claudio Magris». / ALLE PAGG. 16 E 17

L'inchiesta diretta dalla pm Iozzi e la consulenza chiave



L'ipotesi del suicidio di Liliana Resinovich è «tecnicamente non prospettabile» hanno indicato nelle loro conclusioni i nuovi consulenti della Procura di Trieste, guidati dall'antropologa forense Cristina Cattaneo. Le indagini, inizialmente dirette dal sostituto procuratore Maddalena Chergia, sono state affidate alla pubblico ministero Ilaria Iozzi.

Il legale dell'ex fotoreporter: «Perché solo lui?»



L'avvocato Paolo Bevilacqua, legale di Sebastiano Visintin, sottolinea come lui e il suo assistito siano «sereni perché assolutamente estranei all'ipotesi delittuosa odierna». E aggiunge: «Ci chiediamo però perché proprio Sebastiano? Perché solo lui? Attendiamo di conoscere la risposta alle nostre domande e di leggere le motivazioni di questa inaspettata virata di indagine».

Il caso Resinovich a Trieste

LE TAPPE DEL CASO RESINOVICH

LA SCOMPARSA

Liliana Resinovich, 63 anni, esce dal suo appartamento di via Verrocchio a Trieste il **14 dicembre 2021**, intorno alle 8.30. Non vi farà più ritorno.
A casa lascia borsa, portafogli, documenti, due cellulari e la fede.
Il marito presenta denuncia di scomparsa la sera stessa.
Gli inquirenti nelle prime ore pensano a un allontanamento volontario.
Il **21 dicembre 2021** il sostituto procuratore Maddalena Chergia apre un fascicolo per sequestro di persona.

IL MARITO

Il marito di Liliana è il goriziano Sebastiano Visintin, 72 anni, ex fotoreporter.
Riferisce di essere uscito di casa intorno alle 8, il **14 dicembre**.
In prima battuta racconta di essere andato a fare un giro in bici per testare una telecamera GoPro.
Successivamente, fornendo dettagliati orari, dice invece di aver consegnato alcuni coltelli che affila in nero, di essere andato nel laboratorio di via Donadoni per fare alcuni lavori e di aver fatto dopo il giro in bici.

L'AMICO

Il giorno dopo, il **15 dicembre**, si presenta in Questura Claudio Sterpin, 86 anni. «Lilly doveva venire a casa mia, mi ha chiamato alle 8.22 per avvisarmi di un lieve ritardo; non è mai arrivata», racconta. Sterpin aveva avuto una relazione con Lilly 40 anni prima. Testimonia di un rapporto tra loro e della volontà di Liliana di lasciare il marito per passare un weekend con lui tra il **18** e il **19 dicembre**.

LE RICERCHE E IL RITROVAMENTO

Il **5 gennaio 2022** le ricerche si spostano nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, dove tra le sterpaglie, poco dopo le 16, viene rinvenuto il corpo di Liliana.
Rannicchiata a terra in posizione fetale sul lato sinistro, è infilata in due sacchi neri.

I FUNERALI

Il **25 gennaio 2022** si tengono i funerali.
Tra Sebastiano Visintin e la famiglia Resinovich si crea una frattura.

LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

La Procura di Trieste arriva a una conclusione: Liliana si è tolta la vita. Lo scrive un comunicato firmato dal procuratore Antonio De Nicolo il **20 febbraio 2023**.
Il pm Maddalena Chergia chiede quindi al gip l'archiviazione.

LA RIAPERTURA DELLE INDAGINI

Le conclusioni degli inquirenti non soddisfano i familiari della donna, che chiedono ulteriori accertamenti, opponendosi all'archiviazione.
Il **23 febbraio 2023** c'è una svolta: il gip Luigi Dainotti non accoglie la richiesta di archiviazione e riapre il caso.
L'ipotesi di reato non è più sequestro di persona, bensì omicidio.
Non ci sono indagati.

LA SUPER PERIZIA

Luglio 2023: la Procura incarica una specialista per la super perizia medico-legale.
È Cristina Cattaneo, una delle massime figure della medicina legale in Italia.

LA RIESUMAZIONE

Il **21 dicembre 2023** Cattaneo invia alla Procura la richiesta di riesumazione.
La riesumazione dei resti di Liliana Resinovich avviene martedì **13 febbraio 2024**.

L'ESITO DELLA PERIZIA

I consulenti della Procura depositano la relazione il **28 febbraio 2025**: ''Sul corpo di Liliana Resinovich c'è stata l'azione di terzi''.

IL MARITO INDAGATO

Il **9 aprile 2025** la Polizia notifica a Sebastiano Visintin l'avviso di garanzia a suo carico, dopo una lunga perquisizione dell'abitazione avvenuta il giorno precedente. L'ipotesi di reato è omicidio volontario

WITHUB

Sotto esame coltelli, forbici, guanti e un maglione giallo

Gli oggetti sequestrati al marito di Liliana, Sebastiano Visintin, indagato per l'omicidio volontario della moglie

Laura Tonero

Un maglione di colore giallo, un paio di guanti in pile e oltre 700 arnesi tra coltelli, forbici e cesoie. Sono alcuni degli oggetti che i poliziotti hanno sequestrato all'alba dello scorso mercoledì, al termine della perquisizione nell'abitazione di Sebastiano Visintin al primo piano di via del Verrocchio, durata oltre sette ore e disposta dal pubblico ministero Ilaria Iozzi.

Visintin ora è formalmente indagato per l'omicidio volontario della moglie Liliana Resinovich. Ieri è partito per l'Austria, alla volta di Villaco («da 30 anni siamo sempre gli stessi amici, facciamo le solite cose, si mangia, si beve, farò un giro in bici e una sauna», le parole dette al mattino all'agenzia Ansa), forse anche per evitare giornalisti e cameraman. «Sono tranquillo, ma amareggiato – sostiene ostentando serenità, senza però riuscire a nascondere non poca preoccupazione – io ho la mia verità, perché so di non aver fatto del male a Lilly». Sulla perquisizione avvenuta martedì notte preferisce non rivelare dettagli, si limita a raccontare che «mentre io restavo seduto sul divano, hanno ribaltato la casa, hanno tirato fuori tutto dagli armadi, non so esattamente cosa abbiano preso e perché. Tra l'altro erano tutti poliziotti dalla Mobile e della Scientifica che non avevo mai visto prima». Un aspetto che forse non è stato casuale. Se da un lato è vero che alcuni poliziotti di recente sono andati in quiescenza, non è da escludere sia stato proprio deciso di inviare figure diverse.



SEBASTIANO VISINTIN
IL MARITO DI LILIANA RESINOVICH
È ISCRITTO NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

> Ieri mattina la partenza per la Carinzia, per fare un giro in bici «So di non aver fatto del male a Lilly», ha ribadito l'uomo

Venendo agli oggetti sequestrati, i guanti (usati da Visintin per andare in bicicletta) e il maglione potrebbero essere finiti sotto l'attenzione degli inquirenti per due motivi. Il primo: già nella prima fase dell'indagine, su uno dei sacchi infilati sul corpo delle 63enne era stata isolata quella che negli atti viene definita «un'impronta guantata», da «contatto tra il sacco e il guanto in trama di tessuto». Stando alle conclusioni alle quali è giunto lo staff dell'antropologa forense Cristina Cattaneo, un guanto, ma anche un altro indumento, potrebbero essere serviti per soffocare la donna, per toglierle il respiro. Il fatto poi che i poliziotti dal guardaroba di Visintin abbiano preso proprio quel maglione giallo, non esclude che dalle nuove analisi disposte dal gip Luigi Dainotti sia stato isolato un filamento di colore giallo. Sia chiaro, è un'ipotesi. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Non trapela nulla. Il questore Lilia Fredella ieri sottolineando come «sia la Procura la titolare delle informazioni», si è limitata a considerare come «ogni cambiamento di direzione implica ci siano delle immaginabili novità».

Riguardo alle centinaia tra coltelli e forbici sequestrate, Visintin da tempo ha lasciato il vecchio laboratorio di via Donadoni, trasferendo l'attività di arrotino in una stanza dell'abitazione. Il maggior numero di quelle lame fa parte di un patrimonio di proprietà dello stesso Visintin, le altre sono di clienti che gliele avevano affidate per farle arrotare e riparare. Sul corpo di Liliana non sono stati trovati segni o ferite inferte da armi da taglio. Perché quindi gli investigatori hanno portato via quegli attrezzi?

L'unico nesso potrebbe arrivare dal cordino, che prima di essere stato usato per stringere i sacchetti infilati sul capo della donna, deve essere stato tagliato da una matassa più lunga. Gli inquirenti vogliono verificare se vi sia compatibilità tra una di quelle lame e il taglio del cordino? O ci sono altri elementi in mano alla Procura attinenti a quei coltelli? Va considerato che mentre le conclusioni della relazione medico legale sono ormai di dominio pubblico, non si conoscono nei dettagli invece i risultati delle altre nuove analisi disposte sugli elementi trovati addosso a Liliana.

Tornando all'iscrizione di Visintin sul registro degli indagati, il suo difensore, l'avvocato Paolo Bevilacqua l'aveva messa in conto. «Allo stato ci troviamo di fronte ad un mutamento di ruolo di Visintin – scrive in una nota – che viviamo come espressione di un atto dovuto, per il compimento di attività che, francamente, stupisce a distanza di così tanto tempo dall'originaria iscrizione di reato. Lo scenario degli elementi di prova raccolti è da noi conosciuto e non sappiamo quale strada investigativa ulteriore voglia percorrere la Procura».

Fiducioso «di quello che sarà un atteso approdo della verità», Bevilacqua si chiede «perché proprio Sebastiano? Perché solo lui?». Ribadendo che «siamo sereni perché assolutamente estranei all'ipotesi delittuosa odierna», il legale aggiunge: «Attendiamo di conoscere la risposta alle nostre domande e di leggere le motivazioni di questa inaspettata virata di indagine». Uno dei consulenti di

Il fratello Sergio: «Bene il lavoro degli investigatori»

«Non sapevo niente, non sapevo che fosse stato indagato e non posso dire che sono contento. Ma sono invece contento del fatto che finalmente c'è questo nuovo team di investigatori che sta facendo il suo lavoro». Lo ha detto Sergio Resinovich, il fratello di Liliana, commentando la notizia che Sebastiano Visintin è indagato. «Spero che vadano avanti, che facciano il loro lavoro», ha concluso.

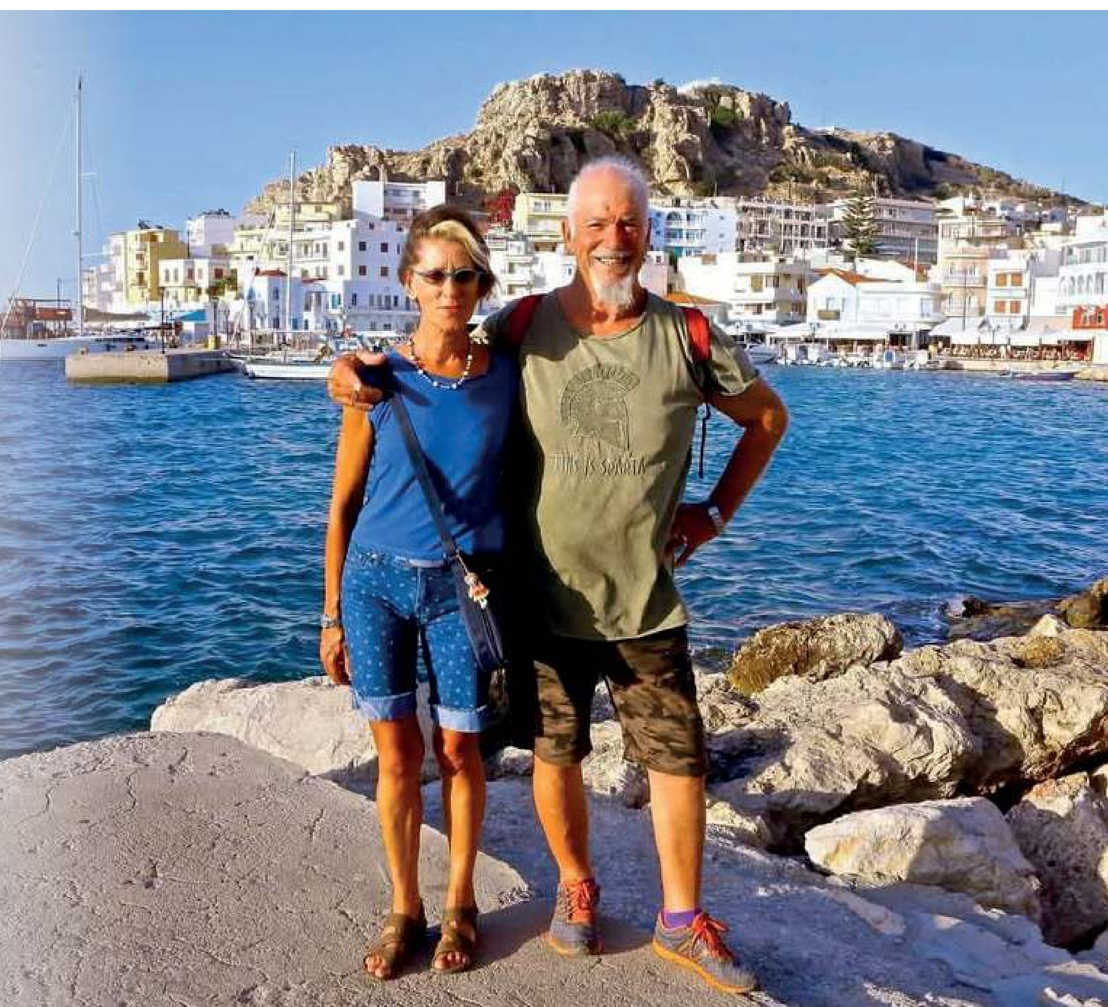


L'avvocato Gentile: «Si nota un cambio di passo»

Nicodemo Gentile, presidente dell'associazione Penelope e legale di Sergio Resinovich, evidenzia come «il nuovo gruppo di lavoro vuole dare un'impronta diversa: prendo atto che c'è un'altra velocità». Federica Obizzi, legale di Veronica Resinovich, nipote della 63nne, ammette che la notizia dell'iscrizione di Visintin sul registro degli indagati «professionalmente non mi sorprende».



Il caso Resinovich a Trieste



L'amante della 63enne ritrovata morta fra le sterpaglie dell'ex Opp: «Voglio capire perché si sono attesi tre anni per fare questi passi»

Sterpin: «Lui sapeva della nostra relazione E Lilly era convinta che la controllasse»

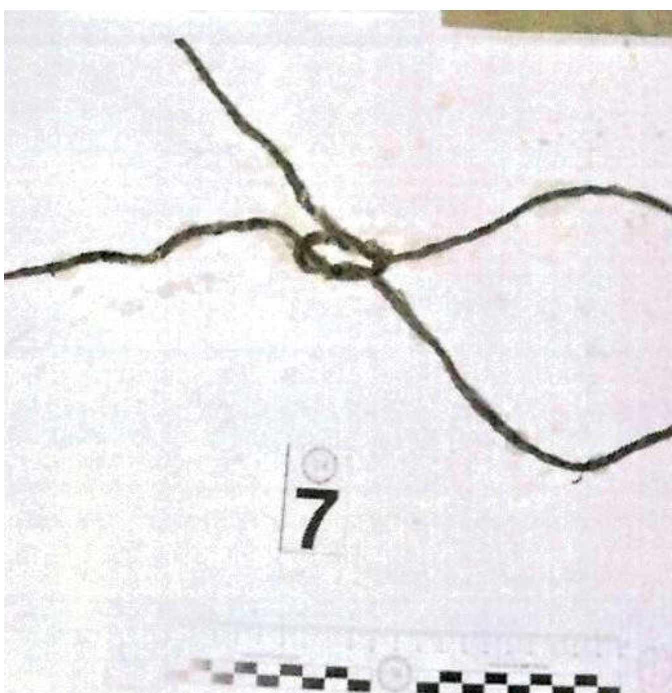
Sono stati oltre 700 gli arnesi prelevati dagli agenti di Scientifica e Mobile nell'abitazione di via del Verrocchio

Da chiarire il perché questo materiale sia stato acquisito. L'ipotesi di un nesso con il cordino tagliato e le tracce sul sacco

Visintin, il medico legale Raffale Barisani, commenta: «Meglio se l'hanno indagato, almeno ora si gioca a carte scoperte. Finalmente non abbiamo solo un'accusa mediatica, bensì elementi di accusa da parte di chi è autorizzato a farlo».

Il fratello di Liliana, Sergio, di recente aveva depositato in Procura un esposto per chiedere che Visintin venisse indagato, suggerendo nuovamente di seguire nelle indagini la pista economica. Il suo avvocato, Nicodemo Gentile, nota «che il nuovo gruppo di lavoro vuole dare un'impronta diversa, prendo atto che c'è un'altra velocità». Federica Obizzi, la legale di Veronica Resinovich, nipote della 63nne, ammette che la notizia dell'iscrizione di Visintin sul registro degli indagati «professionalmente non mi sorprende. Attendiamo i risultati delle indagini – aggiunge – e confidiamo nel lavoro della Procura, restando sempre collaborativi».—





Il cordino fra i reperti acquisiti dagli inquirenti. In alto Liliana Resinovich

L'INTERVISTA

«Sebastiano indagato? Mi aspettavo ricevesse lo stesso avviso di garanzia già tre anni fa. Ora voglio capire perché i passi che gli inquirenti hanno fatto in questi giorni non sono stati percorsi subito dopo il ritrovamento del corpo di Liliana». Claudio Sterpin, 86 anni, è sempre combattivo. Non molla. Ad oggi non è stato contattato dalla Questura, non è indagato, ma in quanto amante di Liliana Resinovich la sua figura è certamente tra quelle comunque attenzionate.

Sterpin, non è sorpreso dall'ultimo colpo di scena?

«Sebbene coinvolto dal punto di vista affettivo, in questa storia mi sono sempre mosso con ragionevolezza. Era lampante che questa vicenda puzzava. Liliana non poteva essersi suicidata. Con le prospettive di vita che noi ci eravamo scambiati solo pochi giorni prima, era impensabile che lei si fosse tolta la vita».

Perché sarebbe stata uccisa?

«Lui sapeva da tempo della nostra relazione, ne sono convinto, e lo accettava semplicemente perché Liliana non andava via da casa e quindi non c'era il rischio che venisse meno soprattutto il contributo economico che lei garantiva. Questa è una convinzione che avevo evidenziato alla Polizia già nella mattina del 15 dicembre 2021, quando spontaneamente mi ero presentato in Questura per raccontare della nostra storia e delle mie preoccupazioni. Ma allora non avevano voluto ascoltarmi».

Liliana temeva il marito?

«Non aveva paura di lui, non temeva assolutamente che lui le potesse fare del male, ma sospettava che le controllasse il telefono cellulare, me lo aveva fatto ben capire. Lui poi la seguiva, e per combinazione qualche volta è possibile ci abbia pizzicati insieme».

Per quello usavate quei codici? Era Liliana che aveva chiesto di usare queste accortezze?



CLAUDIO STERPIN
L'AMICO DEL CUORE DI LILIANA RESINOVICH

«Le indagini ripartano dal punto dov'è stato scoperto il cadavere e dalle condizioni del corpo. Non aveva motivi per farla finita»

«La storia dei codici era venuta fuori quasi per gioco, per scrivere più velocemente. Non escludo che per lei rappresentasse però anche una sicurezza in più».

Liliana cancellava i messaggi al termine di ogni conversazione.

«Sì, lo faceva appunto perché era convinta di essere controllata».

Sebastiano secondo lei sapeva anche che la moglie veniva con regolarità a casa sua?

«Certo che lo sapeva, lei gli aveva detto che il martedì veniva a stirarmi le camicie. Di fronte a una coppia di amici di Romans d'Isonzo, lui con una battuta aveva manifestato del fastidio per quel suo appuntamento del martedì con me. E Lilly aveva replicato dicendo: "Eh, che vita fai per il fatto che una volta alla settimana vado a stirare le camicie". Al cento per cento lui quel mattino del 14 dicembre sapeva che sarebbe venuta a casa mia».

C'è chi ritiene che anche lei avrebbe potuto avere un movente per ucciderla, magari di fronte a un ripensamento di Liliana sul vostro futuro insieme?

«Figuriamoci! Tre giorni prima che lei sparisse avevamo messo in piedi un programma per andare in Istria. Qualcuno poi aveva messo in giro l'ipotesi che fosse combattuta sul da farsi, che ci avesse ripensato e che allora io potessi averla ammazzata. Noi da quando ci eravamo conosciuti, 40 anni fa, anche se talvolta per mesi o per anni non ci eravamo visti, avevamo continuato ad essere legati da un filo, che ci teneva uniti. Per capirci: anche negli anni in cui tutti e due eravamo felicemente sposati, mentre facevo dei lavori in giardino la vedevo passare fuori dal cancello. Mi faceva un saluto e proseguiva. Continuava a cercare un contatto, e lo trovava».

Ora cosa si aspetta?

«Che vengano avviate tutte le indagini che non sono state avviate tre anni fa. Partendo dal punto e dalle condizioni in cui è stata trovata. Perché lì? Perché in quei sacchi e in quella posizione? Per fortuna poi che la Procura non aveva autorizzato la cremazione, che invece il marito voleva. Alcune fratture che ora ha trovato la dottoressa Cattaneo non sarebbero state scoperte».—

L.T.

La guerra del commercio

Trump apre a Xi Smartphone computer e chip esentati dai dazi

Salvi Apple e Microsoft che rischiavano prezzi alle stelle
La mossa per rassicurare i mercati dopo giorni di caos

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump esenta gli smartphone, i semiconduttori e i computer dai dazi reciproci, anche quelli imposti contro la Cina, in quello che è un nuovo passo indietro e, forse, un primo segnale di allentamento sulle tariffe a Pechino. La mossa è un regalo per Apple e quella Big Tech che lo ha sostenuto e si è schierata in prima linea al suo insediamento, ma anche un tentativo della Casa Bianca di rassicurare i mercati dopo una settimana di passione. Le esenzioni erano state in parte anticipate da Trump: «Potrebbero essercene un paio per ovvie ragioni ma direi che il 10% è la soglia» per trattare, ha spiegato a bordo dell'Air Force One diretto a Mar-a-Lago dopo aver completato il suo primo check-up medico annuale, incluso un «test cognitivo al quale ho dato tutte le risposte esatte».

Il presidente ha quindi ribadito il suo ottimismo sui rapporti con Pechino, pur non essendoci indicazioni di contatti per provare a raggiungere una pax commerciale. «Sono sempre andato d'accordo con Xi, è un leader intelligente», ha osservato dicendosi convinto che alla fine «qualcosa di positivo» accadrà con la Cina. I tempi però sono tutt'altro che chiari. Pechino ha risposto duramente ai dazi americani e messo in evidenza con la numero uno dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, Ngozi Okonjo-Iweala, che rischiano di causare gravi danni ai paesi in via di sviluppo e potrebbero perfino innescare una crisi umanitaria.

La pausa di 90 giorni sulle tariffe non include Pechino e ci sono molti dubbi sulla possibilità che l'amministrazione possa raggiungere in tre mesi intese con 150 paesi provando allo stesso tempo a negoziare anche con il Dragone. Il presidente Xi Jinping appare, secondo gli osservatori, in una posizione di forza rispetto a Trump: il presidente americano è stato infatti costretto a piegarsi di fronte alle pressioni dei mercati finanziari, mentre il leader cinese ha la possibilità di andare avanti nella sua battaglia contro il «bullismo» degli Stati Uniti, così come lo ha definito. Trump dalla sua parte ha però la possibilità di accerchiare la Cina siglando accordi commerciali sui dazi con le sue rivali in Asia: l'amministrazione è infatti intenzionata a privilegiare inizialmente le trattative con Giappone, Corea del Sud, Vietnam e India per contrastare l'influenza cinese.


Xi al bilaterale Cina-Spagna

Gli Usa hanno 90 giorni per chiudere intese con i 150 Paesi colpiti dalle tariffe

Il tycoon si dice ottimista sui rapporti con la Cina: «Ha un leader intelligente»

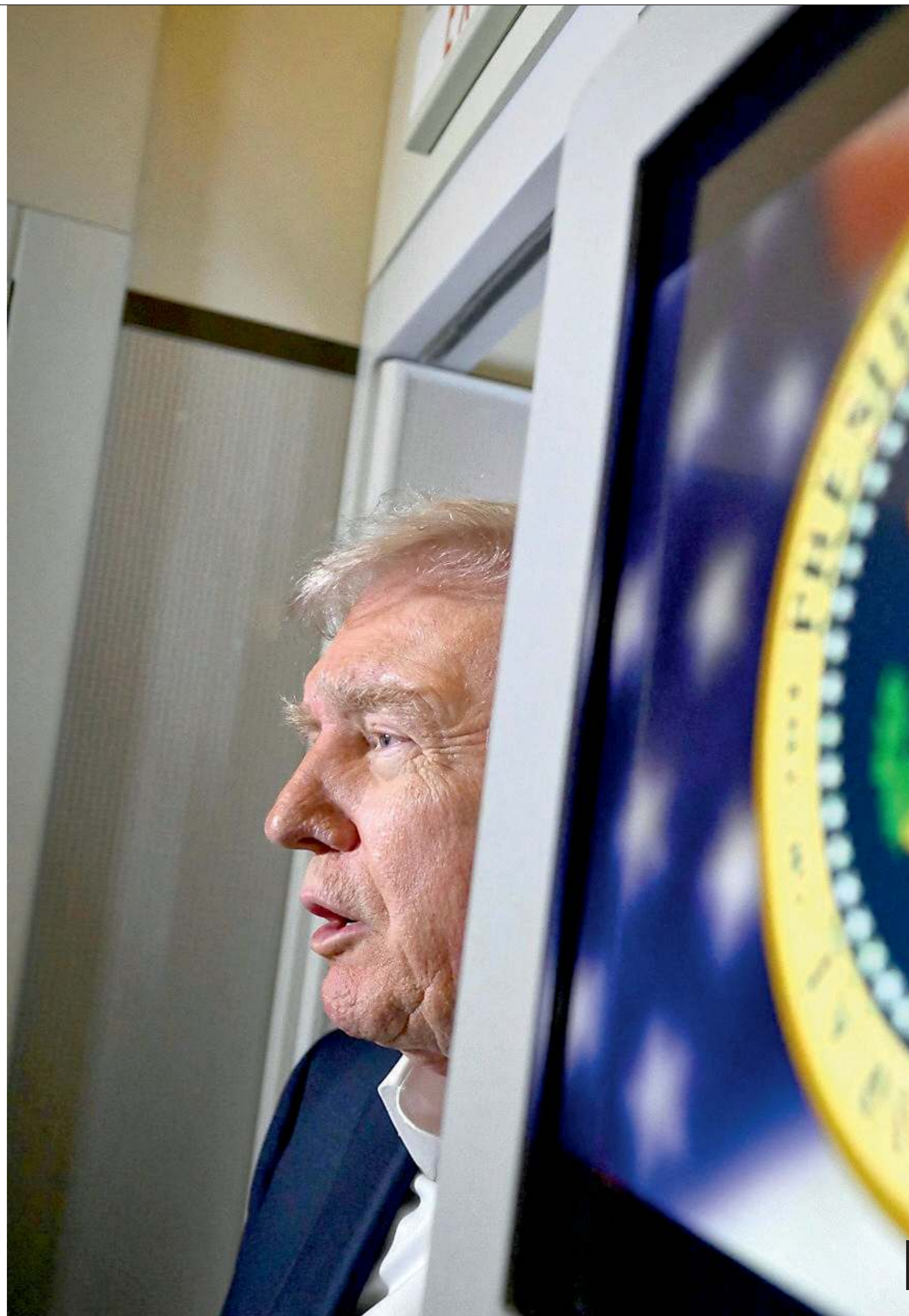
Il commissario Ue al commercio sarà a Washington per un round negoziale

L'AGENDA

Ci sono anche le trattative con l'Unione Europea nell'agenda della Casa Bianca. Il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic sarà a Washington la settimana prossima - quando è attesa anche la premier Giorgia Meloni - per un nuovo round negoziale sulle tariffe e vedrà domani il segretario al commercio americano Howard Lutnick, falco dei dazi. Proprio Lutnick, però, sembra negli ultimi giorni essere sceso nella scala delle preferenze di Trump, che ha deciso di affidare il dossier tariffe al segretario al Tesoro Scott Bessent, chiamato a trattare con i singoli Stati e a gestire le ripercussioni di una guerra commerciale innescata dal suo stesso capo. Bessent è colui che ha convinto Trump ad una pausa dei dazi di fronte alle crescenti pressioni sul dollaro e sui Treasury. La tregua ha consentito a Wall Street di tirare un sospiro di sollievo anche se non ha calmato il nervosismo degli investitori, che guardano con preoccupazione alla prossima settimana.

L'esenzione di smartphone e computer dai dazi reciproci è indubbiamente una buona notizia per i mercati e le tasche degli americani in quanto tutela, almeno momentaneamente, colossi come Apple e Microsoft. L'80% degli iPhone di Cupertino prodotti in Cina è destinato infatti agli Stati Uniti e dazi reciproci del 125% avrebbero causato un'impennata dei prezzi fino a 1.000 dollari con effetti negativi sull'inflazione e sul lavoro della Fed.

Un nuovo balzo dei prezzi infatti potrebbe erodere la fiducia nelle capacità della banca centrale di controllare l'inflazione. —



L'ANALISI

I FALSI PALADINI DELLA LIBERTÀ DI PAROLA

PEPPINO ORTOLEVA

Nei numerosi attacchi contro l'Unione Europea da parte di membri dell'amministrazione Trump, o di oligarchi della sua cerchia, spicca l'accusa di violare la libertà di parola con regole repressive «che negli Usa non sarebbero concepibili». In questi termini il vicepresidente J.D. Vance ha imputato l'Ue di reprimere alcune posizioni dell'estrema destra o a favore di Putin. E secondo i proprietari delle principali piattaforme social - a cominciare da Elon Musk - vanno soppressi tutti gli interventi sulle conversazioni on line volti a evitare messaggi di odio o notizie palesemente false. E andrebbero soppressi gli interventi dell'Ue contro lo strapotere dei giganti del web.

Come mai allora questi pretesi difensori della libertà agiscono senza scrupoli per negare la parola a posizioni e soggetti non graditi? Lo stesso Musk ha vietato l'accesso alla sua piattaforma X (già Twitter) a forze che in Turchia si battono contro il presidente Erdogan e le sue azioni arbitrarie per sopprimere le opposizioni. Jeff Bezos, il proprietario di Amazon recentemente scopertosi sostenitore di Trump, sta imponendo al *Washington Post* da lui acquistato anni fa una linea politica molto lontana dalle tradizioni del giornale e ha allontanato alcune delle voci più autorevoli. La libertà di cui costoro parlano vale soltanto per i proprietari di piattaforme e testate, perché possano decidere arbitrariamente quali discorsi fare circolare e quali no. Inoltre sono gli stessi proprietari di social come Facebook, Instagram e X a utilizzare algoritmi finalizzati a dare la massima visibilità alle posizioni più aggressive, in particolare quelle cospirazioniste e di estrema destra. Questa strategia è molto utile non soltanto a fini commerciali, perché più spazio si dà a messaggi fanatici più ci sarà chi li ritrasmette o sente il bisogno di rispondere moltiplicando così il traffico, ma serve anche ai fini più direttamente politici di quella destra cui le maggiori compagnie del web si sono allineate.

La libertà di manifestazione del pensiero, come è definita dalla nostra Costituzione, è una delle prime e più importanti di tutte le democrazie. Ma con alcuni limiti a cominciare dal vietare di infamare altre persone. Le norme invece contro la diffamazione sembrano non valere affatto nel web sia per la difficoltà di ricostruire chi ha postato i messaggi sia perché i proprietari delle piattaforme a differenza dai proprietari delle testate giornalistiche non sono corresponsabili dei danni a chi è vittima di calunnia. In questo modo le accuse più infamanti e infondate ottengono impunemente la massima visibilità.

Anche per la manifestazione del pensiero dovrebbero valere almeno le stesse regole che valgono in generale contro i monopoli, anzi di più, perché in questo campo oltre la libera concorrenza va difesa la pluralità delle voci. E si dovrebbe impedire che si lasci a pochi imprenditori la possibilità di controllare miliardi di comunicazioni che circolano in tutto il mondo utilizzando a proprio vantaggio le informazioni immesse nella rete. Soltanto nel nostro continente vengono però presi provvedimenti in questo senso: uno dei motivi principali - insieme con le norme ecologiche - dell'astio dell'amministrazione Usa contro l'Ue.

Questi pretesi difensori della libertà di parola agiscono in realtà perché la manifestazione del pensiero venga in tutti i modi controllata, manipolata, limitata. Esaltano verbalmente un principio che combattono, violentemente, nei fatti. —


I presidente Trump parla ai giornalisti a bordo dell'Air Force One

L'IMPATTO DELLE TENSIONI

Crollano i turisti dall'Europa A marzo - 17%

Le tensioni politiche e commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno avuto un effetto nel crollo dei viaggi negli Usa. Certo, al di là dei dazi non ha sicuramente aiutato lo postura sempre più arcigna dei servizi di sicurezza alle frontiere, con casi persino eclatanti di arresti subiti da cittadini europei. Le vacanze in America stanno perdendo il loro appeal. A mettere in evidenza i dati è il Financial Times, elaborando i numeri dell'International Trade Administration (Ita).

I visitatori provenienti dall'Europa occidentale che hanno soggiornato almeno una notte negli Stati Uniti sono diminuiti del 17% a marzo rispetto a un anno fa. —

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Panetta: «Il rating dell'Italia può salire»

ROMA

Il rating migliorato da S&P non è una sorpresa: anzi può migliorare ulteriormente. E se per l'Italia che esporta i dazi sono una sfida, al centro delle istituzioni monetarie internazionali in questo momento c'è il ruolo internazionale del dollaro. Un motivo in più per accelerare sull'euro digitale. A dirlo è Fabio Panetta, il governatore della Banca d'Italia al Festival dell'Economia di Trento. S&P in nottata ha alzato il merito di credito dell'Italia a BBB+ da BBB. «Non sono sorpreso, anzi me lo aspettavo», dice Panetta rievocando le considerazioni fatte tre mesi fa al Forex. «I conti pubblici che sono stati gestiti con ragionevolezza e non sono stati trattati come una variabile indipendente», inoltre «sono migliorate le condizioni del sistema bancario». Soprattutto, «oggi siamo un creditore nei confronti del Paesi esteri, quindi non solo non mi stupisce ma potrebbe ancora migliorare la valutazione», dice.

Il pensiero va al calendario delle prossime revisioni dei rating, con Moody's attesa il 23 maggio e Fitch - che ha la scorsa settimana confermato il suo BBB - il 19 settembre. Le prospettive di crescita, lo spread e le valutazioni delle agenzie dipenderà dal caos globale scatenato dai dazi di Trump. I mercati europei per ora stanno reggendo, ma saranno decisivi i negoziati che iniziano domani con Washington. Sulle decisioni e i clamorosi dietrofront del tycoon, Panetta evita ogni commento ma dice: «C'è un argomento che sta acquisendo sempre più rilevanza, e cioè quale sarà l'impatto di tutto questo sul ruolo del dollaro. Ed è un argomento importantissimo». —

LA DUE GIORNI INFORMALE DELL'ECOFIN

Giorgetti: per la difesa si punta al 2% del Pil senza lo stop al patto Ue



Il ministro dell'Economia Giorgetti all'Ecofin di Varsavia ANSA

Il ministro dell'Economia parla dell'eventualità di attivare la clausola nazionale in caso di recessione per la «disastrosa» contesa

Sabina Rosset / VARSAVIA

L'Italia punta a raggiungere l'obiettivo Nato di destinare il 2% del Pil alle spese per la difesa «senza attivare la clausola nazionale» per la sospensione del Patto di stabilità. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti a Varsavia per la due giorni informale dei ministri Ecofin. Più che guardare ad aprile, ha segnalato Giorgetti, come termine per l'attivazione delle deroghe alla governance economica, la Commissione europea dovrebbe attendere il vertice Nato di giugno. In quell'occasione, tra l'altro, è atteso che venga ampiamente rivisto al rialzo l'impegno di spesa dei Paesi dell'Alleanza Atlantica, anche se il target del 2% è ancora disatteso da nove Stati sui 32 del Trattato, Italia inclusa. «Aprile non è una scadenza», ha segnalato il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis, anche se c'è «l'urgenza di aumentare la spesa nella difesa». L'attivazione della clausola nazionale, ha spiegato anche, è attesa dalla «grande maggioranza» dei 27. Sul patto però pesa anche il nodo dei dazi e Giorgetti è tornato sul tema di far scattare con i dazi la clausola generale di salvaguardia che permette la sospensione totale del Patto, dopo che venerdì Dombrovskis l'ha esclusa. Secondo il ministro con una «disastrosa» guerra commerciale, «in automatico si va verso la recessione e a quel punto mi sembra abbastanza scontata l'attivazione dell'articolo 25» per lo stop del Patto, come già nei tre anni dal Covid.

Per Dombrovskis aprile non è una scadenza ma resta l'urgenza economica

«I dazi, non solo quelli di Trump, ma anche i dazi impliciti ed espliciti, come le politiche di dumping attuate dalla Cina, fanno molto male all'economia italiana», ha anche segnalato Giorgetti. Quanto alla visita in Cina della presidente Bce Christine Lagarde, «c'è chi va in Cina e c'è chi va a Washington». Giorgetti, interviene il giorno dopo l'aumento del rating per l'Italia da parte di Standard & Poor's,«ce lo meritavamo anche se non ce l'aspettavamo», dice e torna ad escludere che servirà una manovra correttiva legata alle minori previsioni di crescita del Dfp. «Credo - ha aggiunto - che anche il giudizio delle agenzie di rating confermi la corretta, prudente, umile, seria e responsabile azione del Governo italiano su questa materia».

I LAVORI DI VARSAVIA

Nella seconda giornata dei lavori è stata accolta positivamente l'idea di uno studio del think tank Bruegel di un fondo comune che compri e possieda gli equipaggiamenti militari. Con i soliti grandi distinguo, a partire dal rituale stop tedesco e non solo al debito comune, con l'invito dunque a valutare prima gli strumenti esistenti.

A Varsavia la Spagna ha anche proposto la creazione di uno strumento finanziario temporaneo europeo per finanziare progetti di difesa su larga scala, sostenuto da contributi volontari degli Stati partecipanti, emissione di debito comune ed eventuale utilizzo dei beni russi congelati, che sarebbe aperto anche ai Paesi extra-Ue. —

IL COMMENTO

MELONI IN USA, UNA QUESTIONE DI TEMPI

FABIO BORDIGNON

È un viaggio nel caos, quello che Giorgia Meloni si appresta a fare negli Stati Uniti. Dagli esiti imprevedibili. A lungo cercato, non cade certo in un momento semplice, con la spericolata altalena trumpiana dei dazi e delle borse.

La diplomazia, d'altronde, ha i suoi tempi. Persino ai tempi di Donald Trump, un viaggio di tale momento richiede programmazione. Ma, con il pirotecnico tycoon, il quadro non è mai fermo. Muta a ritmo frenetico. Il paradigma dell'immediatezza – tutt'altro che nuovo – conosce una accelerazione senza precedenti. Che lascia spiazzati e disorientati. Perennemente sfasati. Come accaduto nell'ultima settimana.

Lo abbiamo già scritto: più che la promessa età dell'oro, quella di Trump è l'età dell'ora. Ora ci sono i dazi. Ora non ci sono più. Tra un istante chissà. Ogni "Ora" cancella quello successivo. Ogni parola sovrascrive quella pronunciata un attimo prima. Senza lasciare traccia. Senza (temuta) contraddizione.

Ma il momento di Meloni è ora. Anzi, sarà giovedì prossimo. E chissà quant'altra acqua, prima di allora, sarà passata sotto i ponti del fiume Potomac. Quanti scatti in avanti. Quanti marcia-indietro. Dichiarazioni definitive, apparse e scomparse nella timeline di qualche social.

Non vorremmo essere tra i consiglieri di Palazzo Chigi, chiamati a suggerire, se non strategie compiute o intese di lungo periodo, almeno parole e gesti che, tra quattro giorni, potrebbero già essere fuori dal tempo. A una leader di governo che, nella fase recente, è sembrata quanto meno esitante, nelle posizioni di politica estera. Incerta nelle alleanze internazionali. Per ragioni facilmente intuibili.

Da una parte, c'è la volontà di consolidare la credibilità acquisita sul piano europeo, esibire il percorso di normalizzazione della destra post-fascista. Conservare la rete di protezione garantita da Bruxelles e non farsi inghiottire dal disordine della guerra commerciale globale.

Dall'altra parte, l'azione in solitaria tradisce la persistente tentazione sovranista di spuntare qualche vantaggio per l'Italia. Ancor prima, svela l'attrazione fatale per il modello Trump, che in fondo rappresenta il riferimento più forte, a livello planetario, per la destra radicale e populista. Una famiglia nella quale, a dispetto del ruolo istituzionale, Meloni continua a riconoscersi. Lei che, alla Casa Bianca, i "baci presidenziali" è abituata a riceverli, persino da presidenti della parte avversa.

Dietro l'imminente trasferta americana si scorge, allora, l'ansia di non concedere a Salvini il ruolo di amico prediletto del potere a stelle e strisce. Anche a costo di rompere, per qualche Ora, il fronte dell'Unione Europa. Proprio nel momento in cui l'unità europea viene paradossalmente legittimata dallo stesso presidente americano, che, tra fendenti e mani tese, sta trattando i 27 come un unico soggetto politico. Proprio nel momento in cui il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic, sarà a sua volta impegnato oltreoceano per un incontro negoziale sui dazi. Questo, per la verità, è previsto tra oggi e domani. C'è tempo, prima di giovedì. Quando, magari, saremo già proiettati in un altro Ora.

Sarà un viaggio contro il tempo, quello di Meloni a Washington. Magari per temporeggiare ancora. —

IL CONFLITTO

Spartire l'Ucraina come Berlino nel '45 L'ipotesi di Kellogg

L'inviato di Trump suggerisce l'ovest agli europei e l'est ai russi
Dopo l'intervista, le polemiche. Lui: «Sono stato travisato»

Luca Mirone / ROMA

Dividere l'Ucraina in zone controllate dagli europei ad ovest e dai russi ad est, sull'esempio di Berlino dopo il 1945: la proposta di Keith Kellogg, formulata in un'intervista al Times, è piombata come un macigno su una trattativa per un cessate il fuoco già molto complicata e che stenta a decollare. Un messaggio controverso, che ha spinto l'inviato di Donald Trump a fare una precisazione, quasi una mezza marcia indietro.

La tregua, nonostante il pressing della Casa Bianca sul Cremlino, appare ancora un miraggio e non ci sono state svolte sostanziali neanche dopo il faccia a faccia a Mosca tra Steve Witkoff e Vladimir Putin. In questo clima di stallo l'altro emissario di Trump, Kellogg, che sulla carta detiene questo dossier, ha provato a fare un passo avanti immaginando uno scenario generale per l'Ucraina una volta conclusa la guerra.

ZONE DI CONTROLLO

L'ex tenente generale, conversando con il quotidiano britannico, ha suggerito che truppe britanniche e francesi potrebbero istituire zone di controllo nel Paese a ovest del fiume Dnipro, mentre nella parte orientale rimarrebbero i russi nelle zone occupate. In mezzo, le forze ucraine ed una zona demilitarizzata, ossia un'area cuscinetto per prevenire eventuali scambi di fuoco tra gli occidentali ed i russi. «Potrebbe quasi sembrare quanto accadde a Berlino dopo la seconda guerra mondiale, quando c'era una zona russa, una zona francese, una zona britannica e una zona statunitense», ha spiegato Kellogg.



Zelensky e Kellogg

L'idea di un'Ucraina frammentata e stretta tra varie sfere di influenza ha subito fatto il giro dei media internazionali. A quel punto Kellogg ha corretto il tiro: «Parlavo di una forza di resilienza post-cessate il fuoco a sostegno della sovranità dell'Ucraina. Nelle discussioni sulle divisioni, mi riferivo ad aree o zone di responsabilità per una forza alleata. Non mi riferivo a una spartizione dell'Ucraina», ha scritto l'inviato Usa su X. Puntualizzando poi che in questa configurazione sarebbe esclusa la presenza di militari americani.

UNA NUOVA ESCALATION

Mosca ha bocciato l'idea di Kellogg, affermando che potrebbe portare ad una nuova escalation, ma ha continuato a inviare segnali ambigui sull'immediato futuro del conflitto. Il ministro degli Esteri Serghiei Lavrov, intervenendo al forum diplomatico di Antalya in Turchia, ha ribadito che Mosca è favorevole in linea di principio ad un cessate il fuoco sul Mar Nero, a patto però che «non si ripetano gli errori del precedente accordo»: i russi lamentano di non essere stati in grado di esportare i propri prodotti alimentari, anche a causa delle sanzioni occidentali.

«Gli americani stanno considerando la situazione ma non ci hanno ancora risposto», ha riferito Lavrov, lanciando anche una nuova stoccata agli alleati di Kiev: «Il presidente Trump capisce quello che succede meglio dei leader europei». Ad Antalya era presente anche il ministro ucraino Andrii Sybiha, che non ha avuto contatti con Lavrov. —

DIALOGO SUL NUCLEARE

Iran e Stati Uniti nuovi spiragli Primo contatto diretto in Oman

Teheran: «Clima costruttivo». Le delegazioni in due sale separate. La Casa Bianca annuncia che i colloqui continueranno il 19 aprile

TEL AVIV

Il nuovo capitolo del rapporto conflittuale tra gli Stati Uniti e l'Iran si è aperto in un caldo pomeriggio di Muscat, capitale del Sultanato dell'Oman. I colloqui esplorativi sul nucleare di Teheran si sono tenuti secondo regole dettate dalla repubblica islamica: indirettamente, con le delegazioni in due sale separate, tra cui ha fatto la spola il ministro degli Esteri omanita Badr al-Busaidi per portare i messaggi. Ma anche con un primo contatto diretto, anche se di pochi minuti, tra i due mediatori: le due squadre negoziali, con quella americana guidata da Steve Witkoff e quella iraniana dal ministro degli Esteri Abbas Araqchi, hanno prima trasmesso le loro proposte, poi dopo due ore di scambi si sono incrociate faccia a faccia.

In un comunicato finale, l'Iran ha sottolineato che l'atmosfera è stata «positiva e costruttiva». E le stesse parole sono arrivate dalla Casa Bianca che ha annunciato che i colloqui continueranno il 19 aprile, probabilmente non a Muscat ma sempre con la mediazione dell'Oman. «La parte americana ha affermato che un accordo positivo può essere raggiunto il prima possibile. Non sarà facile e richiederà la volontà da entrambe le parti», il commento della diplomazia di Teheran.

Alla vigilia Trump, in partenza verso Mar-a-Lago per il weekend, aveva sintetizzato: «Voglio che l'Iran sia un Paese felice, ma non può avere armi nucleari». Teheran ha preferito rimanere sul vago, pubblicando sulla tv di Stato un video con la dichiarazione di Araqchi: «La nostra intenzione è di raggiungere un accordo equo e onorevole da una posizione paritaria, si spera che ci sia la possibilità di un'intesa iniziale che porti a un percorso di negoziati».

I colloqui tra Stati Uniti e Iran sono ritenuti cruciali per il futuro della regione da tutte le cancellerie occidentali ma anche dai Paesi arabi. Una fonte della famiglia reale saudita ha sottolineato che se Teheran «aprirà davvero i suoi impianti nucleari consentendo la supervisione, abbandonando i suoi delegati nella regione ed evitando la guerra, allora sarà un buon risultato».

Qualsiasi segnale positivo darebbe un contributo

I negoziati tra i due Paesi sono ritenuti cruciali per il futuro della regione

per allentare le tensioni in Medio Oriente, che dopo il massacro di Hamas il 7 ottobre 2023 ha assistito a una serie di sconvolgimenti, conflitti, riposizionamenti come non era mai successo prima. Ora, l'influenza di Teheran risulta significativamente indebolita, ma la pace fortemente invocata da Trump nella regione passa inevitabilmente per la via iraniana.

Nel 2015, l'ex presidente Barack Obama negoziò un accordo per impedire a Teheran di ottenere un'arma nucleare. Trump ritenne l'intesa troppo debole e l'America ne uscì subito dopo il suo primo insediamento nel 2018, imponendo sanzioni drastiche al settore petrolifero degli ayatollah. —

L'EVENTO A OSAKA

Pre-apertura di Expo 2025, spettacolo di luci e colori

Tradizione e innovazione, condite con uno spettacolo di luci e suoni che hanno catturato per quasi due ore l'attenzione dei circa 1500 presenti alla cerimonia di pre-apertura di Expo 2025 a Osaka. Presenti l'imperatore Naruhito e l'imperatrice Masako. Le porte invece apriranno ufficialmente al pubblico oggi, quando i padiglioni saranno accessibili. Per l'inaugurazione previsti circa 140 mila visitatori.



SCONTRI E TENSIONI A MILANO PER IL CORTEO A SOSTEGNO DELLA PALESTINA

Scritta shock sulla vetrina: «Spara a Giorgia»

I partiti della maggioranza accusano chi ha alimentato il «clima di odio» contro il governo e la presidente del Consiglio

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Vetrine e pensiline dei mezzi pubblici danneggiate e imbrattate, scritte sui muri, un momento di tensione fra manifestanti e forze dell'ordine, sette persone portate in questura: sono arrivati in circa diecimila a Milano per il corteo nazionale per chiedere di fermare il genocidio a Gaza a supporto della resistenza palestinese, più di quanti sfilino lungo le vie di Milano, in quello che è diventato ormai un appuntamento fisso pro Pal del sabato pomeriggio. Più persone, ma soprattutto più incidenti e più polemiche, in particolare per la scritta in rosso «Spara a Giorgia» lasciata su una vetrina di Bpm che ha scatenato l'indignazione della politica, a cominciare da quella dei presidenti di Camera e Senato. La manifestazione di ieri, partita da piazza Duca d'Aosta, davanti alla stazione Centrale non ha toccato il centro ma dalla stazione si è diretta verso il quartiere Isola, per poi arrivare a piazzale Baiamonti e concludersi all'Arco della Pace.

SAGOME INSANGUINATE

Tante le bandiere palestinesi, le scritte inneggianti alla resistenza ma anche sagome di Carlo Calenda e Elly Schlein con impronte di mani in vernice rossa e la scritta «complice del genocidio». La stessa scritta apparsa sulle vetrine danneggiate di banche, supermercati e locali come Unicredit, Carrefour e Starbucks. E proprio in piazzale Baiamonti ci sono stati alcuni momenti di tensione con contatti fra i manifestanti e le forze dell'ordine in tenuta antisommossa con scudo e manganello. Sette persone sono state portate in questura. «A forza di gridare al pericolo antidemocratico del governo Meloni, incitare alla rivolta sociale e alzare i toni tutti i giorni come se fossimo in una guerra civile - ha commentato il responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli - era più che prevedibile che accadesse: in piazza i violenti hanno preso seriamente le parole dei vari piddini e postgrillini e hanno invitato a sparare al presidente del Consiglio. Solidarietà a Giorgia Meloni che non si farà certo intimidire». «Condanniamo con fermezza - ha assicurato il presidente della Camera Lorenzo Fontana - intimidazioni e linguaggio d'odio, che minano il confronto civile e democratico». Di «fatti gravissimi che continuano a ripetersi a ogni manifestazione e che sono il frutto di una pericolosa campagna di demonizzazione dell'avversario politico e delle donne e degli uomini in divisa» ha parlato il presidente del Senato Ignazio La Russa che ha avvertito: «in troppi continuano a scherzare con il fuoco». —



Gli scontri tra i manifestanti e le forze dell'ordine al corteo pro Palestina

LA CONVALESCENZA DEL PAPA

Nuova visita a sorpresa Francesco in preghiera a Santa Maria Maggiore

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco migliora di giorno in giorno. Alla vigilia della Domenica delle Palme, si è recato a sorpresa a Santa Maria Maggiore. Poco meno di un quarto d'ora per una preghiera davanti all'icona della Salus Populi Romani alla quale ha portato in omaggio un mazzo di rose bianche. Quando uscì dall'ospedale la prima tappa, prima di rientrare in Vaticano, fu proprio Santa Maria Maggiore. Ma rimase in auto consegnando all'arciprete, il card. Rolandas Makrickas, il mazzo di fiori che aveva ricevuto da una donna in ospedale da porre sull'altare della Madonna. Il blitz dimostra che i due mesi di convalescenza chiesti dai medici si stanno rapidamente accorciando. A presiedere la messa delle Palme sarà il card. Leonardo Sandri ma non è esclusa la presenza del Papa in qualche forma. Ieri a Santa Maria Maggiore il Papa è arrivato in auto con i naselli dell'ossigeno; poi si è visto accompagnato sulla sedia a rotelle con la talare bianca e lo zucchetto, a differenza dell'abbigliamento informale che aveva scelto giovedì per scendere nella Basilica di San Pietro. Il volto del Papa è sereno ma trapela ancora una certa sofferenza e quindi è verosimile che dovrà dosare le sue forze e calcolare bene le uscite per le tante celebrazioni che ci saranno la prossima settimana. —


Il Papa a Santa Maria Maggiore

POLEMICHE SULLE MANETTE ALLO SBARCO IN ALBANIA

Polsi legati ai migranti Piantedosi: «Regolare»

Il trasferimento di alcuni migranti in Albania con i polsi legati rientra «nelle procedure che adottano in piena autonomia gli operatori» ed è avvenuto in «piena regolarità e conformità» alle prescrizioni. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rispondendo alla domanda di un giornalista nel corso della conferenza stampa sui lavori di Med5. Si tratta di una procedura per garantire la sicurezza «che condivido», ha aggiunto il ministro, perché «si tratta di persone che sono state trasferite in limitazione della libertà personale anche per effetto di provvedimenti assunti dall'autorità giudiziaria».

«Condurli senza alcuna limitazione alla libertà di movimento», ha affermato ancora il ministro «avrebbe significato esporre il personale di accompagnamento» a dei rischi. —

FERMATO DALLA CONSULTA, L'USCENTE VUOLE GIOCARE LA SUA PARTITA



Il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca

In Campania De Luca detta le sue condizioni sulla scelta del successore

Il Pd gli chiede di non fare regali alla destra, lui pensa di mettere in campo tre liste Incertezza anche sul candidato della destra, la Lega lancia Zinzi

Paola Lo Mele / ROMA

Vincenzo De Luca non potrà ricandidarsi ma intende giocare da protagonista alle prossime elezioni regionali della Campania. Presentando tre liste riconducibili a lui e mettendo precisi paletti sulla strada del suo successore. È questo il messaggio ribadito alla sua maggioranza: «No ai giochi della politica politicante romana», occorre «una proposta condivisa». Un posizionamento che suona come uno stop alla candidatura del pentastellato Roberto Fico per il centrosinistra. E soprattutto, come una grana per il Pd che ha convocato per domani una riunione con il partito del territorio, ma senza De Luca. Una rottura? No, almeno per ora. Il Nazareno sarebbe pronto al dialogo con il governatore, come con tutta la classe dirigente della Regione, senza però permettere a nessuno veti o imposizioni. Lui «è stato un gran presidente», lo accarezza Stefano Bonaccini, affidando ad un'intervista l'auspicio che «Vincenzo non si metta di traverso rischiando di regalare la vittoria alla destra». Meno accomodante l'europarlamentare dem Sandro Ruotolo che sprona il «Partito democratico» e il «campo progressista» ad «aprire una nuova stagione, fondata sulla discontinuità e sulla partecipazione. In Campania è arrivato il momento di cambiare registro e di mettere la parola fine alla stagione del deluchismo che è durata anche troppo». Ma è proprio sul filo della continuità-discontinuità che si giocherà questa partita. Il governatore ha indicato una rotta precisa: il suo successore dovrà essere «una figura in grado di reggere e proseguire il programma avviato e che abbia il consenso di tutti»; la coalizione che lo sosterrà va consolidata e aperta a tutti, anche al M5s, che in questi anni è stato all'opposizione. De Luca, in prima battuta, proporrebbe alla guida della Campania il suo vicepresidente Fulvio Bonavitacola, ben sapendo che, in un'ottica di equilibri nazionali, il Pd potrebbe cedere la Campania ai Cinquestelle. In questo caso potrebbe far valere tutto il suo peso affinché la scelta finale cada su Sergio Costa e non su Roberto Fico. Da Iv Maria Elena Boschi ribadisce che i renziani non metteranno veti («semmai li abbiamo subiti)» ma «c'è un percorso da fare che parte dalle proposte»: «il simbolo di Iv alle ultime ha preso il 7,5% e siamo convinti che questa volta andremo anche oltre». Insidiosa anche la partita nel centrodestra per la scelta del candidato campano. Il dossier dovrà tener conto degli assetti nelle altre Regioni al voto. E anche degli equilibri nel governo, azzarda qualcuno. Certo è che Forza Italia non intende farsi da parte: «Non è una sfida tra Cirielli (FdI) e Zinzi (Lega). FI presenterà la sua proposta quando si entrerà nel vivo della discussione», chiarisce il coordinatore regionale di Forza Italia, Fulvio Martusciello. Ma, intanto, la Lega ha già costituito 55 comitati Zinzi presidente della Campania. —

13, 18 E 19 APRILE*

incontra PASQUALE il coniglio

Fai un **ACQUISTO**, incontra **PASQUALE** e ricevi **L'UOVO!***



Come partecipare*

Dalle 16.30 alle 18.30 presenta uno **scontrino** di almeno **30€** (**50€** da **Spazio Conad**), nei corner dedicati, in **OMAGGIO** un **uovo di cioccolato**.

*Vedi regolamento completo su **cittafiera.it**

PASQUETTA apertura uovo gigante

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Friuli Venezia Giulia

IL 26% DEL PIANO

Gli interinali



Il capitolo interinali impegna ben il 26% della spesa totale in beni e servizi sul 2025-27 con una previsione di necessità di 12,75 milioni l'anno per un totale sul triennio di 38,25 milioni. Ma l'assessore Pierpaolo Roberti puntualizza: «Dei circa 200 interinali in Regione, una novantina sono legati a bandi europei e di conseguenza necessariamente a progetti specifici». Insomma è necessario che siano assunti con questo tipo di formula contrattuale. Gli altri interinali sono invece al servizio delle necessità delle varie Direzioni regionali.

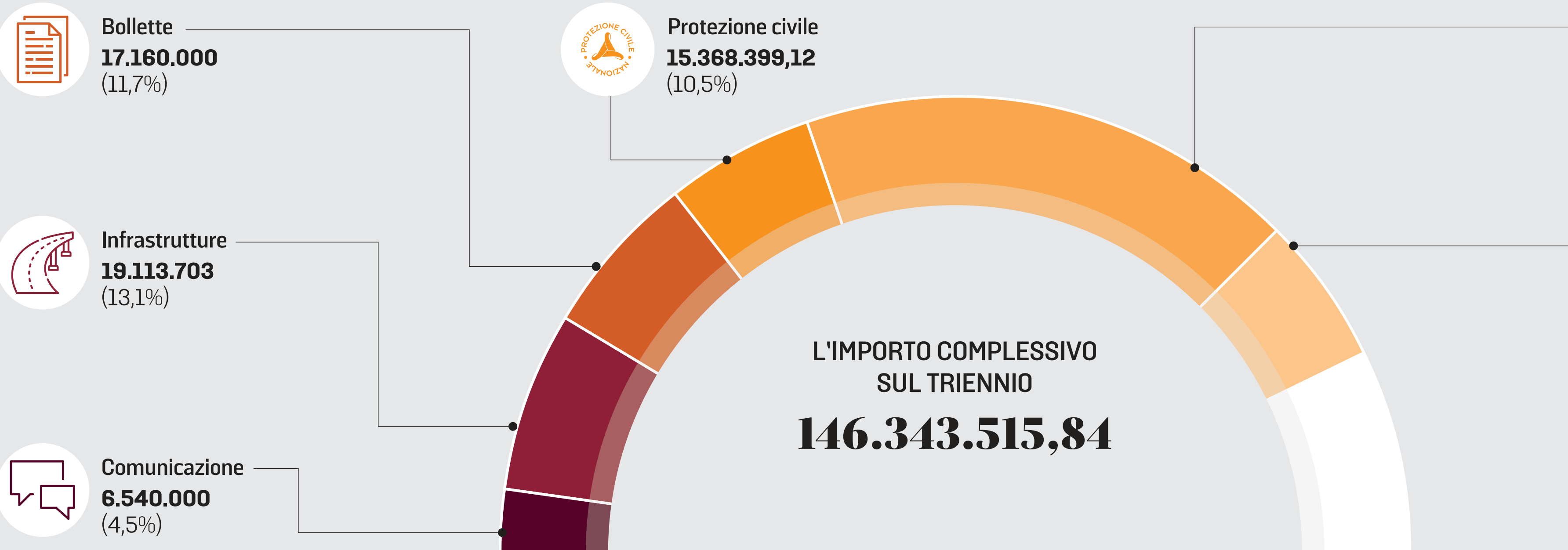
PER LA LUCE IL 9,43%

Caro energia



Al pagamento delle bollette della luce è legato il 9,43% dei costi per beni e servizi. A questi si sommano poi quelli per il gas e l'acqua dei vari palazzi regionali su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di costi importanti ma che la Regione spera di abbattere radicalmente con il trasferimento degli uffici a Trieste in Porto Vecchio, dove si punta ad avere immobili a impatto quasi zero. L'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari, fa sapere che è allo studio anche una formula che possa usare le maree per ricavare energia.

IL PIANO TRIENNALE DI ACQUISTI DELLA REGIONE



Regione, tre anni e 146 milioni di spesa

Alla comunicazione vanno 6,5 milioni di cui 2,7 nel triennio per i servizi promozionali
Sui video 900 mila euro

Ok della giunta al programma 2025-2027 per l'acquisto di beni e servizi
Dai 38 milioni destinati ai lavoratori somministrati ai 17 legati alle bollette

Valeria Pace

Quanto spende la Regione per la comunicazione? E quanto di bollette? Quali nuove opere sono finanziate? Tutte queste domande trovano una risposta nel programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027, adottato con una delibera di giunta lo scorso 21 marzo. Un piano da 146,34 milioni sul triennio (l'anno scorso di circa 100 milioni). Tra le macrovoci principali di spesa appaiono il personale (35,2%), le infrastrutture (13,1%), le bollette (11,7%), i trasporti (10,7%) e la Protezione civile (10,5%). Non irrilevanti anche le spese per la comunicazione (4,5%).

IL PERSONALE

Più di un terzo delle risorse complessive del piano triennale vanno al personale. Una quota importante è per i contratti interinali a tempo determinato: 12,75 milioni l'anno e 38,25 milioni sul triennio. Ma su questo l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, puntualizza: «Dei circa 200 interinali che abbiamo in amministrazione, una novantina lavorano su contratti europei a progetto, e il resto rispondono a fabbisogni delle varie direzioni». La prospettiva, ad ogni modo, è quella di offrire l'opportunità di una stabilizzazione a questi dipendenti, dal momento che – ricorda l'assessore – l'esperienza in pubbliche amministrazioni fa punteggio nei concorsi.

Ci sono però poi i servizi di vigilanza e quelli di pulizia da aggiungere al computo, entrambi esternalizzati. Nel primo caso si parla di 1,5 milioni per il 2026 e 3 milioni per il 2027, e nulla per il 2025, per un totale di 4,5 milioni. Evidentemente, c'è un aumento rispetto agli stanziamenti dell'anno precedente. Stesso schema per i servizi di pulizia: 833.333,34 euro per il 2025, poi 4 milioni per le seguenti due annualità, per un totale di 8.833.333,34 euro.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Un'altra voce importante riguarda le infrastrutture, in totale più di 19 milioni. Sono messi 10 milioni per la progettazione del collegamento tra la strada regionale 464 a Sequals e la strada statale 13 a Gemona. Altri 2,23 milioni per la progettazione della Gronda nord di Pordenone, 4,6 milioni per la progettazione e realizzazione del ponte sul Meduna e 1,2 milioni per la direzione lavori e coordinamento della sicurezza in esecuzione della ciclovia Trieste-Lignano-Venezia, per il tratto da Sistiana a Lignano, il terzo lotto. Siccome tutti gli stanziamenti sono per il 2025 questo sta a dire che il cantiere partirà a brevissimo. Sempre in tema di infrastrutture, va menzionato anche il milione per il progetto di digitalizzazione dell'archivio della ricostruzione post-terremoto del 1976.

Importanti i costi anche per i trasporti. In particolare sul piano triennale emergono quelli del servizio di trasporto marittimo transfrontaliero con Slovenia e Croazia che costa 1,5 milioni all'anno, 4,5 milioni sul triennio. C'è poi il servizio di trasporto ferroviario passeggeri, che la Regione finanzia con 5 milioni l'anno, per un totale di 15 milioni.

LE BOLLETTE

Un peso non indifferente lo hanno poi le bollette. Si tratta di oltre 17 milioni di costi, la cui voce primaria è relativa alle bollette della luce (13,8 milioni, 4,6 all'anno). L'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari, ha assicurato che il trasferimento degli uffici regionali a Trieste in Porto Vecchio potrà dare un bel taglio ai costi dell'energia, comunque schizzati a quasi il doppio nel periodo più acuto della crisi energetica dopo l'invasione dell'Ucraina. Non solo perché il nuovo complesso sarà più efficiente energeticamente, ma l'o-

Personale
51.583.333,34
(35,2%)

Trasporti
15.624.000
(10,7%)

WITHUB

biettivo è renderlo a impatto zero, con pannelli solari e non solo. Si sta studiando – fa sapere l'assessore – anche una formula che possa attingere energia dalle maree. È ridotto il costo delle bollette del gas (690 mila euro sul triennio), mentre è più caro quello dell'acqua (2,25 milioni sul triennio). Infine, per la telefonia mobile la Regione spende 420 mila euro per tre annualità.

PROTEZIONE CIVILE

Sono moltissime le voci legate alla Protezione civile. In totale la spesa programmata nel prossimo triennio è di oltre 15,3 milioni. Si va dall'acquisto di dispositivi di protezione personale per l'antincendio boschivo, all'acquisto di pickup per la stessa finalità, tende, container, investimenti per la prima e la seconda colonna mobile, mezzi per le emergenze nazionali. E non solo, la manutenzione straordinaria e ordinaria del segnale radio, applicativi informatici e la registrazione delle telefonate che arrivano alla centrale di Palmanova.

COMUNICAZIONE

Per la comunicazione sono stati stanziati oltre 6,5 milioni di euro. La parte del leone qui la fanno i servizi promozionali, per i quali sono messi in campo 900 mila euro l'anno, in tutto 2,7 milioni nel triennio. Tra eventi ed esposizioni poi è previsto quasi un milione sul triennio. E 300 mila euro all'anno per la produzione video. —

ASSEGNATO UN RATING DI A-

Fitch: gestione promossa E arriva il piano per l'Ict

Sviluppo delle infrastrutture telematiche, dei servizi online e dell'e-government

Marco Ballico

Buoni indicatori socio economici, solidità delle entrate, flessibilità della spesa. La Regione Friuli Venezia Giulia è solida e credibile nell'amministrazione dei conti e l'agenzia internazionale di valutazione del credito e rating Fitch le assegna il rating A-, con outlook positivo. «La conferma di una gestione positiva – è il commento del presidente Massimiliano Fedriga –, che mostra agli investitori, anche esteri, le capacità di performance e di attrarre nel territorio nuove occasioni di sviluppo». Il rating assegnato, aggiunge l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «è la riprova della solidità finanziaria della Regione, costruita con la prudente gestione di questi anni».

I PALETTI

Fitch, sede a New York e a Londra, è con Moody's e Standard & Poor's una delle tre agenzie di valutazione a livello mondiale. Una garanzia sul giudizio, considerato anche che A-, precisa la Regione, è il miglior giudizio a disposizione per gli enti territoriali italiani, vincolati al limite massimo di due gradi in più rispetto al rating dell'Italia, valutata da Fitch BBB.

I GIUDIZI

Un BBB che si traduce in «adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempire agli obblighi finanziari assunti». Mentre l'A– premia enti con «buone capacità di rispettare gli obblighi finanziari, ma in qualche modo maggiormente suscettibili ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto agli obbligati con un rating migliore».



DURANTE I LAVORI DELL'AULA
MASSIMILIANO FEDRIGA E BARBARA ZILLI SUI BANCHI DELLA GIUNTA IN CONSIGLIO

Il presidente Fedriga: «È la conferma del fatto che l'ente è ben amministrato» L'assessore Zilli: «Solidità finanziaria»

Callari, delegato in giunta ai Sistemi informativi, evidenzia il primato del Fvg nella copertura delle aree bianche

LE MOTIVAZIONI

Nello specifico del Fvg, Fitch mette in evidenza i buoni indicatori socio economici, la solidità delle entrate fiscali, la struttura flessibile delle spese, la gestione efficiente dei costi, nonché la capacità di reazione a ipotesi di stress macroeconomico. L'amministrazione regionale è tra i pochi enti territoriali italiani, insieme alle Province di Trento e Bolzano, ad avere un così lusinghiero profilo di rischio, al pari delle amministrazioni locali spagnole con autonomia speciale.

IL PROGRAMMA ICT

Sul fronte delle politiche di innovazione dei sistemi informativi, la giunta, nella seduta di venerdì, ha adottato il Programma strategico triennale per lo sviluppo dell'Ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2025-2027. Lo rende noto l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari, sottolineando come il piano vada a supporto del Sistema informativo regionale, di quello degli enti locali e del socio sanitario, oltre a contenere il programma delle infrastrutture per le telecomunicazioni a banda larga. In questo modo la Regione interviene a garanzia anche degli investimenti Pnrr che riguardano la missione 1-digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo e la missione 6-salute.

SANITÀ DIGITALE

La parte più significativa del documento prevede investimenti per 130 milioni nel triennio sulla sanità digitale. Un dossier collegato alla riforma nazionale disegnata dal Dm 77 del 2022: dall'evoluzione del fascicolo sanitario elettronico alla realizzazione delle Centrali operative territoriali a supporto di Case e Ospedali di comunità, dallo sviluppo della telemedicina all'integrazione dei sistemi con l'intelligenza artificiale. All'approvazione della delibera, Callari ha ricordato che in tema di potenziamento ed estensione della Rete pubblica regionale e di coordinamento con i Piani nazionali attivi sul territorio, il Fvg è la prima Regione in Italia ad aver completato la copertura delle aree bianche, progetto già avviato dal 2016.

DATA CENTER E CYBERSICUREZZA

Tra gli altri investimenti del Programma, i 15 milioni sui Data center regionali, finalizzati a supportare soprattutto i Comuni nel periodo successivo alla conclusione dei progetti Pnrr, e i 4 milioni per la difesa dei dati dagli attacchi informatici. —

PROTEZIONE CIVILE

Emergenze



Importanti gli stanziamenti per la Protezione civile regionale. In particolare per l'antincendio boschivo sono in arrivo dispositivi di protezione individuale (693.500 euro), furgoni e autoveicoli per il supporto logistico (335 mila euro) e pickup (oltre 544 mila euro). Tra le altre spese, ci sono anche quelle per il completamento della I e II colonna mobile, dal completamento del condizionamento all'acquisto di materiali. Inoltre, si comprano brande e container per le emergenze nazionali (170 mila euro).

INFRASTRUTTURE

Ciclovie e ponti



Il cantiere per il terzo lotto della ciclabile Trieste-Venezia che unirà Sistiana a Lignano dovrebbe prendere il via a brevissimo: tra le voci di spesa nel corposo documento infatti c'è anche la direzione lavori e coordinamento della sicurezza in esecuzione del tratto. Inoltre, appaiono anche 10 milioni per la progettazione della strada che unisca Sequals a Gemona. Tra le opere infrastrutturali nel programma triennale di acquisti ci sono anche progettazione della Gronda Nord di Pordenone e progettazione e realizzazione del ponte sul Meduna.

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

Si vota oggi e domani in 4 Comuni Cambierà il Consiglio regionale

Tre candidati sindaco siedono in piazza Oberdan: potrebbero lasciare lo scranno ai primi dei non eletti

Christian Seu

Domenica delle Palme e lunedì santo alle urne per 67 mila residenti in Friuli Venezia Giulia, chiamati oggi e domani a scegliere sindaco e consiglieri comunali. Ieri si sono costituiti regolarmente i seggi nei Comuni coinvolti nella tornata delle amministrative, ovvero Pordenone, Monfalcone, San Pier d'Isonzo e Nimis. In lizza undici candidati sindaco, 29 liste e oltre settecento aspiranti consiglieri comunali. Alessandro Basso e Nicola Conficoni a Pordenone, e Diego Moretti a Monfalcone possono contare ciascuno su un tifoso in più: se incoronati, lascerebbero il loro posto in Consiglio regionale ai primi di non eletti dei rispettivi partiti.

GLI EFFETTI IN CONSIGLIO REGIONALE

A Pordenone la vittoria elettorale di Basso, portacolori di Fratelli d'Italia, aprirerebbe infatti le porte di piazza Oberdan a Orsola Costanza, cinquantunenne avvocato che alle Regionali del 2023 ha ottenuto 1.172 preferenze, quarta dei più votati dei meloniani nella circoscrizione pordenonese. Un'affermazione del centrosinistra e di Nicola Conficoni riporterebbe invece in Consiglio regionale Chiara Da Giau, già in aula nella passata legislatura e terza per voti nella lista del Pd a Pordenone, capace di racimolare 1.499 preferenze nella tornata del 2023. Guarderà con curiosità all'esito della disfida di Monfalcone l'ex sindaco di Doberdò del Lago, Fabio Vizintin, primo dei non eletti nelle fila dem con i suoi 602 consensi personali ottenuti alle Regionali di due anni fa: un successo di Diego Moretti, oggi capogruppo del Pd nella massima assemblea regionale, proietterebbe Vizintin a Trieste.

QUATTRO COMUNI AL VOTO

A Pordenone i citati Basso e Conficoni se la vedranno contro Anna Ciriani e Marco Salvador. A Monfalcone, il centrodestra punta su Luca Fasan per mantenere la guida del Comune: dovrà superare Moretti e Bou Konate. Al voto anche San Pier d'Isonzo (Denise Zucco e Alex D'Aronco gli sfidanti) e Nimis, che dopo il commissariamento di un anno fa dovrà scegliere tra Sergio Bonfini e Fabrizio Mattiuzza.

BALLOTTAGGI PIÙ DIFFICILI

La tornata elettorale che si apre oggi sarà la prima con le nuove regole previste dal ddl approvato nel marzo 2024 in Consiglio regionale. La novità più rilevante riguarda la soglia da centrare per evitare il ballottaggio nei Comuni con più di 15 mila abitanti: per vincere le elezioni e non passare per il *barrage*, al candidato sindaco basterà ottenere il 40 per cento più uno dei voti. Cambiano per questo appuntamento con le urne gli orari del voto, modificati per consentire la celebrazione della Pasqua agli elettori di fede ebraica: i seggi saranno aperti sia oggi che domani dalle 7 alle 22, con lo spoglio che comincerà martedì mattina. —

ELEZIONI: COME CAMBIEREBBE IL CONSIGLIO REGIONALE

PORDENONE

se vince ALESSANDRO BASSO



entra in Consiglio ORSOLA COSTANZA



se vince NICOLA CONFICONI

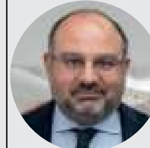


entra in Consiglio CHIARA DA GIAU

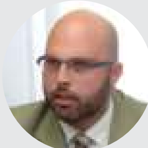


MONFALCONE

se vince DIEGO MORETTI



entra in Consiglio FABIO VIZINTIN





Si vota oggi e domani dalle 7 alle 22

LE SFIDE I candidati sindaco in campo

PORDENONE	MONFALCONE	SAN PIER D'ISONZO	NIMIS
Alessandro Basso	Luca Fasan	Denise Zucco	Sergio Bonfini
Nicola Conficoni	Diego Moretti	Alex D'Aronco	Fabrizio Mattiuzza
Anna Ciriani	Bou Konate		
Marco Salvador			

WITHUB

IL CONFRONTO

Centrodestra unito in Veneto: «Il dopo-Zaia non sarà civico»

Filippo Tosatto

Un candidato civico del centrodestra alla presidenza della Regione? No e poi no, è il coro unanime dei leader della coalizione, discorde su altri versanti, compatta nel sentenziare che al Veneto non serve «un dilettante allo sbaraglio» prestato alle istituzioni (imprenditore, accademico o scienziato che sia) bensì «un amministratore radicato sul territorio, capace di interagire con la comunità».

Parole di Luca De Carlo (FdI), Alberto Stefani (Lega), Piergiorgio Cortelazzo (Forza Italia) e Antonio De Poli (Udc), l'ideatore della Spring School, la scuola di formazione politica giovanile che, all'indomani del niet al terzo mandato ad opera della Corte costituzionale, ha riunito i parlamentari in un albergo di Gallio secondo un timing imprevedibile quanto allettante. «Vertice pubblico del centrodestra», l'ha definito Luca Ubaldeschi, il direttore dei quotidiani Nem chiamato a coordinare il dibattito. Tributi formali dagli alleati a Zaia, scontato il rimpianto di Stefani (già artefice della proposta di proroga e ora serio candidato alla successione), schietta la conclusione di Cortelazzo: «Ricorsi? Spiragli? Basta con le pagliacciate, sapevamo tutti in partenza che il tentativo di eludere una legge dello Stato era destinato al fallimento». Tant'è. Il Carroccio rivendica la «continuità amministrativa» nelle regioni nordiste, chiarendo che non accetterà mai di cedere il timone… «Tutti hanno il diritto di aspirare alla presidenza, inclusa Fratelli d'Italia che qui ha raccolto il miglior risultato d'Italia, noi privilegiamo l'unità rispetto ai calcoli di potere ma rifiutiamo rendite di posizione e diktat», commenta De Carlo. Il senatore, en passant, non considera affatto il Veneto l'ultima spiaggia tricolore – «Nelle Marche vinceremo, in Campania ce la giocheremo alla grande e poi ci sarà la Lombardia…» – e lascia intendere che i giochi sono tutt'altro che conclusi. «Serve generosità da parte di tutti, abbiamo il dovere di individuare e sostenere lealmente il candidato migliore, al di là della casacca», ecumenizza De Poli mentre il pungente Cortelazzo lamenta che «Il monocolore leghista ha ristretto gli interlocutori, mentre oggi si apre una fase nuova, nessuno intende abiurare il passato ma occorre guardare avanti e rispettare la pari dignità».



Da sinistra: Ubaldeschi, De Carlo, De Poli, Stefani e Cortelazzo

Puntura di spillo di Ubaldeschi: la lista Zaia (volata oltre i 44 punti percentuali nel 2020) sarà nuovamente della partita o sconterà il veto dei partner? «Il presidente ha scritto una storia importante di questa terra e ci lascia un patrimonio che non andrà disperso, sono convinto che la prossima battaglia elettorale lo vedrà ancora protagonista, sia pure in una veste diversa», si accalora Stefani, spalleggiato nell'occasione da De Poli («Il suo contributo di esperienza sarà prezioso»), lesto a segnalare sanità, assistenza sociale, pmi e agricoltura quali «priorità assolute» del quinquennio a venire.

Di avviso diverso l'azzurro: «Non si è mai vista una lista nominale diversa da quella del candidato presidente. Non ne comprenderei il senso, l'elettore non è uno sprovveduto». —





FINO AL 19 APRILE 2025

BUONA PASQUA

SAPORI &
Viaggio nell'Eccellenza



Robiola di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 150 g

€ 2,49
€ 16,60 al kg



Ricotta di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 250 g

€ 2,79
€ 11,16 al kg



Stracchino di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 200 g

€ 3,29
€ 16,45 al kg

Prosecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene
DOCG
Tenimenti Dogali
Extra Dry, 75 cl

€ 4,79
€ 6,39 al litro







Code di gamberi argentini
Sapori&Idee Conad
surgelati, 300 g

€ 5,90
€ 19,67 al kg



Cuore di salmone
affumicato norvegese
Sapori&Idee Conad
130 g

€ 6,99
€ 53,77 al kg





Uovo di cioccolato
fondente 52%
con granella di pistacchio
Sapori&Idee Conad
300 g

€ 10,90
€ 36,34 al kg







Colomba tradizionale
Sapori&Dintorni Conad
incartata a mano, 1 kg

€ 11,50



Frutta esotica
Sapori&Idee Conad

sconto 20%



CONAD
Persone oltre le cose

ORRORE IN PIENO GIORNO

Inseguita e stuprata in casa a undici anni

Mestre, preso e arrestato il presunto violentatore: è Massimiliano Mulas, 45enne italiano, con precedenti simili. Ora è in cella

Giacomo Costa
Roberta De Rossi / MESTRE

Una bambina di 11 anni è stata stuprata da un uomo di 45 anni: lui l'ha prima seguita per strada, poi aggredita e violentata in casa.

Accusato di aver violato e traumatizzato una bambina - come altro chiamare una giovanissima donna che si sta affacciando alla pubertà? - è un italiano nato in Germania, senza fissa dimora, che nella sua vita si è mosso tra Mestre (dove forse era giunto da pochi giorni), Cuneo, Perugia, la Sardegna. Si chiama Massimiliano Mulas - la legge lo vuole innocente fino a sentenza definitiva - ma la sua vita errante è già stata costellata da altre accuse e processi per stupro: anche a Padova.

È stato arrestato nella notte di venerdì dai carabinieri di Mestre e ora sta attendendo in una cella del carcere di Santa Maria Maggiore (in isolamento, sotto stretta sorveglianza) che domani il giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza decida se convalidarne l'arresto e se debba o meno restare in carcere. L'uomo potrà avvalersi della facoltà di non rispondere. La pubblico ministero Anna Andreatta accusa Mulas di violenza sessuale aggravata dalla giovanissima età della vittima e ha chiesto al giudice che l'uomo resti in carcere.

Una brutalità inenarrabile, quella della quale sarà chiamato a rispondere: una violenza che non racconteremo nei dettagli. Né daremo indicazioni precise su dove è avvenuta, per cercare di proteggere al massimo l'anonimato di questa giovanissima vittima.

Braccata all'uscita dalla palestra: capito il pericolo, lei aveva chiamato un'amica

L'uomo attacca in un giovedì pomeriggio ancora chiaro di sole, che illuminava i passi di questa ragazza che inizia a sperimentare l'ebbrezza di sentirsi "grande", finalmente libera di muoversi da sola tra scuola, la palestra, casa. Quando si può, quando ancora è giorno. Non sono neppure le 18: cosa può mai accadere?

È una ragazzina attenta, sveglia, avvisata a stare all'erta: e, infatti, si accorge subito che qualcosa non va come dovrebbe andare. Si sente osservata. Chiama un'amica al telefono e le dice che c'è un uomo che la segue: stanno al cellulare per darsi sicurezza, come fanno molte ragazze e donne anche ben più grandi di lei, quando si sentono in pericolo. Una voce amica pronta a dare l'allarme, se accade qualcosa.

La giovane è appena uscita dalla palestra e prende un mezzo pubblico per tornare a casa. Anche lui sale a bordo.

L'ha incontrata per caso o la seguiva da giorni e ne conosceva le abitudini? Quel che è accaduto dopo farebbe propendere per questa seconda ipotesi: lo stupratore ha agito con la sicurezza di non trovare adulti sulla sua strada.

Arrivata finalmente a casa, lei ha già le chiavi in mano: la immaginiamo tesa, vuole solo chiudersi il portone di casa alle spalle per sentirsi al sicuro. E, invece, è proprio allora che scatta l'orrore assoluto: lui si materializza alle sue spalle, la spinge con forza dentro casa, chiude la porta. Sembra che sappia che nell'abitazione non c'è nessun altro: ed è l'inferno dello stupro.

Lei riesce a lanciare appena un urlo: nel frastuono di giardini e case piene di bambini e ragazzi, nessuno la sente. Ma l'amica quel grido lo coglie: telefona subito ai genitori ed è la madre che - mentre corre a casa - avvisa i carabinieri. Scoprendo, così, la devastazione che si è compiuta, di una giovanissima vita violata. La corsa in ospedale, l'amore disperato della famiglia, l'attenzione professionale di una psicologa che non la lascerà mai sola, per ore, quando venerdì la ragazza dovrà mettere a verbale l'orrore del quale è rimasta vittima.

L'uomo intanto si è allontanato. È lucido nel suoi movimenti: prende un treno per Padova, va in un negozio vicino alla stazione, compra degli abiti nuovi, si cambia, getta via quelli che aveva prima addosso e torna a Mestre.


Il carcere di Venezia, dove è stato portato Massimiliano Mulas, 45 anni

Nel frattempo, però, i carabinieri sono già sulle sue tracce: ne hanno ricostruito i movimenti anche attraverso le telecamere di sicurezza e sono convinti di andare a colpo sicuro quando lo arrestano, intercettandolo nelle strade attorno alla stazione di Mestre. Un tatuaggio, in particolare, sarebbe diventato il segno distintivo a suo carico. Così Massimiliano Mulas è finito in carcere accusato di violenza aggravata dalla giovanissima età della vittima: per la Procura è stato lui a violentare la piccola donna.

E lo avrebbe fatto seguendo un agire che gli è ben noto: le cronache raccontano che nel 2007 era stato condannato dal Tribunale di Padova con l'accusa di aver violentato due studentesse universitarie a distanza di pochi giorni, una minacciandola con un coltello. Nel 2002 era stato accusato di tentata violenza sessuale messa in atto ai danni di una turista in vacanza a Cavalese, in Trentino. Del 1998 la prima denuncia per tentata estorsione: aveva fatto trovare a una ragazza la testa mozzata di un cane, chiedendole 300 mila lire per non farle fare la stessa fine. —

LA STRAGE DEL BUS NEL 2013

Condannato a 6 anni Castellucci si costituisce

ROMA

Si è costituito l'ex ad di Aspi, Giovanni Castellucci, condannato in via definitiva a 6 anni per la strage del 28 luglio del 2013 quando un bus precipitò dal viadotto dell'Acqualonga nella zona di Monteforte Irpino, ad Avellino, causando la morte di 40 persone. È stato uno dei più gravi incidenti stradali avvenuti in Italia. Ieri è stato notificato l'ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Napoli. Si conferma dunque quanto era stato annunciato venerdì sera dal suo difensore Filippo Donacci, ovvero che Castellucci era pronto a costituirsi e che attendeva solo l'ordine di carcerazione.

Ha deciso di costiuirsi anche il proprietario del mezzo ribadendo però la sua innocenza. «Mi vado a costituire in carcere dove per questa vicenda entro per la seconda volta da innocente», ha annunciato Gennaro Lametta, proprietario del bus. Anche Lametta figura infatti tra gli imputati che venerdì la Cassazione ha condannato in via definitiva. «Questa volta però – dice ancora Lametta, che durante il procedimento giudiziario è stato difeso dagli avvocati Sergio Pisani e Leopoldo Perone – ci vado con tutte le prove a mio favore per cui mi batterò fino alla fine per dimostrare la grave ingiustizia che sto subendo».


Giovanni Castellucci. FOTO ANSA

Secondo Lametta e i suoi avvocati, infatti, il processo «ha dimostrato che l'autobus precipitò a causa di trenta anni di mancata manutenzione dei new jersey da parte di Autostrade e che la causa del distacco della trasmissione non fu – afferma – una mia trascuratezza ma un sovraserraggio dei perni causato da un errore umano non certo mio, ma dei meccanici dell'officina autorizzata dove portai il bus prima del tragico incidente».

Venerdì i giudici della Cassazione, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, avevano dunque decretato la condanna definitiva a 6 anni di carcere per l'ex ad di Aspi per la strage del bus. I legali di Castellucci, Filippo Donacci e Paola Severino, avevano definito la sentenza «incomprensibile». —

LA POLEMICA

Scarcerato 24 ore prima Mesina muore di cancro «Su di lui accanimento»

CAGLIARI

Il suo desiderio era di tornare in Sardegna. Uscire dal carcere perché malato e rientrare nella sua Orgosolo (Nuoro). Forse per morire da uomo libero, non dietro le sbarre. Solo in parte questo desiderio è stato esaurito. Dopo meno di 24 ore dalla sua scarcerazione per gravi motivi di salute Graziano Mesina è morto otto giorni dopo avere compiuto 83 anni. E già infuriano le polemiche per la fine dell'ex primula rossa del banditismo sardo che stava scontando 24 anni di reclusione nel carcere di Opera a Milano e da venerdì si trovava nel reparto penitenziario dell'ospedale San Paolo del capoluogo lombardo, lo stesso che ha ospitato Bernardo Provenzano che vi morì nel 2016 anch'egli all'età di 83 anni.


Graziano Mesina. FOTO ANSA

"Grazianeddu" – uno dei soprannomi più conosciuti dell'ex bandito sardo – è arrivato in reparto quando ormai era già malato terminale. Le due sue legali, Beatrice Goddi e Maria Luisa Vernier, in questi anni avevano richiesto sette volte il differimento pena per motivi di salute al tribunale di Milano, ma sempre l'istanza era stata respinta. Solo venerdì, quando ormai – come raccontato dalle due avvocate – le sue condizioni di salute sono precipitate per una patologia oncologica «diffusa e incurabile», l'ultima richiesta è stata accolta. A causa della malattia non camminava più, non si alimentava, non parlava e aveva difficoltà a riconoscere le persone. «Fino all'ultimo Graziano Mesina è rimasto in carcere – osserva l'avvocata Goddi – Su di lui c'è stato una sorta di accanimento. Si poteva scarcerarlo prima, almeno un mese fa». E proprio per le sue condizioni di salute precarie le due legali e la famiglia stavano già organizzando da ieri il trasferimento in Sardegna che ora avverrà solo per celebrare il suo funerale. «Verso Mesina vendetta di Stato», stigmatizza la garante dei detenuti della Sardegna Irene Testa. «Non è come un suicidio in carcere ma far morire lontano dalla Sardegna un malato terminale come Mesina è una inutile crudeltà», gli fa eco il deputato del Pd Silvio Lai. —

UNGARETTI
POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

Ultime settimane!

Gorizia
Museo di Santa Chiara

Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

Info e prenotazioni 0422.429999 - lineadombra.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Gorizia

Comune di Monfalcone
Provincia di Gorizia

GO! 2025 & FRIENDS

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Linea d'ombra

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

«Sono il decano dei quirinalisti Cossiga in Cansiglio voleva nominarmi prefetto. I miei amici più cari? Zanzotto e Magris»

«Ho amato Ciampi. Scalfaro cantava in napoletano ed esagerava con il peperoncino»

STEFANO LORENZETTO

Si schermisce: «Non mi faccia passare per il Pippo Baudo del giornalismo». Ma chi lo conosce bene sa che, più di tutto, lo infastidisce essere chiamato «corazziere», come fa Marco Travaglio, direttore del *Fatto Quotidiano*: «È un'espressione che non mi appartiene, sottintende un ruolo subordinato, servile, verso il Quirinale». Il veneto Marzio Breda, 73 anni, ha introdotto nel panorama dell'informazione una figura che prima non esisteva, quella del quirinalista, tant'è che lo *Zingarelli* data al 1991 questo vocabolo: «Giornalista che si occupa dell'attività politica del Presidente della Repubblica italiana». Da quell'anno, sul *Corriere della Sera*, Breda è l'ombra del capo dello Stato. Cominciò con Francesco Cossiga. Da allora sono subentrati altri quattro presidenti (Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano, Sergio Mattarella), ma lui è sempre rimasto sul Colle, nel palazzo dove fino a Pio IX abitarono 23 papi, la reggia più sfarzosa d'Europa: «Ha oltre 2.000 stanze e tre chiese». Il *Corriere* continua a confermare Breda nell'incarico di quirinalista persino dopo averlo collocato in pensione nel 2016. È ritenuto inamovibile quanto l'istituzione che racconta. Nel frattempo, ha visto aggiungersi una pattuglia di colleghi della Rai, delle agenzie di stampa e dei quotidiani, 25 in tutto, accreditati a svolgere il suo stesso ruolo.

Breda è nato a Conegliano. Abita a Verona da mezzo secolo, da quando suo padre Romano fu nominato direttore della Banca Cattolica del Veneto, dopo che aveva guidato le filiali di Vazzola, San Bonifacio, Legnago, Portogruaro e Venezia. È cresciuto a Palazzo Mosconi, dove c'era la sede dell'istituto di credito. È lì che sua madre Mariangela preparò la cena per Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, il quale con la benedizione dello Ior aveva da poco messo le mani sulla cassaforte dei cattolici nordestini. «Allora non si sapeva che dietro di lui ci fosse la P2. Voleva cooptare mio padre nella direzione generale. Evidentemente ne ignorava il passato. Quand'era in Marina, papà fu fatto prigioniero dai tedeschi l'8 settembre 1943 e deportato in un lager in Germania. Evase, tornò in Veneto e si unì alla Resistenza con i partigiani cattolici della brigata Piave». Pochi mesi dopo quell'incontro conviviale con Calvi, Romano Breda rassegnò le dimissioni, nonostante avesse appena 55 anni e quattro figli da mantenere. Ai familiari disse solo: «Quei mascalzoni avrebbero preteso che imbrogliassi i clienti con gli investimenti in Borsa».

Anche a Cristina Rubinelli, detta Titti, per lunghi anni docente di lettere e ottima cuoca, è capitato di dover improvvisare qualche ricevimento inatteso, con l'aiuto della signora Irma, scesa da Montecchia di Crosara a farle da aiutante ai fornelli. È accaduto con i presidenti Cossiga e Scalfaro, quest'ultimo accompagnato dalla figlia Marianna, che le si presentarono nella casa in cui la coppia abitava con i figli Alvise e Giuseppe. Gli illustri ospiti trovarono un menu degno del Quirinale: ravioli di spinaci, arrosto al marsala con patate, fondi di carciofo e piselli, bavarese con frutti di bosco, torta di mele. Suggellato da Amarone e Recioto.

Si occupa del potere romano, ma resta molto affezionato al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

«La famiglia si spostava secondo il progredire della carriera di mio padre. A Verona faccio base da 50 anni in un pendolarismo con Milano. Fu formativa la parentesi da adolescente, in bilico tra la magia letteraria di Venezia e il Far West della terraferma operaia. Ricordo un reportage di Alberto Cavallari sulla Mestre degli anni Sessanta, quando ci stavo io: "Un informe intrico vitalistico allo stato puro. Già la piazza pare Bengasi prima di Balbo. Case storte, nate come la tenda del beduino che sorge secondo come s'è accovacciato il cammello, hanno sconvolto il vecchio centro… Il resto è un mondo atomizzato dall'anarchia"».

Descrizione suggestiva.

«Ma troppo severa. Mestre era una realtà caotica, però culturalmente vivace, anche perché lì erano in incubazione fenomeni sociali e politici difficili da rintracciare nel Veneto sonnacchioso del tempo».

Il suo luogo del cuore?

«È un borgo della provincia di Treviso, Refrontolo, dove visse la mia nonna materna e dove i miei avevano una residenza molto amata. Una specie di Arcadia collinare, un angolo un po' selvatico delle Venezie, con boschi, ruscelli, laghetti, cascate e, sullo sfondo, il monte Grappa e il Piave. Ci passava la linea del fronte durante la Grande Guerra e lì i partigiani si batterono contro i nazifascisti, a prezzo di dure rappresaglie. Per questo è disseminato di ossari, sacelli, monumenti e chiesette. E per questo alcuni paesi hanno addirittura cambiato nome: Nervesa della Battaglia, Sernaglia della Battaglia e, un po' più su, l'eloquente Vittorio Veneto. Oggi, con il trionfo del Prosecco, a dominare sono soprattutto i vigneti, ma il posto rimane straordinario, come quando lo esploravo io a cavallo, che si noleggiava per pochi soldi. Incontravo gente orgogliosa e schietta».

Per esempio?

«Il poeta Andrea Zanzotto. Mi diede la sua amicizia fin da quando ero un ragazzo. Davanti a lui ero come una carta assorbente, interiorizzavo le sue riflessioni. Oltretutto tra noi parlavamo lo stesso dialetto pieno di apocopi diffuso lungo il corso del Piave, da Belluno a Jesolo. Insieme frequentavamo certe osterie sperdute, come quella delle Lucrezie, sul Mondragon: due vecchie sorelle che, secondo Zanzotto, parlavano solo con Dio e le galline».

Dialoghi interessanti.

«Ricordo un dibattito pubblico a Follina tra il poeta e l'ultimo erede dei signori della zona, Brandolino Brandolini d'Adda, che allora era presidente delle edizioni di *Selezione dal Reader's Digest*. Il dibattito metteva a confronto le ragioni dei contadini e quelle dei feudatari. Brandolini, inutile dirlo, ebbe la peggio».

Altri personaggi incontrati?

«Per esempio, Nico Naldini, cugino di Pier Paolo Pasolini, e intellettuale di rango lui stesso. O Rodolfo Sonego, lo sceneggiatore di tutti i primi film di Alberto Sordi. O il politico trevigiano Bruno Visentini, economista del Pri e gran borghese, uomo colto, con il quale mi capitò di pranzare parecchie volte con la cacciagione allo spiedo nella Locanda da Lino, a Solighetto».

Ora va al Lido di Venezia.

«Ci passo l'estate. Abbiamo un pied-à-terre affacciato sul mare. Anche qui ho avuto frequentazioni interessanti, con Alberto Ongaro, scrittore di grande finezza, che abitava verso Malamocco, e con Carlo Della Corte, giornalista della Rai. E con il fotografo Fulvio Roiter. La prefazione al suo libro più venduto, *Essere Venezia*, nacque nella casa dei miei genitori, a Refrontolo, quando feci incontrare Fulvio con Zanzotto apposta per questo obiettivo».

Ama molto anche il Friuli-Venezia Giulia.

«Da quando vi accorsi come cronista per il terremoto del 6 maggio 1976. A Udine ho una carissima zia. Uno dei suoi figli, il mio cugino e coetaneo Claudio De Nardi, scomparso prematuramente, è stato un importante studioso della letteratura horror e fantasy, e di Howard Phillips Lovecraft, in particolare. A Trieste, dove torno sempre con gioia, avevo una specie di prozia la cui vita era una sintesi della Mitteleuropa: triestina, figlia di un capitano greco, laureata in medicina a Vienna, aveva sposato un ingegnere navale d'origine trentina. Nella città giuliana passo qualche ora con l'amico Claudio Magris, che mi ha fatto l'onore di stendere la prefazione al libro che ho scritto con Zanzotto, *In questo progresso scorsoio*, che è un po' il testamento civile del poeta».

Nel 2024, con Stefano Caretti, per Solferino ha dedicato un saggio a un polesano illustre: *Il nemico di Mussolini. Giacomo Matteotti, storia di un eroe dimenticato*.

«Conobbi suo figlio Matteo, secondogenito del martire dell'antifascismo, che sposò una lontana cugina di mia moglie e venne a vivere gli ultimi anni a Verona. I suoi racconti sul padre furono per me una folgorazione. Mi misi a studiare le carte di famiglia, confrontandole con l'archivio storico del socialismo italiano a Firenze, e rimasi impressionato dallo slancio ideale, dalla rettitudine morale di Giacomo, oltre che dall'orrore della sua morte».

Come arrivò al giornalismo?

«Conoscevo Nin Guarienti, che lavorava all'*Arena*. Nel 1973 cominciò a pubblicarmi qualche intervista. La prima fu con il poeta Diego Valeri. Poi vennero quelle con Emilio Vedova, Fulvio Roiter e Andrea Zanzotto».

Puntò subito in alto.

«Uscivo dal liceo Cavanis di Venezia, vicino alle Zattere, dove passeggiava Ezra Pound, l'Omero del Novecento. Mi autografò una copia dei *Canti pisani*. Una volta lo incrociai in una calle e gli chiesi: "Come va, maestro?". Rispose: "La morte mi corre dietro, ma io



Breda con Carlo Azeglio Ciampi. «Pesava le parole come fossero oro»



Un giovanissimo Breda con il poeta Andrea Zanzotto, che lo stimava

IL PADRE

Era direttore della Banca Cattolica del Veneto. Mia madre cucinò una cena per Roberto Calvi. Papà, ex partigiano nella brigata Piave, poco dopo si dimise, con 4 figli a carico: non voleva imbrogliare i clienti con investimenti in Borsa

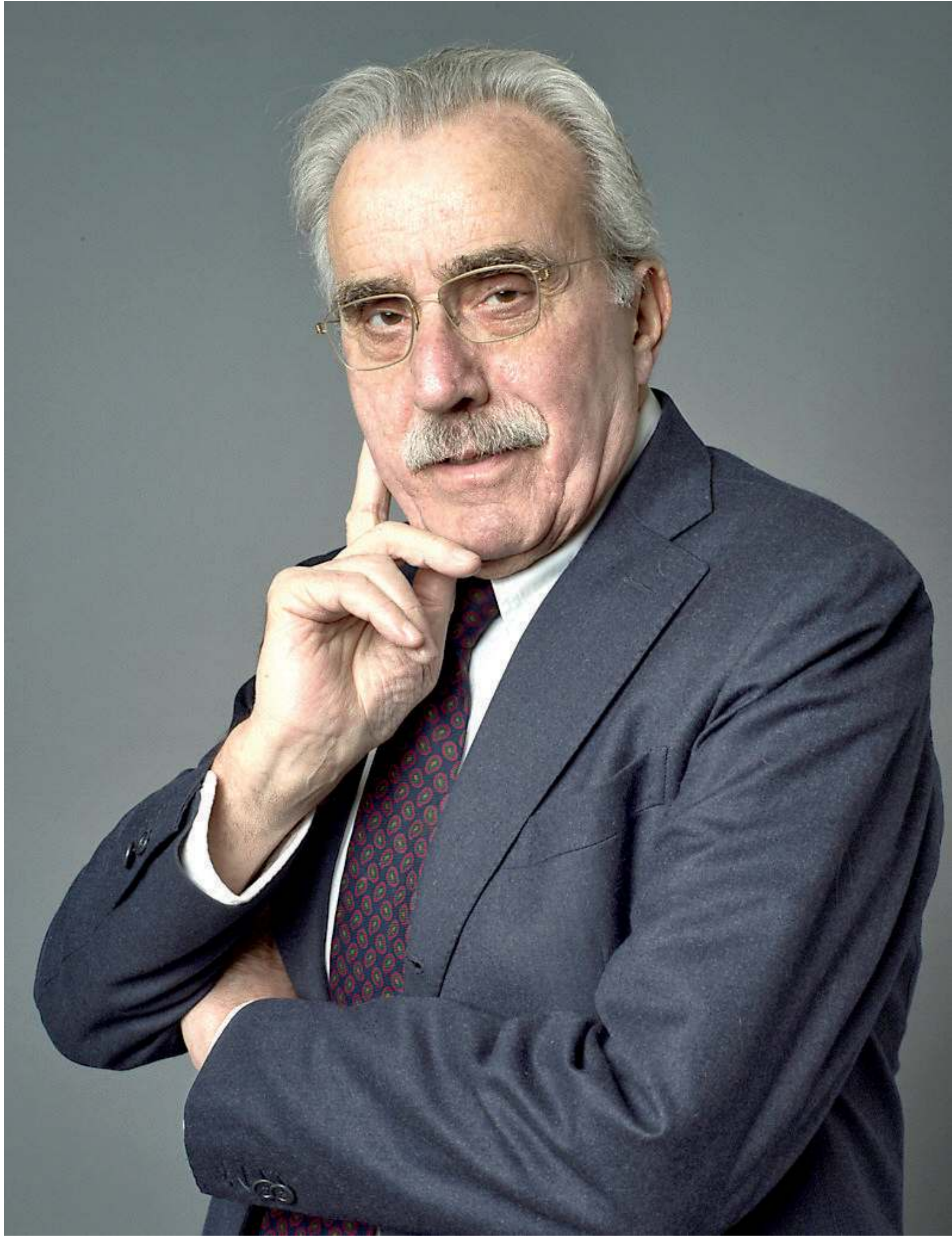
IL POETA

Con Zanzotto frequentavo osterie sperdute, come quella delle Lucrezie, due vecchie sorelle: secondo lui, parlavano solo con Dio e le galline. In un dibattito a Follina stracciò Brandolino Brandolini d'Adda

IL FOTOGRAFO

La prefazione di «Essere Venezia», il libro più venduto di Fulvio Roiter, nacque nella casa dei miei a Refrontolo. Ezra Pound passeggiava alle Zattere. Mi disse: «La morte mi corre dietro, ma io non le do confidenza»

Marzio Breda


Marzio Breda, 73 anni, dal 1991 quirinalista del *Corriere della Sera*. Nato a Conegliano, vive a Verona

non le do confidenza"».

Un grande.

«Sono in contatto con la figlia Mary de Rachewiltz, che vive in Alto Adige. Volevo laurearmi in lettere moderne, però mio padre mi dirottò su giurisprudenza. Alla fine svoltai: scienze politiche. Credevo che il giornalismo fosse fatto di elzeviri e svolazzi».

Quando capì che non lo era?

«La sera del terremoto in Friuli. Mi trovavo a Refrontolo, 70 chilometri in linea d'aria. Telefonai a Gilberto Formenti, direttore dell'*Arena*, offrendomi come volontario. "Vada di corsa e ci detti qualcosa prima di mezzanotte", rispose. Pubblicò il mio pezzo da Osoppo. Lì capii che il giornalismo non è pettinare gli articoli ma recarsi sui fatti».

Fu assunto?

«Nemmeno mi pagavano. Solo quando me ne andai, il caporedattore Jean Pierre Jouvet mi fece liquidare l'elenco di tutte le collaborazioni».

E dove andò?

«Da Gino Colombo, il direttore che stava per aprire *L'Eco di Padova*, edito da Angelo Rizzoli. Mi assunse in cronaca. Palestra straordinaria: terrorismo, attentati, ferimenti, Toni Negri, processo 7 aprile».

***L'Eco* morì dopo tre anni.**

«Ma non per mancanza di lettori. La nostra chiusura fu barattata con l'apertura dell'*Occhio* di Maurizio Costanzo. La prova fu trovata fra le carte di Licio Gelli a Villa Wanda».

E a quel punto lei che fece?

«Mi avevano offerto di traslocare a *Oggi*. Invece finii parcheggiato al *Corriere Medico*. Walter Tobagi parlò di me a Franco Di Bella, direttore del *Corriere della Sera*, che mi assunse nel 1980. La redazione interni era alloggiata nella Sala Albertini con quella politica guidata da Carlo Galimberti, che aveva come vice Vittorio Feltri. Al quale, nel fare un titolo, chiedevo: "Dammi un sinonimo di comunisti". E lui: "Assassini"».

Riconosco in pieno l'uomo.

«Da Roma ci arrivò la lista degli iscritti alla loggia P2. Fui incaricato di passarla in tipografia. C'erano dentro tutti: Angelo Rizzoli, Silvio Berlusconi, lo stesso Di Bella. A ogni nome mi rivolgevo al capo: che faccio? "Va' a chiederlo al direttore". Di Bella sospirava: "Apri parentesi e scrivi: ha smentito"».

Di Bella dovette dimettersi.

«Aveva un tumore. Era una pasta d'uomo. Gli subentrò Alberto Cavallari, imposto da Sandro Pertini. Ho trovato la conferma nell'archivio storico del Quirinale, che custodisce le agende dei presidenti».

Come diventò quirinalista?

«Nell'estate 1990, Ugo Stille e il suo vice Giulio Anselmi mi ordinarono di seguire Cossiga in vacanza. Il direttore era stato a cena da lui e lo aveva trovato sovreccitato. Non lo mollai per 40 giorni filati. A Courmayeur annunciò: "Voglio dare la grazia al dottor Renato Curcio". Il fondatore delle Brigate rosse perdonato? Una bomba. Kossiga, come lo chiamavano gli estremisti, aveva deciso di chiudere i conti con il passato.


Breda a un convegno con lo scrittore triestino Claudio Magris


Breda con Giorgio Napolitano. «A 50 anni s'impose d'imparare l'inglese»


Breda con Oscar Luigi Scalfaro. «Per lui Berlusconi era un marziano»

Lo inseguii con altri giornalisti fino in Cansiglio. Lì, nell'ultimo giorno di ferie, sbottò: "Vi nomino tutti cavalieri". Notò il mio stupore: "Ma come, Breda, non le va bene?". E io, con una battuta scema: mi sarei aspettato almeno prefetto. Lui: "D'accordo. Prefetto di Reggio Calabria". Io: eh no, presidente, o Venezia o niente. "Allora niente". Continuai a corrergli appresso con i neocavalieri. Più di 30 voli all'estero in pochi mesi. I colleghi ci ribattezzarono Feccia alata, su imitazione del club Freccia alata di Alitalia. Cossiga mi svegliava in hotel alle 6 perché facessi colazione con lui».

Si fingeva matto o lo era?

«Per me fu il profeta della catastrofe. Come dice Bernardo Valli, il più grande inviato, il giornalismo è la verità del momento. Mentre lo pratichi, non sai di scrivere la storia. Cossiga avvertì, inascoltato, che il sistema dei partiti stava per crollare, così com'era appena caduto il Muro di Berlino. Lucidissimo, nonostante un disturbo bipolare che non nascose mai, faceva il pazzo, ma non lo era, per poter dire la verità. Lo seguiva lo psichiatra Giovanni Battista Cassano, lo stesso che curava la depressione di Indro Montanelli».

Con Scalfaro si ritornò nei ranghi.

«L'ultimo dinosauro della Dc. Fu al potere mentre Tangentopoli faceva tabula rasa di tutti i partiti. Si trovò a duellare con Berlusconi, che per lui era un marziano. Il suo portavoce Tanino Scelba, nipote dell'ex premier Mario Scelba, chiese due volte per iscritto al *Corriere* la mia rimozione. Poi, anche grazie alla figlia Marianna, con Scalfaro instaurai un buon rapporto. Una sera alle 22, a fine dicembre, mi cercò al telefono: "Questo governo mi tratta come un cameriere. Mi ha mandato la legge finanziaria un'ora fa e mi costringe a firmarla senza darmi neppure il tempo di leggerla". Capii che mi parlava di Berlusconi affinché lo scrivessi, cosa che feci. Era molto diverso da come lo avevo immaginato».

Un vecchio parroco?

«Già. Invece era ironico, curioso, buongustaio. I miei colleghi lo descrivevano intento a sorbire il brodino serale. Macché minestrina! Metteva il peperoncino su ogni pietanza, intonava canzoni napoletane e suonava il pianoforte».

Tramò contro Berlusconi?

«Ne registrò con gioia la caduta. Ma l'artefice del complotto fu Umberto Bossi: Forza Italia gli stava portando via un mucchio di parlamentari. Certo, Scalfaro e Bossi si trovarono in perfetta sintonia. Per un cattolico d'altri tempi, qual era Scalfaro, che andava segretamente in ritiro spirituale ad Assisi ogni mese, il Cavaliere rappresentava le ballerine che sculettavano in tv, la corruzione dei costumi».

Di Ciampi che mi dice?

«L'ho molto amato. Mi ricordava mio padre, anche per via dei trascorsi in Bankitalia. Fu il defibrillatore istituzionale, cercò di dare un assestamento al bipolarismo che intanto si era affermato. Rinverdì il patriottismo e restituì l'autostima agli italiani. Appena eletto, disse ai suoi consiglieri: "Badate, voglio pesare le parole come se fossero grammi d'oro". Così fu».

Poi venne il doppio mandato di Napolitano.

«Un aristocratico. Fin da ragazzo si autodefiniva atarassico per la capacità di dominare le passioni. S'impose d'imparare l'inglese a 50 anni e ci riuscì».

Con Mattarella come va?

«Per indole è il meno loquace dei presidenti. Insegue l'idea di Stato-comunità cara ad Aldo Moro, maestro politico suo e del fratello Piersanti, assassinato dalla mafia. È un mediatore, ma nei momenti critici sa imporsi. La sua forza risiede nella mitezza, la trasmette con lo sguardo».

Per *Dagospia* è «la mummia sicula», nomignolo centrato.

«In visita a Zagabria, fu avvicinato da una scolaresca di Messina. Più tardi, lo provocai: presidente, voi siciliani dite che quella è la provincia *babba*, cioè talmente arretrata che non hanno neppure la mafia. Rispose in latino. Una sola parola: "Olim", un tempo».

C'è mai stato un veneto che sarebbe potuto diventare capo dello Stato?

«Per caratura e reputazione, solo il dc Guido Gonella».

Ma lei che cosa pensa della politica?

«Tutto il male possibile».

Il quirinalista non riposa?

«Mai. Al momento di andare in pensione avevo 390 giorni di ferie non godute e 100 di riposi settimanali arretrati».

Perché chiamava «parón» il corrierista di lungo corso Giulio Nascimbeni?

«C'entra un aneddoto. Adriana Mulassano, che con Giulia Borgese in quegli anni era l'unica donna assunta in via Solferino, un giorno cercò il giornalista veronese nella sua casa di Sanguinetto. Rispose al telefono l'anziana domestica: "El parón nol ghe. L'è andà a l'ostarìa". Giulio era un uomo di grande cultura e di grande semplicità. Gli ho voluto un bene dell'anima».

Per quanti anni ancora conta di restare quirinalista?

«Fino a quando mi terranno».

IL TERREMOTO

Il primo reportage fu da Osoppo la sera del 6 maggio 1976. Lì capii che il giornalismo non è pettinare gli articoli ma andare sui fatti. Ebbi la mia palestra a Padova: terrorismo, attentati, ferimenti, Toni Negri

IL BIPOLARE

Cossiga si fingeva pazzo per poter dire la verità. Lo seguiva lo psichiatra Giovanni Battista Cassano, lo stesso che curava la depressione di Indro Montanelli. Mi svegliava alle 6 perché facessi colazione con lui

LA «MUMMIA SICULA»

Mattarella è il meno loquace dei presidenti. «Voi siciliani dite che Messina è la provincia babba, così arretrata che lì non hanno neppure la mafia», lo provocai. Rispose in latino. Una sola parola: «Olim», un tempo

La firma

Il rigassificatore di Veglia raddoppia la sua capacità

Sbloccati 51 milioni per aumentare la portata da 2,7 a 6,1 miliardi di metri cubi
Il passo della Croazia funzionale al piano per soddisfare Slovenia e Ungheria

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un progetto da oltre 50 milioni per aumentare la capacità del rigassificatore dell'isola di Veglia (Krk), sempre più centrale nelle strategie di approvvigionamento energetico della Croazia e dell'Europa centrale. Il contratto di finanziamento è stato firmato dalla società Lng Hrvatska e dal ministero dell'Economia, facendo decollare i piani di ampliamento della rete che parte dalla nave rigassificatrice ormeggiata a Castelmuschio (Omišalj).

La sovvenzione è stata sottoscritta dal ministro dell'Economia Ante Šušnjar; dall'amministratore delegato di Lng Hrvatska Ivan Fugaš e dal direttore del Fondo per la protezione dell'ambiente e l'efficienza energetica Luka Balen. Come spiega la compagnia, il progetto prevede il raddoppio della capacità di rigassificazione del terminal, che passerà entro l'anno da 2,7 a 6,1 miliardi di metri cubi, garantendo l'autosufficienza della Croazia (che ha un fabbisogno di poco inferiore ai 3 miliardi) e la fornitura ai paesi contermini.



Una nave metaniera accostata all'unità di rigassificazione ormeggiata da Lng Hrvatska a Castelmuschio

Per Fugaš, «l'accordo soddisfa gli ultimi prerequisiti per attuare con successo il progetto» e «migliora la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale non solo in Croazia, ma anche nell'Europa centrale e sudorientale», posizionando il paese adriatico come «importante hub energetico per questa parte d'Europa e per l'intero continente», con particolare attenzione al fabbisogno di Slovenia e Ungheria, da cui il gas potrà arrivare in Ucraina, dando un contributo importante all'affrancamento dell'Europa dalle forniture russe.

L'incremento della capacità della Fsru di Veglia – valore 51,1 milioni di cui 25 provenienti da Pnrr e il resto investito da Lng Hrvatska – si basa sull'installazione di un quarto modulo di rigassificazione: l'apparato verrà realizzato in Cina su progetto di Wärtsilä Gas Solutions, mentre l'installazione dovrebbe avvenire nel corso dell'anno, imponendo la sospensione delle attività del rigassificatore per almeno un mese, data la necessità di trasferire l'unità nel cantiere turco Kuzey Star Shipyard.

L'operazione è il requisito indispensabile per dispiegare il grande progetto da oltre mezzo miliardo di euro con cui verranno realizzati quattro gasdotti per collegare il terminal di Veglia alle reti slovene e ungheresi, attraverso 216 chilometri di nuove tubazioni, che il governo di Zagabria ritiene potranno essere utilizzate in futuro anche per il trasporto di idrogeno. Il piano vale 533 milioni, interamente finanziati dal Pnrr.

Le opere sono state affidate alla società croata Plinacro, che realizzerà i gasdotti sulle tratte Omišalj-Zlobin, Zlobin-Bosiljevo-Sisak-Kozarac e Kozarac-Slobodnica, nonché un sistema di interconnessione con la Slovenia fra Lučko, Zabok e Rogatec. I lavori per il gasdotto Zlobin-Bosiljevo sono già iniziati. Plinacro prevede che le quattro pipeline saranno completate a metà 2026, connettendo Ungheria e Slovenia. L'iniziativa è inserita nei piani per l'autosufficienza energetica delineati dall'Iniziativa dei Tre mari, che unisce i paesi dell'Europa centro-orientale fra Adriatico, Baltico e Nero per sviluppare forme di coesione politica e integrazione infrastrutturale in chiave strategica.

Attraccata a Veglia nel

Lng Hrvatska doterà l'unità galleggiante di un quarto modulo per la gestione del gas

2021 fra le critiche degli ambientalisti, la Fsru lavora principalmente con gas proveniente da Stati Uniti, Qatar, Egitto, Nigeria, Trinidad e Indonesia. Sono quasi 120 le navi metaniere arrivate finora a Castelmuschio, che alla fine del 2024 aveva ricevuto 14 milioni di metri cubi di gnl, trasformato in oltre 8 miliardi di metri cubi di gas naturale. —

Le divisioni nel Paese

In migliaia al raduno pro Vučić «Unità per il futuro della Serbia»

La grande manifestazione a Belgrado e il discorso del presidente. A Novi Pazar invece gli indignados

Stefano Giantin / BELGRADO

Un mix tra un mega-comizio politico con un gran seguito popolare e una sagra, evento pensato per segnalare, anche visivamente, che esiste anche un'altra Serbia, ancora fedele a Vučić. È stato questo "Ne damo Srbiju" (Non diamo la Serbia), massiccia manifestazione filo-governativa andata in scena ieri a Belgrado, culmine di una tre giorni organizzata dalle autorità al potere come contraltare alle proteste di piazza che da mesi stanno scuotendo il Paese balcanico.

E a Belgrado, come da programma, rispondendo all'appello sono accorse svariate decine di migliaia – 145 mila secondo stime della polizia – moltissimi trasportati in bus dalla provincia profonda per condurli alla contro-manifestazione. Il pomeriggio è stato tutto loro, con l'area attorno al Parlamento trasformata in una sorta di festa paesana, con stand gastronomici e distribuzione di cibo gratis, chioschi, concerti di musica popolare e turbo folk ultranazionalistico davanti all'Assemblea nazionale, stand dove scrivere e imbucare «lettere al presidente» Vučić. E i giovani? Per loro era stata allestita una discoteca mobile, con maxi schermo che lanciava il messaggio «stop alla violenza, solo amore». A passeggio, tanti con le magliette «grazie presidente» e «Ja sam ćaci», a sostegno dei cosiddetti studenti 2.0 accampati da settimane davanti alla Presidenza, quelli che «vogliono studiare», ma anche famiglie con bambini. E tutti, se interrogati, hanno risposto di essere a Belgrado «per Vučić», «il migliore», un messaggio ribadito sui poster dei suoi supporter in arrivo nella capitale. «Kosovska Mitrovica è con Vučić» e così via, cambiando solo il nome della città. Il clou, tuttavia, è arrivato alle 19, dopo una serie di discorsi contro gli studenti accusati di aver «sequestrato» università e di voler «distruggere» la Serbia e l'apparizione del leader serbo-bosniaco Dodik, alleato di Vučić, ricercato in patria.



La folla radunatasi ieri nel centro di Belgrado a sostegno del presidente Aleksandar Vučić

Lanciato il nuovo movimento politico «per il popolo e lo Stato»

Clou che è coinciso con l'atteso discorso del presidente alla sua gente, riunita davanti al Parlamento, discorso durante il quale è stato confermato il lancio del suo nuovo movimento politico "per il popolo e lo Stato", perché «servono nuova energia e nuova forza, un nuovo piano fino al 2035», così Vučić ha arringato la folla, ribadendo che la presunta rivoluzione colorata è fallita. «Ognuno è benvenuto nel movimento, è importante perché dobbiamo pensare cosa vogliamo lasciare ai nostri figli», ha aggiunto. Serve «unità», ha poi messo in rilievo.

Manifestazione pro-Vučić che tuttavia non ha fermato le proteste. Un rumoroso "cacerolazo" è risuonato nella capitale mentre iniziava il raduno, in quella città dove gli studenti avevano in precedenza fatto appello alla calma per evitare eventuali incidenti con i sostenitori delle autorità al potere. Sempre ieri, migliaia di ragazzi e cittadini hanno partecipato a un affollato raduno nella città di Novi Pazar, nel Sangiaccato, ultima tappa del lungo tour anti-corruzione e «per la libertà» lanciato dai giovani "indignados" in tutta la Serbia, che ha avuto il suo apice a Belgrado il 15 marzo, con 275-325.000 in piazza, secondo stime indipendenti. Ma proprio a Novi Pazar ci sono state tensioni con la polizia, quando gli studenti hanno tentato di bloccare i bus organizzati per portare, come accaduto da ogni angolo del Paese, persone al meeting di Vučić a Belgrado. Anche a Obrenovac i bus dei "filo-Vučić" sono stati bersagliati da uova. E le due Serbie contrapposte continuano a non parlarsi. —

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

13 APRILE 2025
prossima inserzione: 20/04/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE CIVILE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO
R.G. 4452/2021
Giudice Designato: dott. Francesco Saverio Moscato
Liquidatore: dott. Tullio Maestro
Estratto dell'Avviso di Vendita a prezzo ridotto



Si rende noto che **il giorno 12 giugno 2025 alle ore 12.00** avanti al liquidatore avrà luogo la vendita senza incanto in modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie in Linea Spa dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

LOTTO UNICO
Alloggio in villino bifamiliare con box auto, posto macchina scoperto e con giardino di proprietà esclusiva, sito ai civv. n. 39 e 41 di Via Romagna a Trieste. Il piano terra è composto da 2 cantine, vano lavanderia, doccia-wc e due ripostigli con disimpegni. Il primo piano è composto da atrio di ingresso, disimpegno con scale, cucina abitabile, bagno-w.c., soggiorno/saletta da pranzo e vano caldaia. Il secondo piano è composto da 4 stanze, 2 bagni-wc nonché due poggioli e da una veranda parzialmente costruita sopra l'ingresso. Superficie catastale totale unità abitativa mq. 306.

Prezzo base: € 607.000,00
Prezzo base ridotto: € 516.000,00
Offerta minima: € 390.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: **9 giugno 2025 ore 12.00 – Cauzione 10% - Rilanci minimi: € 5.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione**.
Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it**, e sui siti internet: **www.astegiudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul **"NewspaperAste"**.
Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere **al Liquidatore dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**
Trieste, 9 aprile 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE CIVILE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO
R.G. 4603/2021
Giudice Designato:
dott. Francesco Saverio Moscato
Liquidatore:
dott. Tullio Maestro

Estratto dell'Avviso di Vendita a prezzo ridotto
Si rende noto che **il giorno 12 giugno 2025 alle ore 10.00** avanti al liquidatore presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie in Linea S.p.A. dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto unico
Unità immobiliare "Capannone a destinazione produttiva" sita in Trieste, via Rio Storto n. 15 ad uso deposito/magazzino costituito da pianoterra di mq. 175 (volume 520 mc) e primo piano di mq. 405 (volume 1.600 mc).

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani dd. 10/01/2025 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base: € 144.000,00
Prezzo base ridotto: € 108.000,00.
Offerta minima: € 81.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: **9 giugno 2025 ore 12.00. Cauzione 10% - Rilanci minimi: € 2.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.** Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet **https://pvp.giustizia.it,** e sui siti internet: **www.astegiudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul **"NewspaperAste".**
Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, via Donota n. 1, tel.: 040/634659 631852, e-mail**: **tmaestr@tin.it.**

Trieste, 9 aprile 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE
Esecuzione Immobiliare R.E. 16/2024



Villetta unifamiliare con poggiolo, su due piani fuori terra, di superficie catastale di mq 88, con aree verdi pertinenziali di superficie catastale di mq 1.127, nonché corpo accessorio a uso autorimessa di superficie catastale di mq 28, il tutto sito in Muggia (TS), Loc. Darsella di Chiampore, via Vivoda n. 5.
Vendita senza incanto: **22.05.2025 ore 15:30**, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. - www.spazioaste.it.
Prezzo base: **€ 246.500 (duecentoquarantaseimilacinquecento/00)**
Offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 184.875 gara con rilanci non inferiori a € 1.000,00.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 19.05.2025

Informazioni sulle modalità di partecipazione e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Pietro Della Rocca** (tel. 040.360162 – e.mail pietro.dellarocca@studiokostoris.it) con studio in Trieste, via Zanetti n. 8**,** ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c.,
Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti
www.astalegale.net,
www.astegiudiziarie.it,
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/

ECONOMIA

Battuta d'arresto per la società mista in fase di costruzione fra Autorità portuale e gruppo Circle
Il parere della magistratura contabile: «Non motivati la reale esigenza e l'effettivo risparmio»

Digitalizzazione del porto La Corte dei conti blocca la creazione della newco

Diego D'Amelio

La costituzione della nuova società per la gestione del sistema informatico del porto di Trieste dovrà aspettare. La Corte dei conti ha dato parere negativo alla costituzione della newco con cui l'Autorità di sistema portuale e la cordata privata targata Circle intendono dar vita ad un soggetto pubblico-privato deputato a implementare la piattaforma digitale Sinfomar e nel contempo mettere sul mercato servizi digitali a vantaggio di porti e interporti. La bocciatura non riguarda la scelta strategica dell'Adsp, ma piuttosto la mancanza di sufficienti motivazioni fornite dall'ente per giustificare la newco. Autorità portuale e Circle ritengono che basterà un supplemento di documentazioni per superare l'ostacolo frapposto dalla magistratura contabile.

Come riferisce il sito specializzato Shipping Italy, il parere negativo è giustificato da carenze motivazionali e insufficienti informazioni legate alla struttura di bilancio della nascitura società, che segnerà l'avvio di un modello di gestione completamente nuovo del sistema informatico che sovraintende ai traffici portuali, ferroviari e stradali dello scalo. Un software utilizzato da oltre 250 soggetti con 3-4 mila accessi giornalieri.

Ad aggiudicarsi il bando di gara da 14 milioni in sette anni per l'individuazione del partner industriale è stata la cordata composta di Circle, Info.era, e DataCh Technologies, che resteranno al 49%. La newco si occuperà da una parte di continuare a mantenere il software aggiornato e dall'altra potrebbe affacciarsi sul mercato estero come fornitore di servizi: si tratta del primo esperimento del genere in Italia.


Due navi portacontainer ormeggiate al Molo VII del porto di Trieste

La strategia messa in campo è stata oggetto di vaglio da parte della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti, nel cui parere si legge che la delibera con cui l'Adsp ha costituito la newco «non motiva la reale esigenza di ricorrere allo strumento societario per lo svolgimento di tale attività, in luogo delle modalità sinora adottate. L'unica motivazione offerta risiede nell'asserita carenza di personale interno ma questo dato non può ritenersi sufficiente. Inoltre, nella deliberazione si legge che, fino a tutto l'anno 2024, il servizio in esame è stato svolto in parte ricorrendo al mercato, ma non è chiaro quale effettivo risparmio di spesa e/o quale reale efficientamento si dovrebbe ottenere attraverso la costituzione di una società mista».


Il commissario Adsp Torbianelli


Il ceo di Circle Abatello

A ciò si aggiunge «la totale assenza di un approfondito business plan» e dunque la mancanza di «informazioni sulle specifiche linee del progetto e sul contesto di mercato», nonché di «analisi di fattibilità sulla base di previsioni di ricavi e costi, attività e passività, disponibilità liquide generate dall'attività operativa, di investimento o di finanziamento». L'ultimo rilievo riguarda il processo decisionale che ha guidato l'operazione, laddove si evidenzia che la delibera non ha ottenuto un avallo del Comitato di gestione, «che deve essere anticipatamente sentito dal vertice nello svolgimento di vari suoi compiti».

La pronuncia della Corte non è vincolante, ma l'Autorità portuale intende offrire le sue argomentazioni già in settimana, nella convinzione che il parere poggi sull'assenza di documentazione e non sulla decisione strategica di realizzare una società a guida pubblica, che costituisce un modello organizzativo inedito nell'ambito delle Adsp italiane e che potrebbe essere applicato in futuro anche per la gestione di altri settori come quello dell'energia o dei cavi dati.

«È giusto che le amministrazioni pubbliche siano soggette a un sistema di controlli – commenta il commissario straordinario dell'Adsp Vittorio Torbianelli – e avremo massima attenzione sulle indicazioni della Corte, facendo una valutazione di tipo giuridico per ridefinire più dettagliatamente la delibera con tutti gli elementi sostanziali. Decideremo in settimana, rilevando intanto che nessuna preclusione è stata espressa sulla scelta di costituire una società in house».

Il ceo di Circle group Luca Abatello sottolinea a sua volta che «non siamo davanti a una contestazione di merito, ma alla mancanza di documentazione. Siamo molto sereni, perché l'operato dell'Adsp è stato coerente e corretto, in linea con la strategia messa in campo. Servirà documentazione aggiuntiva, ma siamo convinti che il parere favorevole sia solo questione di tempo». —

DATI UNIONCAMERE

Pet economy in crescita È boom di veterinari

ROMA

Prende nuove forme il business degli animali domestici. I dati 2024 sulle imprese che animano questo settore rivelano un forte spostamento dell'attenzione degli operatori da produzione e commercio verso i servizi: meno imprese sul lato dell'offerta di cuccioli e mangimi, più spazio per veterinari e servizi di benessere. Sempre più spesso i proprietari cercano toelettature di qualità, pet-sitter professionisti e persino fisioterapisti specializzati. Insomma, gli italiani oggi non vogliono solo dar da mangiare al proprio cane o gatto, ma garantirgli una vita sana e felice.

Queste, in sintesi, le dinamiche di un mercato in piena evoluzione e che – secondo l'analisi condotta da Unioncamere e InfoCamere sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio – conta quasi 27.000 aziende in tutta Italia. Negli ultimi cinque anni, il numero di imprese che operano nei servizi di cura per animali sono cresciute del 32%, con quasi 1.400 nuove attività. Anche i servizi veterinari registrano un forte aumento (+39,%), segno che gli italiani considerano sempre più i propri animali come membri della famiglia. Guardando al decennio 2014-2024, il settore nel suo complesso è rimasto nel complesso stabile (+0,05% la variazione delle imprese), dimostrando una capacità di adattamento alle trasformazioni indotte dalla crisi finanziaria e poi dall'arrivo della pandemia. —

FINANZA

Mps, si muovono i grandi fondi Caltagirone al 9%

SIENA

In vista dell'assemblea degli azionisti di giovedì a Siena del Monte dei Paschi, i grandi fondi azionisti rendono pubbliche le loro intenzioni. Il fondo sovrano norvegese Norges Bank ha infatti annunciato che voterà a favore dell'aumento di capitale di Mps al servizio dell'offerta di scambio su Mediobanca. Il fondo sovrano, azionista anche di Piazzetta Cuccia, è titolare del 2,6% del capitale del Monte. Voterà allo stesso modo, e quindi a favore dell'aumento di capitale, anche Calstrs-California State Teachers Retirement System, azionista di Mps con una quota dello 0,09%. Si tratta del fondo pensioni degli insegnanti della California. Cpp Investments voterà invece contro l'aumento di capitale di Mps. L'ha segnalato nel proprio sito il fondo che opera per conto del Canada Pension Plan e che all'ultima assemblea del Monte dei Paschi aveva una quota pari allo 0,7% del capitale della banca senese.

Tutto questo mentre il gruppo Caltagirone ha arrotondato la partecipazione nel Monte dei Paschi vicino alla quota del 9% detenuta dal socio Delfin. L'indiscrezione circolata ieri non è stata smentita da fonti finanziarie accreditate. Il gruppo che fa capo all'imprenditore immobiliare romano ha acquistato una quota nella cessione della terza tranche fatta dal Tesoro e ha già arrotondato nelle scorse settimane salendo all'8%. Caltagirone assieme a Delfin e presumibilmente al Tesoro voteranno a favore della delega al Cda per l'aumento di capitale al servizio dell'ops.

Va ricordato che l'aumento di capitale dovrà raggiungere il 66% dei voti favorevoli dei presenti in assemblea, trattandosi di un'operazione straordinaria. L'esito della partita Mps-Mediobanca coinvolge gli equilibri della finanza italiana, considerato che l'istituto di Piazzetta Cuccia è il primo azionista di Generali con il 13% del capitale. —

Eventi Nem

nord est multimedia pwc
TOP100
Corriere Alpi · il mattino · IL PICCOLO · la Nuova · la tribuna · Messaggero Veneto · il NordEst.

Martedì in Friuli Venezia Giulia l'ultimo degli appuntamenti organizzati dal gruppo Nord Est Multimedia e da Pwc
Il focus sarà sul ruolo delle famiglie imprenditoriali nel controllo di gruppi che stanno diventando sempre più strutturati

Le aziende Top 100 del Nord Est Evento al Bluenergy Stadium di Udine

"Troppo grandi per essere di famiglia? Le imprese big e l'opportunità del ricambio generazionale". Questo il titolo dell'appuntamento, l'ultimo dopo quelli tenutisi in Veneto nelle scorse settimane, con Top 100, il format di Nord Est multimedia, editore del Messaggero Veneto e di altri sei quotidiani, in collaborazione con PwC. L'evento si terrà martedì, a partire dalle 17.15, al Bluenergy Stadium, a Udine.

Il programma prevede i saluti iniziali da parte di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nord Est multimedia e di Manuel Forte, partner di PwC Italia. A seguire Lorenzo di Lenna, ricercatore senior di Fondazione Nord Est, illustrerà la performance delle migliori aziende del territorio. Ci sarà quindi un confronto, moderato da Luca Ubaldeschi, direttore dei quotidiani Nem, tra Antonio Marcegaglia, presidente e ceo di Marcegaglia steel, Claudio Cisilino, direttore operations, corporate strategy & innovation di Fincantieri e Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo friulano del settore legno.


Paolo Fantoni


Alberta Gervasio


Claudio Cisilino

Il secondo panel, intitolato "Tra ottimismo e realismo: le priorità nelle agende dei ceo", prevede un intervento di Marta Goi, partner PwC Tls avvocati e commercialisti. A seguire un confronto, moderato da Maura Delle Case, giornalista dei quotidiani Nord Est multimedia a cui prenderanno parte Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy, Andrea Stolfa, amministratore delegato di Omnia Tecnologies e Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana.

La terza fase dei lavori prevede un dialogo, moderato da Roberta Paolini, vice capo servizio dei quotidiani Nem, con Matteo Marzotto, presidente di MinervaHub. I saluti finali sono affidati a Paolo Possamai, direttore editoriale Nem e a Manuel Forte, partner PwC Italia. L'evento, gratuito, è già tutto esaurito. Ci si può comunque mettere in lista d'attesa, nel caso di qualche defezione dell'ultimo momento, registrandosi sul sito www.eventinem.it.

Il punto di partenza sarà la classifica delle 100 più grandi aziende di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, elaborata dalla Fondazione Nord Est. Quest'anno, per entrare in classifica, la soglia d'ingresso è leggermente scesa, di 8 milioni di euro, rispetto all'anno precedente. Nei bilanci 2022 l'ultima top 100 era il gruppo friulano delle costruzioni Rizzani de Eccher con 522 milioni, mentre nei bilanci 2023 al posto numero 100 troviamo Autostrada del Brennero, con 514 milioni di euro di ricavi. —

ILNORDEST ECONOMIA

La guerra dei dazi in un numero monografico

PADOVA

Lunedì in edicola con il giornale un numero speciale del nostro settimanale Il Nordest.Economia interamente dedicato allo shock sistemico sui mercati e non solo innescato dalla guerra commerciale dei dazi di Trump. A differenza delle altre settimane nell'inserto del lunedì ci sarà un'ampia analisi, casi specifici e commenti sui possibili mercati alternativi per le imprese italiane e del Nord Est. Dalla Cina al Mercosur, al ruolo della Ue in quella che rischia di travolgere i mercati in una nuova crisi globale. Tra gli interventi l'intervista a Sylvie Goulard, docente alla Sda Bocconi, eurodeputata dal 2009 al 2017, ministro delle Forze Armate del governo francese e vicegovernatrice della Banque de France dal 2018 al 2022. —

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Tessandori

Ne danno il triste annuncio ARIELLA, ILARIA con MAURO, FEDERICA, i nipoti BRANDO e DIEGO e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 16 alle ore 12.00 nella Chiesa Santa Maria Maggiore.
Trieste, 13 aprile 2025

Caro

Paolo

Il tuo ricordo brillerà sempre nel mio cuore.

PAOLA LENA
Trieste, 13 aprile 2025

Le nipoti LAURA e FRANCESCA insieme a RENÈ, MARCO e MARTINO ricordano con infinito affetto lo zio

Paolo Tessandori

persona speciale e indimenticabile.
Udine, 13 aprile 2025

Carissimo Paolo

ti abbracciamo con immenso affetto. Macrì, Manuela, Marco, Agnese, Nicolò.
Trieste, 13 aprile 2025

Ciao

Paolo

con affetto MASSIMO e PAMELA.
Trieste, 13 aprile 2025

La squadra del tennis rimpiange l'amico

Paolo

- Fulvio
- Giancarlo
- Gianfranco
- Guido
- Riccardo
- Roberto
- Sandro

Trieste, 13 aprile 2025

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa del Socio

Paolo Tessandori

Trieste, 13 aprile 2025

Profondamente vicini ad ILARIA, FEDERICA e PAOLA nel ricordo di

Paolo

prezioso amico e compagno di felici navigazioni.
ALESSANDRO e ROBERTA, ALESSANDRO e KITTI.
Trieste, 13 aprile 2025

Il giorno 7 aprile 2025, la dolce

Maria Merlini ved. Fabris

ha finalmente raggiunto il suo amato LUCIANO, la piangono con devozione e la ricorderanno per sempre, il figlio MAURO e l'adorato nipote EMANUELE.
Le esequie si terranno al cimitero di Sant'Anna il giorno 15 aprile 2025, a partire dalle ore 8.30; una Santa Messa verrà officiata alle ore 9.20, nella cappella del cimitero.
Trieste, 13 aprile 2025

Partecipano al dolore di Mauro ed Emanuele l'amica di sempre Erminia e famiglia Bernobi.
Trieste, 13 aprile 2025

Amata

Nena

sempre nei nostri cuori.

MICHAELA
Trieste, 13 aprile 2025

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÁ ISTRIANE e "LA NUOVA VOCE GIULIANA" ricordano con affetto e stima la cara

Maria Merlini Fabris

per decenni valida consigliera e sostenitrice del sodalizio.
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rolando Mion

Ciao ROLANDO, il tuo amore e i bei ricordi della vita trascorsa assieme mi accompagneranno sempre.

LUCIA
Il funerale si terrà mercoledì 16 aprile dalle ore 10.30 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa presso la Parrocchia Santa Maria Maddalena di via Pagano 7 alle ore 12.00.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 13 aprile 2025

La sorella MARIA, i nipoti e pronipoti tutti salutano con affetto ROLANDO, custodendo nel cuore il suo ricordo e il suo amore.
Trieste, 13 aprile 2025

Le famiglie BERTO delle due sorelle, del fratello e dei due nipoti si stringono nel dolore a te cara LUCIA per la morte dello straordinario e amorevole marito ROLANDO.
Trieste, 13 aprile 2025

Uniti a LUCIA, con tanto affetto. Gli amici di Teatro Incontro
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

Ci ha lasciati in maniera dolorosa e inaspettata

Giordana Mauri nata Vatta

Ma il suo ricordo resta con noi per sempre.

La piangono con infinita tristezza il marito Giorgio, il figlio Federico con Marina e l'adorato nipotino Leon.

Le esequie si terranno domani alle 11.40 in via Costalunga.
Trieste-Vienna, 13 aprile 2025

Te ne sei andata in silenzio come hai vissuto, formichina.
Tua sorella Gigliola
Trieste, 13 aprile 2025

LUCIA, ERIKA, MATTEO, pronipoti partecipano al vostro immenso dolore.
Trieste, 13 aprile 2025

Commossi, partecipiamo al grave lutto

I Malabotta
Trieste, 13 aprile 2025

Franco Viezzoli

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCI, le figlie e i nipoti.
Lo saluteremo lunedì 14, alle ore 10.50, presso la Chiesa del cimitero.
Trieste, 13 aprile 2025

Partecipa al lutto famiglia:
- ORLANDO
Trieste, 13 aprile 2025

In ricordo del mio carissimo amico

Franco

Famiglia ZANGRANDO.
Trieste, 13 aprile 2025

Profondamente addolorati partecipano gli amici MILLI e GIORDANO.
Udine, 13 aprile 2025

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Maria Boschin ved. Mazzoni

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 16 aprile alle ore 12 nella Chiesa di Aurisina.
Aurisina, 13 aprile 2025

Partecipano al lutto dell'amica LOREDANA
- le famiglie CELEA, GHERSINICH e FANTINA.
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

Accompagnato dall'amore dei suoi cari, ci ha lasciato

Graziano Giugovaz

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti.

Ciao

Nonno

MATTEO, GIACOMO, GIOVANNI e MARCO.
Un sentito ringraziamento al personale della Terapia Intensiva per la professionalità e umanità dimostrate.
Lo saluteremo venerdì 18 aprile alle ore 10 in via Costalunga.
Trieste, 13 aprile 2025

Ricordando

Graziano

FRANCA e ROBERTO assieme ad ANDREA, ROBERTA, MATTEO con famiglie si stringono con affetto a NELLA, INGRID e ORIANA.
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

Ha raggiunto la sua amata BRUNA

Lucio Raicovi

Padre e nonno meraviglioso.

Addolorati lo annunciano la figlia SONIA con FAUSTO ed i nipoti SILVIA con DAVIDE e MATTEO con SARA.

Lo saluteremo Venerdì 18 alle ore 11.40 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 13 aprile 2025

Lo ricorderanno con affetto le sorelle EDVIGE e ANNAMARIA ed i nipoti tutti.
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vittigli

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana e le figlie Cristiana con Cristiano e Marzia con Andrea, i nipoti Stella, Arianna, Marita, Leonardo e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor Principe.

Lo saluteremo lunedì 14 alle ore 10, presso la Parrocchia di San Francesco d'Assisi.
Trieste, 13 aprile 2025

Ricordiamo

Pino

con tanto affetto e siamo vicini a tutta la famiglia.

ROBERTO, BRUNA, MICHELE, ELENA, ANDREA, MATTEO e MARCO.
Trieste, 13 aprile 2025

È serenamente mancata

Lella Apollonio Guastalla

Lo annunciano la figlia Paola e il nipote Paolo, i parenti e gli amici tutti.

La tumulazione delle ceneri avrà luogo nel cimitero di Sant'Anna in campo I presso la tomba della famiglia Guastalla, martedì 22 alle ore 15.30.
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Celega ved. Zudeh

Lo annunciano il figlio LUCIANO, i nipoti FEDERICA, RICCARDO, GIULIA e famiglie.

La saluteremo venerdì 18 dalle ore 10.00 alle ore 11.20 in Via Costalunga.
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

Ha raggiunto la sua amata PIA

Narciso Ceppi (Nino)

Con affetto profondo lo annunciano affranti il figlio MAURIZIO, le care MONICA e SONIA, le sorelle JOLANDA, ELDA, il fratello SERGIO, cognate, nipoti, parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 14 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 13 aprile 2025

Si è spenta serenamente

Maria Grazia Maiola

Lo annunciano il marito ROBERTO, la figlia RAFFAELLA con FRANCESCO, il fratello CLAUDIO con LUCIA e nipoti.
La saluteremo mercoledì 16 dalle ore 12 alle 12.30 presso Costalunga.
Trieste, 13 aprile 2025

---

†

È mancato

Mario Rossi

Lo annunciano i familiari unitamente ai conoscenti tutti.

Lo saluteremo giovedi' 17 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.
Muggia, 13 aprile 2025

Si è spenta serenamente

Maria Luisa Sossi in Kravanja
(Marisa)

Ad esequie avvenute lo annunciano il marito Gino, il figlio Stefano e i parenti della Val Trenta.

Un ringraziamento al Dott. Pietro Pertot e al Personale dell'Ospedale di Cattinara.
Trieste, 13 aprile 2025

È mancata ai suoi cari

Luciana Covri

Ad esequie avvenute lo annunciano la nuora Marisa e la nipote Elisabetta.
Trieste, 13 aprile 2025

13-04-2023 13-04-2025

Maddalena Malni Pascoletti

Anche se non presente ai nostri occhi, sempre presente ai nostri cuori.
Gorizia, 10 aprile 2025

VIII ANNIVERSARIO

Maria Palma Massaro Lo Nigro

Sempre con noi

Il marito EMANUELE,
i figli DAVIDE, BEATRICE,
ELISABETTA.
Trieste, 13 aprile 2025

Anniversario

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine il

PROF.

Sabino Scardi

Trieste, 13 aprile 2025

II° Anniversario

Olivia Trovi in Benco

Nessuno potrà mai sostituirti.

Tuo marito FABIO e parenti
Trieste, 13 aprile 2025

RINGRAZIAMENTO

Claudio Radovan
geometra

Si ringraziano le persone a noi vicine.

NADIA, ROBERTO, TANIA e SOUHAD.
Trieste, 13 aprile 2025

TRIESTE

I FONDI PER IL PROGETTO





Sopra una veduta del palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia; a destra due dettagli con le statue e la scritta Lloyd Triestino, che ricorda le origini di una sede ora istituzionale FOTO MASSIMO SILVANO

Sede della giunta regionale Via all'operazione restauro

L'edificio di piazza Unità tra i pochi dell'ente esclusi dal trasloco in Porto Vecchio
Callari: la manutenzione è necessaria, con il maltempo cadono calcinacci

Valeria Pace

Il Palazzo della Regione, casa della presidenza della giunta, al civico 1 di piazza Unità si rifarà il look. La Regione ha stanziato 450 mila euro – di cui 100 per il 2025 e 300 per il 2026 – per la progettazione del restauro delle facciate.

L'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari spiega: «È un immobile che merita manutenzione. Con il maltempo cadono calcinacci e pezzi di intonaco». Una cosa è certa, e cioè che si tratterà di un restauro conservativo: «Non sono previsti interventi che ne modifichino le facciate in alcun modo», assicura l'assessore.

La notizia emerge dalle pieghe del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027. Per il momento a gara verrà messa solamente la progettazione, quindi è troppo presto per dire quando inizieranno i lavori o per quanto tempo l'edificio resterà ingabbiato da impalcature. «Al giorno d'oggi ci sono anche soluzioni mobili – ricorda Callari – che non rendono necessario erigere ponteggi attorno all'intero palazzo, ma solo attorno alle parti su cui si sta effettivamente lavorando».

PORTO VECCHIO

Sarà uno dei pochissimi stabili in centro a Trieste di proprietà dell'amministrazione che resteranno in mano alla Regione dopo il previsto trasferimento di tutti gli uffici delle varie Direzioni, dislocati ora in vari punti della città, in una sede unica in Porto Vecchio.

La scelta è stata fatta per mantenere una sede di rappresentanza nel salotto buono della città. Una sede dove già oggi si tengono tutte le conferenze stampa e gli appuntamenti più importanti. Proprio venerdì è stato ricevuto lì il presidente della Carinzia Peter Kaiser. E anche quando c'è stato il G7 Istruzione il programma si è snodato tra i luoghi di maggiore prestigio della città: la cena di gala a Miramare, ricevimenti al Palazzo della Prefettura e nel Palazzo della Regione.

Callari ricorda che è proprio per questo che sarà l'unico palazzo triestino di proprietà regionale che verrà ristrutturato. Stop invece alla costosa manutenzione degli altri edifici regionali, uno dei motivi per i quali si è optato per la vendita e il trasferimento in Porto Vecchio. Dal trasloco inoltre, sottolinea Callari, ci si aspetta che arrivi uno sconto sulle bollette energetiche della Regione, su cui si spende 4,7 milioni l'anno: saranno non solo più efficienti ma addirittura autonomi a livello energetico.

LA STORIA

Il Palazzo di piazza Unità ospita la presidenza della giunta dal 1991. Fu costruito tra il 1880 e 1883 su progetto dell'architetto Heinrich von Ferstel per diventare sede della società di navigazione Lloyd Austroungarico che assumerà dal 1922 la denominazione di Lloyd Triestino. È stato acquisito sotto la giunta di Adriano Biasutti. Visto l'affaccio sul mare, il Palazzo ha bisogno di frequenti manutenzioni, dovute al fatto che è molto esposto alla bora e alla salsedine. È anche vulnerabile alle mareggiate e al fenomeno dell'acqua alta.

La prima grande opera di ristrutturazione, che coinvolse anche un restyling degli interni fu dal 2003 al 2008, e costrinse a spostare gli uffici della presidenza in via Carducci. Poi di nuovo una manutenzione nel 2016, grazie alla quale avevano ripreso a zampillare le fontane nelle due nicchie prospicienti piazza Unità, con Teti e Venere, allegorie

L'immobile del Lloyd Triestino ospita la presidenza dal 1991: lì gli eventi clou

dell'acqua dolce e salata. In quell'occasione fu fatta una manutenzione complessiva del palazzo su serramenti, intonaci e la copertura in rame. E se più volte è stata valutata la vendita dell'immobile, l'esecutivo Fedriga è deciso a tenere la sede di rappresentanza nella ormai storica sede di piazza Unità 1.—

GLI ALTRI INTERVENTI IN PROGRAMMA

Pavimentazione rovinata e municipio pieno di crepe

Masegni ammalorati e un municipio, con 150 anni di storia, pieno di crepe che testimoniano una lunga storia di assestamenti. E pure davanti al Palazzo della Prefettura c'è un'area delimitata per cadute di intonaco dall'alto. Piazza Unità ha bisogno di una complessiva rinfrescata.

E se i lavori di riqualificazione da 4 milioni del Palazzo del Comune devono prendere il via a breve, sulla pavimentazione la volontà politica c'è da tempo – se ne parla da prima del Covid –, e a mancare, fino a poco tempo fa, erano le risorse.

La svolta è stata la vendita di Palazzo Carciotti per 13,2 milioni, da cui il sindaco Roberto Dipiazza confida di trovare le risorse che permetteranno alla più grande piazza d'Europa affacciata sul mare di avere una nuova pavimentazione. «Entro la fine del mio mandato – sono state le parole di Dipiazza – vorrei restituire a Trieste una piazza rimessa a nuovo, finalmente sistemata e all'altezza di questa città».

L'arenaria di cui sono costituite le lastre che dal 2000 costituiscono la pavimentazione della piazza si è sgretolata in poco tempo, formando veri e propri buchi dove si accumulano mozziconi di sigarette e cartacce. C'era poi il problema dei masegni che si sollevavano a causa del cambiamento di temperatura e giunti inadeguati, cui si è dovuto sopperire con frequenti rattoppi.



La pavimentazione di piazza Unità in una foto d'archivio

I lavori per ripristinare la piazza effettuati ai tempi di Illy erano costati 10 miliardi di lire. Ai tempi gli storici masegni – poi sostituiti dalle lastre di arenaria – erano coperti da uno strato di asfalto.

Per il Palazzo del municipio, invece, si prevede una ristrutturazione antisismica che permetterà di mettere a nuovo anche gli interni. L'accesso all'intero quarto piano è al momento interdetto. Si prevede che l'intervento di restauro duri indicativamente 550 giorni per un costo complessivo di 4,18 milioni. Se principalmente ad essere coinvolti saranno gli spazi interni, si renderà comunque necessario allestire impalcature per permettere di accedere al tetto e lavorare – in parte – sulle micro-lesioni sulle facciate. —

V.P.

OFFERTE DA AVANZARE ENTRO IL 26 MAGGIO

Le Ferrovie alienano immobili da Opicina al centro cittadino

Il bene più consistente è un'area da 44 mila metri quadri all'ex scalo Campagna
Disponibili anche appartamenti e un appezzamento di terreno in viale Miramare

Micol Brusaferro

Chi vuole portarsi a casa un pezzo della storia della ferrovia del territorio potrà farlo. Entro il 26 maggio. Nei primi mesi del 2025 è stato pubblicato il nuovo procedimento pubblico di "Invito ad offrire" per gli immobili del Gruppo FS. A Trieste spicca un'area vicino alla stazione di Opicina, di circa 44 mila metri quadrati con alcuni fabbricati. Si tratta di una parte dell'ex scalo "Opicina Campagna", non più utilizzato. In vendita poi, nella stessa tornata di immobili, ci sono anche due appartamenti in via Muzio e un terreno in viale Miramare. A questi si aggiungono altri sei alloggi, già sul mercato da prima, in diversi condomini della città. L'operazione vale in totale circa due milioni e mezzo di euro.

Partendo dal bene più consistente, come metratura e importo, l'annuncio parla di «area libera di circa di 44.335 mq sita in località "Opicina Campagna" a circa 8 Km dal centro di Trieste, compresa tra la sede stradale del Raccordo Autostradale Ra13 e la stazione ferroviaria di Villa Opicina».


L'immobile in dismissione di via Masaccio 11

«Il compendio – si precisa – fa parte dell'ex Scalo Ferroviario denominato "Opicina Campagna" ed è totalmente pianeggiante con presente la vecchia infrastruttura ferroviaria (binari, deviatoi)». Valore di 1,8 milioni di euro. Nelle immagini si vedono alcuni binari dismessi e osservando le piantine si nota anche la presenza di alcuni magazzini, che fanno sempre parte del lotto. La scadenza per le offerte è fissata al 26 maggio.

Le cifre richieste oscillano tra 10 mila euro e 1,8 milioni

Stessa data anche per due appartamenti in via Muzio, uno di 55 metri quadrati, proposto a 48.500 euro e uno di 40 metri quadrati a 36 mila. C'è anche un terreno in viale Miramare, a poco meno di 10 mila euro, per circa 300 metri quadrati, che viene descritto come «in forte pendenza, totalmente ricoperto da vegetazione spontanea, si trova compreso tra la sede stradale denominata viale Miramare e la linea ferroviaria Trieste-Bivio d'Aurisina, con accesso dalla viabilità pubblica».

Non c'è scadenza invece per altri immobili Fs in vendita. Alcuni appartamenti si trovano in via Masaccio, in una palazzina ferroviaria poco distante dall'ex stazione di Guardiella. Sono un alloggio di 65 metri quadrati a 85 mila euro, uno da 65 metri quadrati a 56 mila euro e uno da 67 metri quadrati a 53 mila euro. E ancora, cercano nuovi proprietari anche tre appartamenti in via della Rampa, uno di circa 95 metri quadrati a 69 mila euro, uno da 112 metri quadrati a 81 mila, un altro da 108 metri quadrati a 78 mila.

Sul sito dedicato a vendite e locazioni Fs sono pubblicati nel dettaglio, abbinate ai vari annunci, anche le schede complete con foto, planimetrie e ulteriori informazioni.

Guardando al resto della regione, c'è in vendita anche una casa cantoniera a Pordenone, un fabbricato a Cervignano del Friuli, un terreno e quattro appartamenti a Pontebba, tre a Venzone e uno a Udine dove viene proposta anche un'ex officina. E infine una palazzina di due piani a Tarcento e due appartamenti a Tarvisio. —

LA SCADENZA VENERDÌ

Aperto dal Comune un bando pubblico per 10 licenze Ncc

Il Comune di Trieste ha approvato il bando di concorso pubblico per l'assegnazione non onerosa per soli titoli di 10 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente con autovetture fino a 9 posti. La domanda di partecipazione, compilata sul modulo allegato al bando, dovrà pervenire entro le 24 del 18 aprile via Pec (comune.trieste@certgov.fvg.it). Il bando e il modulo sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Trieste, alla sezione Bandi e concorsi (https://rb.gy/at6pw4) e sono disponibili all'Ufficio Taxi Ncc (040/6754823, taxi.ncc@comune.trieste.it) aperto su appuntamento da lunedì a venerdì con orario 9-12 e lunedì e mercoledì anche 14-17. —

LA CIVICA DI CENTRODESTRA ESCE ALLO SCOPERTO

Idea Giuliana punta alle elezioni e al terzo mandato per Fedriga

Lorenzo Degrassi

Lavoro, attenzione alla fragilità e sicurezza. Sono questi tre i punti programmatici fondamentali di Idea Giuliana presentati ieri in una Sala Xenia gremita. Il movimento civico di Carlo Grilli, Roberto Cason e Mirko Martini fa così il suo debutto ufficiale nell'agone politico locale, alla presenza del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, di Muggia Paolo Polidori (presente nella veste di segretario provinciale della Lega) e di Michele Lobianco per Forza Italia.

«Esattamente un anno fa - spiega il responsabile del movimento, il consigliere regionale Grilli - abbiamo iniziato questa avventura in forma di associazione, rispondendo così all'indicazione fatta dal governatore Fedriga di costruire un movimento civico che fosse il braccio operativo della Lista Fedriga. Nel corso dell'estate abbiamo dato forma e sostanza a quella visione, varando la civica Idea Giuliana, costituendo in seno al Consiglio comunale di Trieste il gruppo e anche nelle Circoscrizionali, ponendoci quindi tra i rappresentanti di quel centrodestra civico e moderato che concorre ad amministrare questa città». Fondamentale, per questa nuova lista che si ripromette di essere una spalla leale nei confronti dell'operato del sindaco Dipiazza, l'attenzione alle tematiche del lavoro, «consolidando la vocazione portuale, turistica e culturale della città, che consenta di generare nuovi posti di lavoro - ribadisce Grilli -, l'attenzione alle fragilità, partendo dai programmi socio sanitari, investendo sui rioni e alle singole realtà locali, e alla sicurezza, consentendo alle persone che intendono costruirsi un presente e un futuro nella nostra comunità, di partecipare a questo percorso, rimanendo però severi nei confronti di chi, in maniera violenta, vuole imporre uno stile di vita che non ci appartiene».



Il tavolo di Idea Giuliana con Grilli al microfono FOTO MASSIMO SILVANO

Due invece sono le azioni politiche che Idea Giuliana vuole portare avanti: il terzo mandato del presidente della Regione e la ricostituzione delle province. Il sindaco Dipiazza, nel formulare i migliori auguri per il futuro del nuovo movimento civico, ha ribadito l'importanza che «anche in futuro la città possa essere guidata dal centrodestra e insieme a voi credo che potremmo continuare a fare risultato». Infine Cason, coordinatore e capogruppo di Idea Giuliana in Consiglio comunale, ha ricordato come «il nostro movimento non è un partito, bensì un luogo aperto a chi è stanco delle lamentele e vuole iniziare a fare, a chi sogna una Trieste non solo bella da cartolina, ma giusta, viva, inclusiva». —

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Incendio in un alloggio di via Fabio Severo Fiamme sul terrazzo

Incendio ieri pomeriggio in un appartamento di via Fabio Severo. Il rogo, che fortunatamente non ha comportato conseguenze per le persone, è divampato poco prima delle 15 in un alloggio situato al quarto piano del civico 65.

Sul posto sono intervenute le squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di via D'Alviano munite anche di un mezzo dotato di autoscala.

Le fiamme hanno danneggiato in particolare il terrazzo, una stanza interna dell'appartamento e una parte del cappotto dell'edificio. I pompieri hanno domato l'incendio nel giro di pochi minuti. Le cause non sono state ancora identificate.

Le pattuglie della Polizia locale hanno gestito la viabilità e istituito provvisoriamente il senso unico alternato per consentire le operazioni dei Vigili del fuoco. Il traffico, come si può immaginare, ne ha risentito con contraccolpi sull'intera via Fabio Severo. I pompieri sono ritornati nell'appartamento nel corso della serata per un ulteriore sopralluogo. —

G.S.



L'intervento dei Vigili del fuoco in via Fabio Severo FOTO SILVANO

L'ASSASSINIO DI VIA DELLE BECCHERIE

L'omicidio con i guanti neri e la fuga Podmenich poi si è lavata e truccata

Prima di gettare nel cassonetto gli abiti sporchi e i gioielli rubati a Tregnaghi, la donna è tornata a casa I Carabinieri hanno trovato tracce di sangue anche nel bagno dell'appartamento di via della Cereria

Gianpaolo Sarti

Dopo aver ucciso l'ottantanovenne Isabella Tregnaghi nell'abitazione dell'anziana al terzo piano di via delle Beccherie 7, Erika Podmenich è ritornata a casa sua, in via della Cereria 4, si è tolta gli abiti sporchi di sangue, li ha riposti in un sacchetto di nylon giallo, si è lavata e truccata con cura. Un particolare questo del trucco – forse necessario per nascondere le unghiate al volto lasciate dalla vittima mentre tentava di difendersi – che non è sfuggito ai Carabinieri del Nucleo investigativo quando hanno fermato la donna in via Bramante a bordo della Panda con cui tentava di fuggire. Come ha colpito l'assoluta calma della donna. «Ho litigato con una mia amica e siamo venuti alle mani...», le sue prime parole mentre i militari la portavano in caserma.

Ma ora emergono anche i fotogrammi di quell'omicidio, registrato dalle telecamere interne dell'appartamento che la figlia della vittima utilizzava per monitorare da remoto la madre. Era stata proprio lei, controllando l'abitazione della mamma dal cellulare, ad accorgersi di una sconosciuta che camminava in casa e della presenza di macchie rosse sul pavimento. Si è quindi allarmata e ha allertato i soccorsi. Il cadavere di Tregnaghi verrà scoperto così circa trequarti d'ora dopo l'omicidio.



Erika Podmenich nella casa della vittima Isabella Tregnaghi

Sin dall'ingresso la 58enne ha fatto attenzione ai suoi movimenti

Nelle immagini interne a un certo punto si vede la donna alle spalle della vittima mentre impugna un foulard verde smeraldo. In quel momento le due donne sono in camera, accanto al letto. L'ottantanovenne appare assolutamente tranquilla, sembra stia parlando.

Un istante dopo, come documenta la sequenza successiva, la cinquantottenne Podmenich stringe improvvisamente il foulard verde attorno al collo dell'anziana, la trascina per qualche metro e poi la accoltella alla gola. Sono tre minuti: dalle 12.08 quando l'assassina entra in casa indossando già i guanti di pelle nera, alle 12.11 quando sgozza l'anziana. Ed ecco, in una delle ultime immagini, mentre l'assassina si aggira per la casa, davanti all'ottantanovenne, con ancora quei guanti neri. Il cadavere è per terra davanti a lei.

Nei minuti seguenti Podmenich è ritornata nella sua abitazione di via della Cereria, si è lavata e si è cambiata tutti i vestiti. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno trovato tracce di sangue nel lavandino del bagno.

L'omicida, come ricostruito nell'inchiesta, è andata poi con la sua Panda a gettare il sacchetto di nylon nel cassonetto delle immondizie di via Alberti, a fianco della Pam di Campi Elisi. Il sacchetto è stato rinvenuto poco dopo dai Carabinieri, grazie alle indicazioni fornite dall'assassina. Dentro c'erano anche il coltello, lo scontrino dell'arma (acquistata poco prima dell'omicidio in un negozio gestito da cinesi), degli indumenti sporchi di sangue, un asciugamano insanguinato e i gioielli rubati nell'appartamento della vittima.

Podmenich, dopo essersi liberata del sacchetto, si è diretta verso casa. Ma intanto la sua abitazione era già circondata da sei Carabinieri in borghese. Il Nucleo investigativo, infatti, nel giro di quaranta minuti – di fatto un'indagine lampo – era riuscito a identificare la cinquantottenne con uno screenshot del video (quello in cui si vedeva il volto dell'assassina) inviato dal nipote della vittima ai militari. Uno dei carabinieri l'ha riconosciuta ricordando di averla vista nel supermercato di via Cumano in cui lavorava in passato. Ma per identificarla, e quindi per rintracciare l'abitazione, è stato decisivo raccogliere le testimonianze di alcuni esercenti dell'ex Ghetto: uno la conosceva di vista in palestra e sapeva come si chiamava. —

Le immagini riprese dalle telecamere e la ricostruzione della dinamica

L'INCHIESTA SULLE METANFETAMINE

Lo studente di Chimica arrestato aveva un laboratorio clandestino

Il 23enne di Conegliano gestiva anche un sito per la vendita di prodotti chimici
Il fermo è il primo in Italia eseguito per possesso di precursori di droghe

Gianpaolo Sarti

Un laboratorio clandestino in casa per preparare la droga. Non solo: anche un sito internet per vendere prodotti chimici con cui sintetizzare le sostanze. È uno studente universitario di Conegliano Veneto il 23enne arrestato a Trieste dalla Polizia di Novara. I dettagli sull'operazione sono emersi ieri, a indagine conclusa. La Squadra mobile della Questura piemontese "Sezione narcotici" si è messa sulle tracce dello studente sulla scia dell'inchiesta che nelle scorse settimane aveva già portato all'arresto di un altro giovane – un ragazzo di Novara – che produceva metanfetamina nella propria abitazione.



Il laboratorio clandestino trovato dalla Polizia a casa del 23enne studente di Chimica

E così, indagando su di lui, la Mobile è risalita a chi gli forniva i "precursori", i prodotti per la produzione della droga. «Si tratta di sostanze chimiche codificate dal Regolamento Europeo nr 273/2004, di cui è consentito l'acquisto e la vendita esclusivamente a persone giuridiche e che, per tale motivo, sono difficilmente reperibili sul mercato legale ma, al contrario, molto diffuse nel "Darkweb"», specifica la Questura di Novara.

Il giovane studente, come detto, è originario di Conegliano ma vive a Trieste, dove frequenta appunto l'università. Il sito per la vendita dei prodotti chimici è stato chiuso per effetto dell'inchiesta.

Il ragazzo, invece, è stato rintracciato proprio nell'ateneo mentre stava frequentando le lezioni. «La successiva perquisizione, eseguita presso il suo domicilio, ha consentito di rinvenire un nuovo laboratorio clandestino per la produzione di droghe sintetiche oltre ad una notevole quantità di precursori», precisa ancora la Questura. Il giovane disponeva di un impianto di distillazione, di un microscopio scientifico e di una grossa cappa aspira fumi utile a evitare che l'odore prodotto dalla cottura delle sostanze si diffondesse attirando l'attenzione dei vicini. La Polizia ha scoperto dosi di ketamina e francobolli imbevuti di Lsd.

Le sostanze che hanno attirato maggiormente l'attenzione degli agenti, oltre alla ketamina, sono state l'anidride acetica, indispensabile per la produzione dell'eroina, la metilammina necessaria per la metanfetamina e la piperidina, utilizzata per la sintesi di una grande quantità di droghe sintetiche. «Proprio quest'ultima sostanza, valutato il suo largo utilizzo, può essere immagazzinata fino a un massimo di 500 grammi annuali, limite già raggiunto dal ragazzo con una sola delle spedizioni effettuate all'arrestato novarese e già sequestrate», sottolinea la Questura piemontese.

Si tratta del primo arresto in Italia per il possesso di precursori di droghe. L'indagine, coordinata dalla Procura di Novara, si inserisce in una più ampia attività volta al contrasto e alla diffusione di precursori e ha visto il coordinamento della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga e la partecipazione delle Squadre mobili di Treviso e Trieste e del Gabinetto interregionale Polizia scientifica per il Triveneto. —

IL QUESTIONARIO

Tuffi, bikini e petto nudo Cosa pensate della stretta?



A petto nudo o in bikini sulle Rive, sul Molo Audace e nel centro storico di Trieste, incuranti delle regole base del decoro. Sono della scorsa estate le immagini di tuffi e nuotate proibite davanti a piazza Unità. Ora il Comune sta valutando di modificare il Regolamento di Polizia Urbana per impedire che si possa girare a torso nudo o in costume da bagno, a tutela del decoro urbano. L'attuale Regolamento, infatti, sul punto, lascia spazio a interpretazioni, con un riferimento troppo generico al termine "nudità". Abbiamo quindi pensato di chiedere ai lettori cosa pensano e se hanno suggerimenti da proporre. Per farlo basta rispondere al questionario sul sito oppure inquadrando con il telefonino il QrCode. —



La festa di inaugurazione del manto erboso sintetico a Domio che può contare anche su un fondo per attività e spogliatoi FOTO MASSIMO SILVANO

L'impianto di Mattonaia rifatto con i contributi di Regione e Comune
Oltre alle squadre della realtà biancoverde anche il Chiarbola Ponziana

Campo in erba sintetica e spogliatoi a Domio per centinaia di ragazzi

LA NOVITÀ

Lorenzo Degrassi

Il campo sportivo di Domio si è rifatto il look. Una stupenda giornata di sole ha fatto da cornice all'inaugurazione del nuovo manto erboso del campo sportivo "Marino Barut" di Mattonaia, sede delle gesta sportive dei biancoverdi del Domio calcio. Una mattina di festa per tutti i tesserati, dai bambini delle giovanili ai ragazzi della prima squadra, alla quale hanno preso parte anche rappresentanti delle società amiche della compagine del presidente Gianluigi Sulini, che hanno ospitato le varie squadre biancoverdi in attesa della realizzazione dei lavori.

Il rifacimento del verde sintetico è stato finanziato dalla Regione Fvg con uno stanziamento di 500 mila euro. A questo intervento si sono poi aggiunti ulteriori contributi: 95 mila euro a sostegno dell'attività sportiva e 39 mila destinati alla manutenzione degli spogliatoi. Ecco quindi che il primo ringraziamento del presidente Sulini è andato all'assessore regionale Pierpaolo Roberti, per aver concesso i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera. «La Regione è orgogliosa di aver potuto offrire un piccolo ma significativo contributo al raggiungimento di questo importante obiettivo – le parole di Roberti –, che è in primis del Domio, ma anche di Trieste, di San Dorligo della Valle e di tutto il Friuli Venezia Giulia».

A scendere in campo per la realizzazione dell'opera, però, è stato anche il Comune di Trieste, grazie all'interessamento del consigliere comunale, nonché ex promettente calciatore dilettante, Corrado Tremul, il quale ha chiesto l'interessamento dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi che, con un mirabile gioco a incastro, ha coinvolto le altre società calcistiche del territorio nella redistribuzione delle varie compagini biancoverdi orfane del proprio campo sportivo. A utilizzare il terreno di Mattonaia, però, c'è anche il Chiarbola Ponziana, il cui presidente Roberto Nordici ha ringraziato il presidente della Figc regionale, Ermes Canciani e il consigliere regionale Francesco Russo, «in quanto sono state le prime persone che ci hanno dato una mano interessando chi di dovere».

«Oggi c'è molta soddisfazione – le parole di Russo – perché il percorso che ha portato a questa giornata non è stato semplice, in quanto mai come questa volta siamo stati tutti uniti, maggioranza e opposizione, per raggiungere questo obiettivo». Il "Marino Barut"di Mattonaia è un impianto sportivo privato, a differenza di quasi tutti gli altri campi della provincia triestina, utilizzato per le partite casalinghe del Domio, ma allo stesso tempo è la casa per il settore giovanile del ChiarbolaPonziana, club "gemellato" del primo che, in attesa della sempre auspicata riqualificazione del "Ferrini", da ormai quattro anni ha iniziato una collaborazione con il sodalizio del presidente Sulini. A Mattonaia, quindi, trovano spazio le squadre Esordienti, Allievi, Giovanissimi e Juniores del Domio, mentre il ChiarbolaPonziana utilizza questa struttura per i propri Esordienti, Giovanissimi e Allievi, per un totale di circa 280 tra bambini e ragazzi che gravitano sul campo sportivo "Marino Barut". —

LA POLEMICA

Gli alberi di Campi Elisi fatti tagliare da Rfi per motivi di sicurezza





Gli alberi tagliati fra Campi Elisi e la Torre del Lloyd FOTO ANDREA LASORTE

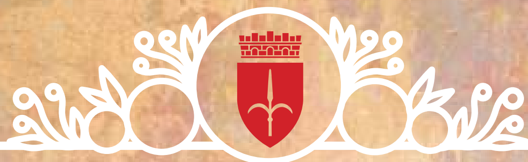
Rete Ferroviaria Italiana ha effettuato un taglio radicale degli alberi lungo la linea ferroviaria Transalpina, nel tratto compreso fra il ponte di ferro di viale Campi Elisi e la Torre del Lloyd. Una ditta incaricata ha dapprima tagliato le fronde e gli arbusti che incombevano sia sulle auto parcheggiate sia sulla massicciata, dopodiché gli operai sono passati a segare i tronchi degli alberi. Un'operazione che segue quella svolta, tre anni fa, qualche centinaio di metri verso San Giacomo, quando vennero tagliati gli alberi sulle vie Dandolo e Alberti.

L'operazione di abbattimento non è passata inosservata ad alcuni consiglieri di opposizione in Consiglio comunale e regionale, che hanno chiesto chiarimenti in merito. «Ci risiamo – attacca il capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale Riccardo Laterza – un'altra volta la cittadinanza si ritrova con alberi brutalmente abbattuti senza alcuna spiegazione o preavviso. Per questo motivo ci siamo immediatamente mobilitati per chiedere conto a Rfi».

«Abbiamo anche aggiunto una richiesta di accesso agli atti proprio per conoscere le progettualità di Rfi che hanno portato a tali abbattimenti – aggiunge Giulia Massolino, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia – e le previsioni di eventuali prossimi abbattimenti anche sul resto del territorio regionale».

Quando nel febbraio 2022 ad essere abbattuti furono gli alberi presenti nello spazio verde di via Dandolo, Rfi aveva ricordato che questa operazione andava ricondotta alla necessità da parte dell'azienda di ottemperare alle disposizioni di cui al Decreto legislativo 753/1980, secondo il quale "per motivi di sicurezza legati alla circolazione ferroviaria, lungo i tracciati delle ferrovie è vietato far crescere piante o siepi, ad una distanza inferiore di 6 metri dalla più vicina rotaia". La stessa cosa era accaduta per gli alberi secolari ad esempio della storica stazione di Redipuglia. —

L. D.





STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO
2024-25

LUCIA
DI LAMMERMOOR

di **GAETANO DONIZETTI**

Ed. musicali: **E. F. Kalmus & Co., New York**

Maestro Concertatore e Direttore
DANIEL OREN
Regia **BRUNO BERGER-GORSKI**
Scene **CARMEN CASTAÑÓN**
Costumi **CLAUDIO MARTÍN**
Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

**ALLESTIMENTO
DI AMIGOS CANARIOS
DE LA ÓPERA DI LAS PALMAS
DE GRAN CANARIA**

Personaggi e interpreti

Lucia
JESSICA PRATT (17, 22, 24, 26/IV)
AIGUL KHISMATULLINA (18, 27/IV)

Edgardo
FRANCESCO DEMURO (17, 22, 24/IV)
IVAN MAGRÌ (18, 26, 27/IV)

Lord Enrico
MAXIM LISIIN (17, 22, 24, 26/IV)
YOUNGJUN PARK (18, 27/IV)

Raimondo
CARLO LEPORE (17, 22, 24, 26/IV)
GABRIELE SAGONA (18, 27/IV)

Lord Arturo
ENZO PERONI

Alisa
MIRIAM ARTIACO

Normanno
NICOLA PAMIO

A	Giovedì	17	aprile	2025	ore 20.00
B	Venerdì	18	aprile	2025	ore 20.00
C	Martedì	22	aprile	2025	ore 20.00
E	Giovedì	24	aprile	2025	ore 20.00
S	Sabato	26	aprile	2025	ore 16.00
D	Domenica	27	aprile	2025	ore 16.00

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI A PARTIRE DA 22 EURO | PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34 | INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE **boxoffice@teatroverdi-trieste.com** | Numero Verde **800 898 868** **www.teatroverdi-trieste.com**









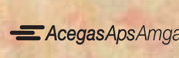












sintesi/HUB

La giornata fra Carso e mare



Sopra una coppia pronta all'esame; al centro, in alto un'immagine del gruppo Crucs a Sgonico e, sotto, Davide Filippin con Swamy e Giulia Azzani con Black; a destra Sara Bortolussi con Misty FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

All'esame della Protezione civile per le Unità cinofile da soccorso coppie che ce l'hanno già fatta e altre pronte a rendersi utili agli altri

Una nuova missione per 39 cani e padroni: ottenere il patentino che salva le persone

LE STORIE

Micol Brusaferro

C'è Claudia, che da anni è operativa nelle emergenze con dedizione. C'è Sara, che con il suo cane ha scavato anche tra le macerie di Amatrice. E poi ci sono i quadrupedi, come il veterano Black, sul campo da dieci anni, o Swamy, alle sue prime esercitazioni. Sono alcuni dei protagonisti di ieri a Sgonico dove si sono svolti gli esami per le unità cinofile specializzate nella ricerca di persone disperse in superficie, delle associazioni iscritte all'elenco regionale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, aderenti al Crucs, il Coordinamento regionale Unità Cinofile da Soccorso. Da tutta la regione sono arrivate 39 coppie, costituite da un cane e dal suo conduttore, che si sono spostate nelle cinque zone individuate per effettuare le prove previste, affrontate per ottenere o confermare l'abilitazione.

Tutto è stato coordinato ieri dal campo base, allestito in uno spiazzo di Sgonico, con una giornata di uscite e valutazioni, da parte dei tecnici riconosciuti Crucs, che si è conclusa nel tardo pomeriggio. Le coppie conduttore-cane sono state impegnate, una alla volta, all'interno di ogni area di ricerca per lo svolgimento dell'esame, che consiste in una simulazione di ricerca di un disperso con le stesse modalità seguite negli allertamenti reali.

Franco Bubnich, presidente uscente dell'Associazione Nucleo Addestramento Cani da Soccorso, spiega che «tutti sono volontari e tutti hanno un fortissimo affiatamento con il proprio animale. I cani sono di famiglia, meticci o di razza, l'unico limite è la stazza, di solito non sono mai di taglia piccola o di taglia molto grande perché in entrambi i casi avrebbero alcune difficoltà. Questi impegnati sul campo – aggiunge – trovano una persona dispersa in piedi o in caso sia in posizione bassa, quindi seduta o stesa. E avvisano in modo diverso per allertare i soccorsi». Claudia Cappelli, che subentra a Bubnich, si occupa di emergenza anche nel suo lavoro quotidiano, mentre l'attività con il cane «è iniziata nove anni fa – ricorda – volevo realizzare qualcosa di dinamico ma che fosse allo stesso tempo anche utile. Ho conosciuto Franco, che già da trent'anni era nel settore e così ho cominciato. È importante ricordare che non è un gioco. Ci si addestra ogni week end, più eventuali esercitazioni infrasettimanali. E ovviamente bisogna essere disponibili quando arrivano le chiamate. Siamo volontari ma cerchiamo di fare sempre il possibile per essere liberi e pronti quando serve».

Tra i conduttori c'è Sara Bortolussi, con Misty: «Volevo fare qualcosa di importante per gli altri e per la società, e così mi sono avvicinata a questo mondo nel 2009. Misty, che ora è con me, è il quarto labrador con cui opero. Ci sono tanti sacrifici ma c'è anche tanto amore e tanta passione per queste attività. È una missione. I momenti più duri? Quando ho preso parte alle ricerche sotto le macerie, dopo il terremoto di Amatrice, un contesto con emozioni molto forti, dove mi sono trovata accanto a famiglie che avevano perso i loro cari».

Poco distante c'è Black, ha 11 anni e mezzo e da dieci partecipa alle ricerche di dispersi con Giulia Azzani: «Era un cane molto attivo e quindi ho deciso di testare la sua energia in questo campo e si è rivelato subito idoneo. Abbiamo già tante esperienze insieme alle spalle». Al suo primo esame invece Swamy, insieme a Davide Filippin, che è anche responsabile del Crucs regionale: «Ho cominciato nel 2010 con un altro cane, abbiamo effettuato varie operazioni come unità cinofila, e adesso siamo pronti a iniziare una nuova avventura noi due». —

Hanno partecipato al contest "Sguardi dal Mare" con la supervisione di un accompagnatore

A Barcola la gara fotografica con subacquei non vedenti

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Tra i 54 subacquei protagonisti della prima edizione della gara internazionale di fotosub "Sguardi dal Mare" c'erano anche quattro non vedenti con i lori accompagnatori.

L'appuntamento organizzato ieri a Barcola da Mare Nordest e Comune di Trieste ha visto scendere in acqua tra i Topolini numero 9 e 10 diver tra i 25 e i 65 anni provenienti da Slovenia, Croazia, Malta e Albania e, per la prima volta ad un evento del genere, 4 fotografi non vedenti che vivono in Veneto, Puglia e Fvg. Con la temperatura dell'acqua a 12°C, l'immersione delle quattro coppie non vedenti-accompagnatori è iniziata alle 10 sotto la supervisione del trainer livornese Manrico Volpi.

Accompagnati in questa particolare caccia subacquea da una guida solo tecnica e non ambientale, i quattro subacquei si sono tuffati con una macchina fotografica compact. Prima del loro ingresso in mare è stato effettuato un sopralluogo. In autonomia sono andati alla ricerca di una delle specie da identificare e mentre con l'indice di una mano indicavano il soggetto, con l'altra mano hanno cercato di fissare le immagini. Scatto che comporta grosse difficoltà. «È al buio – ha spiegato Manrico Volpi –, immagini di avere inquadrato ma non hai possibilità di verificare». «Guarderemo i frutti finali – ha aggiunto Volpi – ma l'importante non è l'immagine finale, è importante il risultato di inclusività e attenzione al quotidiano del non vedente».



Le quattro coppie accompagnatore-non vedente pronte a immergersi

Il progetto di immersione per persone non vedenti e ipovedenti è nato da un'idea di Angela Costantino, presidente dell'associazione Albatros Scuba Blind International, fondata 20 anni fa in Puglia, dopo la morte del marito Paolo Pinto, campione del mondo di nuoto di gran fondo, che perse la vista per un meningioma cerebrale. «Ho conosciuto Manrico Volpi alle Isole Tremiti ed è nata la voglia di poter fare qualcosa con la subacquea e i non vedenti – spiega Costantino – unendo l'amore che mio marito aveva per il mare e il non vedere».

L'invito di Mare Nordest a vivere questa nuova esperienza è stato accolto con un "perché no?". «Facciamo archeologia subacquea, relitti, andiamo sotto i ghiacci, una gara fotografica mancava», racconta la presidente. Per permettere ai non vedenti di "vedere sott'acqua" Volpi ha organizzato un riconoscitore, un quaderno subacqueo, contenente la descrizione in braille di 114 specie del Mediterraneo.

«La presenza dei fotosub non vedenti è un'esperienza veramente innovativa. Crediamo molto in queste forme di interazione», spiega il general manager di Mare Nordest Roberto Bolelli che poi anticipa: «Con Volpi stiamo pensando di fare una cosa capovolta, dando la possibilità a dei fotografi di andare a scattare in acqua con la maschera oscurata».

La prossima sfida che Mare Nordest vuole lanciare è il ritorno della gara «con maggiore partecipazione di subacquei per far vedere che i Topolini e il Golfo di Trieste sono luoghi accessibili e con un fondale particolare con spunti importanti». —

LE PARTECIPATE ISAMBIENTE, NET E A&T

Alleanza nella gestione rifiuti da Duino Aurisina a Muggia

Avviato il percorso di aggregazione fra la società isontina e le due friulane che curano il servizio anche a Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle



Giulio Severo Tavella, Claudio Siciliotti e Alberto Rigotto alla firma del primo protocollo

Francesco Fain

Tecnicamente si chiama "aggregazione verticale". Il percorso è stato avviato, ci vorrà un anno e mezzo per completarlo ma i primi effetti stanno per vedersi. Protagoniste Isontina Ambiente (che cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in 28 Comuni, tutti quelli dell'Isontino più Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino) e le omologhe A&T 2000 (che copre San Dorligo della Valle e la parte Ovest della provincia di Udine) e Net (che copre Muggia, Udine e la parte Est della provincia friulana). Sta per nascere un unico soggetto "gigante".

Muggia è stata teatro del primo incontro operativo volto a traguardare l'ambizioso percorso aggregativo di cui si discute da molti anni e che si sta facendo molto concreto.

Alla presenza del vicepresidente del cda di Net, Giandavide D'Andreis, del vicepresidente di A&T 2000, Luciano Aita, e dell'amministratore unico di Isontina Ambiente Giulio Severo Tavella, si sono approfonditi gli aspetti operativi della gestione del servizio sul territorio. Quest'ultimo ha posto l'accento sulla possibilità di anticipare i positivi effetti del percorso di fusione, consentendo di fornire, sin da subito, benefici tangibili ai cinque Comuni giuliani serviti dai tre gestori: Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia.

La firma di un primo protocollo permetterà di mettere in piedi una collaborazione concreta fatta di condivisione di persone, di impianti, di asset. «È un po'presto per dire come si chiamerà il nuovo soggetto e come sarà la governance ma la strada è questa». L'intesa, per ora, si espliciterà sul territorio triestino: le sinergie, insomma, riguarderanno i cinque Comuni giuliani.

In sostanza, le tre società individueranno una serie di attività tecnico-operative da realizzarsi sinergicamente con l'obiettivo di confrontare gli attuali modelli di raccolta per individuare le modalità operative che garantiscano le migliori performance ambientali nel rispetto delle specificità di ciascun Comune; di migliorare gli standard di qualità del servizio; di razionalizzare le risorse impiegate tenuto conto della contiguità dei territori serviti; di ottimizzare i flussi di rifiuti alla luce della prossimità degli impianti dei gestori e dei costi di smaltimento.

Un accordo, vale la pena di ripeterlo che, in questa fase, riguarderà il territorio triestino, tant'è che «le attività oggetto di collaborazione saranno definite in un piano di miglioramento da redigersi a seguito di una ricognizione dei presidi operativi spendibili sul territorio dell'ex provincia di Trieste, con particolare riguardo alla prossimità ed all'efficientamento del servizio».

«Siamo pari e allineati – nota Tavella –. I benefici, quando l'aggregazione sarà completata, saranno per tutti i territori». Così facendo, si potrà ottenere l'importante risultato di costituire un'alternativa concreta per soddisfare al meglio le esigenze dei cittadini, superando le gestioni frammentate del passato, come previsto dalla legge regionale 5/2016 e dalla normativa nazionale, e potendo così ottimizzare a livello territoriale i flussi di rifiuti, riducendo il carico sulla rete stradale e diminuendo l'inquinamento. Il presidente di Net Claudio Siciliotti, in una nota, sottolinea l'importanza di iniziare a mettere in rete le risorse a disposizione con l'obiettivo di rafforzare la qualità del servizio erogato sul territorio, attingendo dalle professionalità presenti nelle tre aziende.

Si partirà con le sinergie di personale, mezzi e impianti: iter di un anno e mezzo

L'attenzione per i costi è l'aspetto su cui si concentra invece il presidente di A&T 2000, Alberto Rigotto che, con riferimento a San Dorligo, evidenzia la futura operatività del centro di raccolta aggiornato che potrà servire in maniera più efficiente i cittadini del territorio. Il protocollo di intesa sancirà, poi, il cronoprogramma delle attività che potranno essere svolte «congiuntamente», per prime, nell'ex provincia di Trieste che sarà, così, «un vero laboratorio nel quale combinare le migliori pratiche aziendali il personale e gli impianti dei tre gestori». —

MUGGIA

A caccia di occasioni tra le bancarelle del mercatino dell'usato

Luigi Putignano / MUGGIA

Ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case in coorganizzazione con il Comune di Muggia.

Appuntamento oggi dalle 8 al tramonto. Il mercatino, una vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione, si svolge come di consueto in piazza della Repubblica e via Roma ogni seconda domenica del mese. Diversi gli espositori che esporranno prodotti dell'artigianato, del hobbistica e del fai da te. E visto l'approssimarsi della Pasqua, non potranno mancare le proposte dedicate alle festività.

Tra i prodotti da scovare boccali di birra, quadri antichi, preziose cornici, ceramiche, foto d'epoca, bambole della nonna, lampadari, grammofoni e dischi, volumi antichi e giocattoli di latta. Ma anche tante collezioni.

Attiva dal 1998 in tutta la regione, l'associazione - che vanta oltre 350 iscritti e una lunga esperienza nel settore - organizza eventi con oltre 100 espositori privati tra collezionisti, hobbisti, artisti e artigiani in collaborazione con le amministrazioni comunali di Trieste, Duino Aurisina, Muggia, Grado, Monfalcone, Palmanova, Gradisca d'Isonzo, Ronchi dei Legionari e Bordano. Il prossimo appuntamento a Muggia è l'11 maggio. —

MUGGIA

Diverbio sul bus per la mancata fermata

Un diverbio tra un passeggero e un autista per un mancato stop alla fermata dell'autobus a Muggia ha richiesto nel pomeriggio di ieri l'intervento di una pattuglia della Polizia di Stato. L'episodio è stato rubricato come non grave, ma per chiarire le circostanze verranno in ogni caso controllati i video registrati dal sistema di videosorveglianza di Trieste Trasporti e del Comune. —

LE CONFERENZA

Italiani e serbi uniti dagli eventi accaduti sulla costa adriatica



"Gli eventi storici che hanno coinvolto italiani e serbi lungo la costa adriatica dalla Seconda guerra mondiale fino ai giorni nostri" è stato il tema al centro dell'incontro organizzato venerdì sera nella sede del Consolato Generale della Repubblica di Serbia a Trieste.
Alla conferenza (la foto è di Andrea Lasorte), alla quale ha partecipato il ministro serbo per i rapporti con la Diaspora, Djordje Milićević, giunto appositamente da Belgrado, sono intervenuti il professor Dragan Simeunović della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Belgrado, il professor Branko Rakić, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Belgrado, il professor Aleksandar Rastović, direttore dell'Istituto di Storia di Belgrado, e il professor Stefano Pilotto, docente di Storia dell'Integrazione Europea dell'Università di Udine.
L'evento ospitato nella sede di Strada del Friuli 54 rientra in un progetto promosso dall'Ufficio dello stesso ministro senza portafoglio della Repubblica di Serbia Milićević, incaricato di monitorare la situazione, proporre misure e coordinare le attività relative alle relazioni tra la Serbia e la sua diaspora. —

LA RACCOLTA

Polizia per il Burlo Garofolo



Le associazioni di Polizia di Stato e Penitenziaria Anps e Anppe hanno dato vita a una raccolta fondi pro "Burlo Garofolo". All'appuntamento hanno partecipato il questore Lilia Fredella, il direttore del Coroneo Selena Marchiori e il comandante del Reparto Polizia Penitenziaria Annamaria Peragine. Foto Massimo Silvano

LE LETTERE

Terzo mandato
Demos? Con il 40% degli elettori?

L'intervento del governatore Fedriga al "conclave "della Lega, è stato centrato dove "il dente duole": il terzo mandato per il governo regionale. Fa appello, indubbiamente, a quello che fa più comodo: il voto degli elettori. Si dimentica però di rammentare che il voto è regolato dalle Leggi (non dalle norme? governatore) che il popolo (tramite il parlamento) si è dato e non sono "variabili" alla convenienza del momento. Già viene ventilato uno stravolgimento della matematica con la maggioranza sul 100% portata a 40% per l'elezione dei sindaci; cose che ti rendono basito e ci si chiede in mano di che menti siamo capitati! Abituato a guardare oltre i confini della Regione, mi domando perché mai dovrei votare per la terza volta per uno che ha come "capitano "una persona antieuropea e palesemente contrario al titolo del mio scritto. Ricordo ancora la Lega Nord degli albori, ruspante e decisamente non di destra, lo slogan principale era "Roma ladrona, la Lega non perdona".

Iginio Zanini

Contatore del gas
Attendo copia della chiave

Con rammarico mi vedo costretto a denunciare un disguido perpetratomi dall'azienda Hera, di cui sono pluriennale cliente per la fornitura di gas. A distanza infatti di più di 45 giorni dalla richiesta per un duplicato della chiavetta GdM per l'apertura/chiusura della valvola del contatore in quanto smarrita, nonostante i ripetuti solleciti per via telefonica e mail, non ho avuto a tutt'oggi alcun riscontro in merito. Mi auguro che codesta segnalazione sortisca migliore fortuna.

Aldo Crupi

Capire il presente
Il latino è lingua viva Lo troviamo ovunque

Sicuramente non è una priorità della vita, ma mi colpisce sempre l'ostinazione con cui molti si accaniscono contro lo studio del latino nelle scuole ritenendolo una lingua morta. Lo confesso, io l'ho studiato per 7 anni e non me ne pento.
Mi ha aiutato strutturalmente nello studio delle lingue all'università: l'inglese ed il tedesco, apparentemente lingue di base non latina (come sono invece molte altre lingue europee) sono tuttavia ricche di latinismi nel vocabolario e nella struttura, per non parlare poi di una certo modo sintetico e spiccio di ragionare che ancora oggi gli aforismi e le sentenze riescono a comunicarci.
Apro il Piccolo del 1 aprile e trovo che i carabinieri contemporanei usano l'espressione "rintraccio catturandi", per non parlare delle quotidiane locuzioni: "ius soli", "ius scholae", "ius sanguinis" o dei vari "decuius" nei testamenti, delle leggi bis, ter, quater… e molto altro a tal proposito riguardante il linguaggio giuridico attuale.
Per non parlare della Chiesa in genere, ove il latino è lingua ufficiale e del Vaticano, ove persino i bancomat hanno le istruzioni in latino!
E la cultura?
Ovunque si vada in vacanza in Europa, palazzi, monumenti quadri, chiese del passato riportano scritte in latino… e persino in Tunisia od ovunque siano passati perlomeno i Romani! È bello avere almeno una vaga idea di cosa ci dicono le vestigia antiche (a volte neppure antiche!) per capire ed apprezzare meglio ciò che stiamo visitando.
Stesso dicasi per i testi musicali: da corista pluridecennale, lo ritrovo in qualsiasi Requiem, Dies irae, Tantum ergo; è gradevole avere almeno un'idea di cosa si sta cantando, per apprezzare ed accentare o pronunciare nel modo corretto i singoli passaggi musicali.
La Costituzione americana è ricca di motti latini ("E pluribus unum", ecc.) che appaiono anche sulle loro attuali monete. Persino il motto degli altrettanto americanissimi telefilm di Star Trek è "Per aspera ad astra".
Insomma: tutto ciò è parte di noi, ogni giorno, altro che lingua morta! Così si creano generazioni di gente che farà sempre più fatica a comprendere le proprie origini, la propria storia e ad apprezzare ciò che vede o sente ogni giorno per poterne godere. Tutto ciò, semplicemente perché non lo comprenderà più! E la colpa sarà anche nostra!

Marina Rismondo de Smecchia

Liste d'attesa
Sono necessarie risposte tempestive

Segnalo un disservizio che riguarda le liste di attesa per il servizio di neurochirurgia diretto dal professore Tacconi presso l'Ospedale di Cattinara. A seguito di numerosi tentativi di contattare l'ospedale e ottenere informazioni aggiornate sul mio stato di inserimento nella lista di attesa per una infiltrazione lombare da eseguire in day hospital, nonché sulle tempistiche previste, non sono riuscito/a ad avere risposte chiare o tempestive. Questo ha generato in me un notevole disagio, considerando la particolarità della situazione sanitaria che sto affrontando. Inoltre dopo oltre 5 mesi dall'inserimento nella lista e dopo aver eseguito da circa 3 mesi la visita preoperatoria, sono stato chiamato solo alle 10.40 dell'8 aprile senza alcun preavviso, chiedendomi se ero disponibile a eseguire immediatamente l'infiltrazione lombare in sala operatoria con neurochirurgo e radiologo. Ovviamente vista la mancanza di preavviso, considerando che mi trovavo sul posto di lavoro, sono stato costretto a rinunciare. Rinuncia che per di più non mi faceva ottenere una nuova data. Inoltre come anche nelle telefonate precedenti il personale di quel reparto, in più occasioni mi riferiva che il reparto era in carenza di medici e che potevo tranquillante inoltrare una mail di reclamo all'Urp.
Ritengo che questa gestione sia inadeguata per i pazienti vista la loro condizione sanitaria. Chiedo gentilmente un riscontro su quanto segue:
1. Stato della mia posizione nella lista di attesa.
2. Tempi previsti per l'infiltrazione in day hospital.
3. Eventuali modalità per monitorare più facilmente l'avanzamento delle liste di attesa.
Spero che questa segnalazione possa contribuire a migliorare il servizio e a garantire risposte più rapide.

Aldo Addario

Poste italiane
Una questione di codice

L'8 aprile, mi reco all'Ufficio Postale Trieste 7 di via Marconi in quanto ho preso appuntamento per le ore 12 per lo sportello "posta e pacchi". Arrivo alle 11.51, faccio leggere il QR Code al totem che mi emette il numero P036. Poi prendo anche un numero "normale" e mi rilascia il P037. Aspetto le 12 e qualche minuto e poi chiedo se servono gli appuntamenti oppure no. Vengo a sapere che il numero che ho non è per un appuntamento, ma io l'ho avuto tramite il QR code. Quando arriva il mio numero voglio vederci chiaro e mostro alla signorina dello sportello l'appuntamento che ho sul mio smartphone. Vengo a sapere che il numero scritto sotto il QR Code è il numero del mio appuntamento con la sigla MP, che ricordo essere stato chiamato, ma avendo in mano

GLI AUGURI DI OGGI



MIRIJANA
Tantissimi auguri per i 70 di Mirijana da quanti le vogliono bene



MARIA
Auguri dalla figlia, nipoti, pronipote e dai parenti tutti per i tuoi bellissimi 90 anni



PIERINA
Auguri di buon compleanno da figli e nipoti.



OMBRETTA E PINO
50 anni di matrimonio, un traguardo prezioso. Auguri da A&I.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INIZIATIVA

Il Lions Day promuove salute e sicurezza



I Lions di Trieste e Duino Aurisina si sono riuniti per dar forma a un'iniziativa dedicata a promuovere la salute e la sicurezza tra i cittadini. In occasione del Lions Day sono stati offerti screening gratuiti per glicemia, pressione arteriosa, colesterolo, trigliceridi e consulenze nutrizionali. Tutti i servizi sono stati coorganizzati con il Comune di Trieste in piazza Unità, dove sono state schierate varie autoambulanze del 118, Sogit, Amici del Cuore, centrale mobile della Sores e l'autobus storico concesso in uso da parte di inBUSclub. Foto Massimo Silvano

quello emesso dal totem... non lo sapevo. A questo punto domando: "A cosa serve far leggere al totem il codice se il numero è già scritto sotto?". La risposta in questo caso è semplice: serve a prendere in giro le persone. È ora di finirla con le "Poste Italiane": non sono degne di portare questo nome (che peraltro mantengono solo per avere sovvenzioni statali essendo diventate private e occupandosi principalmente di servizi bancari, assicurativi, telefonici ecc). E non accetto la risposta che Poste è solita fornire tipo: "Si è trattato di un momentaneo esaurimento dei biglietti di prenotazione per cui il totem ha fornito un biglietto di attesa normale", come credo sia avvenuto, perché non si tratta di una "caso" ma di una vera inefficienza, cioè chi doveva controllare che il totem funzioni bene, non lo ha fatto.
Visto le numerose lamentele riguardanti le attuali Poste italiane, dal postino che non suona e lascia l'avviso di raccomandata, che a sua volta è depositata anziché all'ufficio postale più vicino in quello principale, se non addirittura in un altro comune, alle chiusure degli uffici periferici ecc, chiedo se qualcuno è a conoscenza della possibilità di avviare una richiesta per togliere a questa "azienda" il nome di Poste Italiane (e relative sovvenzioni statali).

Giulia Donati

I MATRIMONI

Donaggio Arduino e Longoni Chiara, Albanese Alan e TavčAr Lucija, Dose Stefano e Lenghi Ilaria, Magi Marco e Toso Aurora,
Chiorri Andrea e Valentini Roberta, Sbisa' Eugenio e Beatrice Giorgia, Panteca Federico e Reato Silvia Benedetta, Viola Michele e Franzi Alessia, Tedde Claudio e Yushkova Anzhelika, Benigno Giuseppe e Schillaci Giorgia, Rizzi Andrea e Napolitano Martina, Schiavone Massimiliano e Dubani Lisa, Oubaha Brahim e Abbaoui Siham, Zuin Thomas e Ferace Viviana, Caiazzo Davide e Russo Caterina, Maliqi Valdrin e Bytyci Florjana, Nardelli Alberto e Mattanza Patrizia, Burni Gabriel e Gallina Erica, Duro Andrea e Verazzi Vittoria, Palumbo Luca e Scabar Lucia, Nussdorfer Ivano e Dionis Stefania.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

L'ARTE DELLO SCHERZO USA



La vicenda dei dazi emanati e poi sospesi ci ricorda che saper scherzare è una delle più grandi capacità dei presidenti Usa. La Costituzione degli Stati Uniti d'America, firmata il il 17 settembre 1787, era già pronta in giugno, ma George Washington la nascose per due mesi di seguito ai padri costituenti proponendo degli indovinelli per ritrovarla. Franklin Delano Roosevelt, subito dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour, fece un famoso discorso radiofonico alla nazione che sancì l'entrata in guerra degli Stati Uniti imitando la voce di Paperino. Durante la crisi dei missili di Cuba del 1962, con il mondo sull'orlo di una apocalisse nucleare, John Fitzgerald Kennedy era solito telefonare al presidente russo Nikita Krusciov ordinando delle pizze, per poi riattaccare dicendo che aveva sbagliato numero.

IL CALENDARIO

Il santo Margherita da Città di Castello (beata)
Il giorno è il 103°, ne restano 262
Il sole sorge alle 06.22 tramonta alle 19.49
La luna sorge alle 20.36 cala alle 06.36
Il proverbio Impara l'arte e mettila da parte.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via dell'Istria 3, 040 638454; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 211001

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
9 aprile	7	93
10 aprile	18	86
11 aprile	25	118
12 aprile	12	93
13 aprile	11	103
14 aprile	6	90
15 aprile	5	85

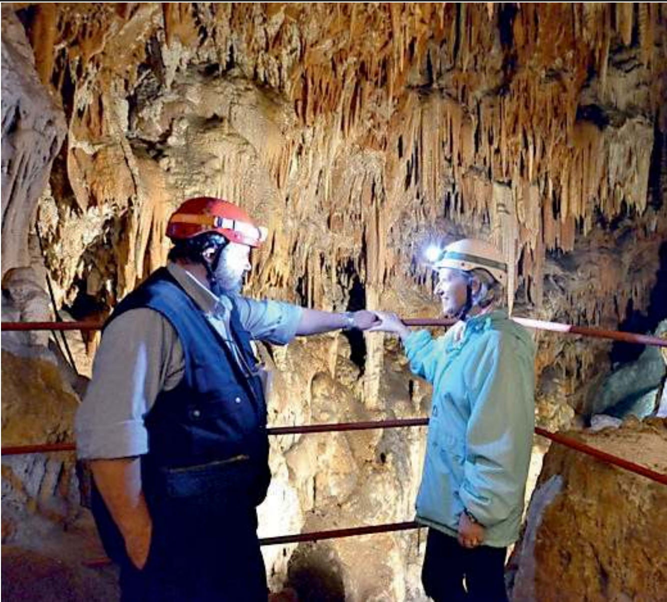
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INCONTRO

La Regione sostiene l'attività speleologica



La grotta delle Torri di Slivia nel comune di Duino Aurisina FOTO BRUNI

Il Friuli Venezia Giulia intende rafforzare il proprio ruolo di riferimento a livello nazionale nel campo della speleologia, valorizzando un patrimonio sotterraneo unico per estensione e rilevanza scientifica. È quanto emerso durante l'incontro istituzionale svoltosi nel Palazzo della Regione a Trieste tra l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, e il presidente della Federazione Speleologica Regionale del Fvg, professor Furio Finocchiaro. All'incontro ha partecipato anche Massimo Zanetti, direttore del Servizio geologico.

Il colloquio ha rappresentato l'occasione per confermare l'impegno della Regione sia sul piano normativo sia in termini di sostegno economico alle attività speleologiche. L'assessore Scoccimarro ha ribadito l'interesse dell'Amministrazione regionale per la tutela e la valorizzazione delle grotte e delle acque sotterranee, considerate autentiche "nicchie di fascino" che possono contribuire a sviluppare nuove forme di turismo ipogeo sostenibile, alternativo al turismo classico in particolare sul territorio del Geoparco. È stato toccato anche l'argomento dell'inquinamento e dei rifiuti in grotta, temi che purtroppo rimangono sempre di attualità e sui quali gli speleologi possono portare importanti contributi.

Durante l'incontro, Finocchiaro ha illustrato le principali iniziative della Federazione, tra cui spicca il convegno speleologico "Speleo 2025: acque e grotte senza frontiere-Cultura scientifica e valorizzazione del patrimonio speleologico" dedicato al tema delle acque sotterranee, in programma il 14 e il 15 giugno presso l'Auditorium di via Roma a Gorizia. L'evento sarà accompagnato da una mostra tematica e rappresenterà un importante momento di confronto tra esperti, istituzioni e appassionati.

L'assessore Scoccimarro ha confermato la sua partecipazione al convegno e ha accolto con favore l'invito a visitare nei prossimi mesi alcune grotte del Friuli Venezia Giulia, rilevanti sotto il profilo naturalistico, per le quali è comunque necessario conoscere le regole di base della progressione in grotta.

L'incontro ha segnato un ulteriore passo verso una più stretta collaborazione tra istituzioni e comunità speleologica, con l'obiettivo condiviso di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio sotterraneo del Friuli Venezia Giulia. —

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Ferruccio Ghietti e degli amici del mercoledì dai figli e dalla moglie 600,00 pro LICEO CLASSICO LINGUISTICO STATALE "F. PETRARCA".

In memoria di Roberto Sfeci da Romana Maura, Lucia, Silvana, Teresa, Nory, Ingrid, GraziellaP., Renata e Marisa 180,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Livio Rusconi da Dionis Augusta, Maria, Lucio e Gino 200,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

IL CORSO

Primo soccorso con la Sogit

Sogit Trieste organizza un nuovo corso di primo soccorso che avrà inizio il 28 aprile nella sede di via Carletti 4, a Borgo San Sergio, e si concluderà il 30 maggio con l'esame scritto e pratico. Avrà la durata di 20 ore, con orario 19-21.30. Oltre alle lezioni teoriche saranno eseguite delle prove pratiche su manichini.

L'associazione, in convenzione con Asugi, soccorre in emergenza le persone bisognose di aiuto e provvede a trasporto di chi deve recarsi in Ospedale o nelle Case di Cura per visite o controlli. È anche attivo il trasporto ed accompagnamento di animali in difficoltà.

Al fine di limitare i danni alle persone improvvisamente colpite da un malore o coinvolte in un incidente, per ogni cittadino è estremamente importante essere a conoscenza delle tecniche per intervenire immediatamente. Molti sono stati i casi in cui una persona esperta è riuscita a salvare un infortunato.

Chi supererà l'esame finale potrà, se interessato, iniziare un percorso di assistenza in ambulanza come volontario del soccorso. Per iscriversi: 040/638118 o 347/9530709 (9-13 e 14-18). —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 12/4/2025

BARI	47	7	11	43	61
CAGLIARI	34	14	81	89	79
FIRENZE	81	16	28	3	21
GENOVA	85	4	45	60	29
MILANO	69	30	6	13	55
NAPOLI	12	3	48	31	24
PALERMO	48	6	68	66	28
ROMA	69	25	9	48	86
TORINO	29	85	52	54	62
VENEZIA	90	61	34	79	37
NAZIONALE	18	14	88	10	27

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	4	6	7	11
12	14	16	25	28
29	30	34	47	48
61	69	81	85	90

Numero Oro 47 Doppio Oro 47-7

SuperEnalotto

16-38-60-79-83-85

Jolly 27 Superstar 36

JACKPOT 19.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	64.457,17 €
Ai 385	4	511,08 €
Ai 17.049	3	34,76 €
Ai 285.229	2	6,45 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 66	3	3.476,00 €
Ai 1.193	2	100,00 €
Ai 9.148	1	10,00 €
Ai 22.485	0	5,00 €

CULTURE

Storia

Italianità adriatica

Ascesa e caduta

Il saggio di Raoul Pupo affronta le vicende degli italiani fra Dalmazia e Isonzo a partire dalle origini nel Settecento per arrivare al nostro presente



IL LIBRO

PAOLO MARCOLIN

Una storia complicata. Che suscita interesse proprio perché complessa. E che ha fatto e continua a far discutere, dividere e, oggi forse un po' meno, scontrarsi. La storia è quella delle terre dell'Adriatico orientale, uno dei laboratori della violenza politica del Novecento, cui Raoul Pupo ha dedicato il suo ultimo lavoro, 'Italianità adriatica' (Laterza, 240 pagg., 20 euro). Il sottotitolo - Le origini, il 1945, la catastrofe - illustra le tappe principali del libro, che procede per ulteriori scansioni, che vedremo fra poco.

Prima ricordiamo che Pupo, storico rigoroso, macina da anni saggi sul tema: da 'Adriatico amarissimo', 'Fiume città di passione', 'Trieste '45', con cui ha raccolto quell'interesse attorno a un tema che è ormai al centro di una vasta pubblicistica e che è entrato nelle librerie anche a partire da un suo lavoro, 'Foibe', che risale al 2003.

Con questo libro Pupo guarda alla questione dal punto di vista del concetto di italianità adriatica, la cui particolarità è di essere italianità di frontiera, nata cioè in una terra di incontri e sovrapposizioni, molteplice per storie, lingue e culture. Attenzione, ci ammonisce Pupo: frontiera non va confusa con confine, anche se spesso questi due termini vengono usati come sinonimi. Il confine divide, la frontiera invece è un territorio in cui si entra in contatto e ci si mescola, e l'Altro non è per definizione ostile, ma può essere l'altra faccia di Sé. Per portarci in un racconto che si snoda lungo due secoli, Pupo prende le mosse dal Settecento, secolo in cui l'area che va dalla Dalmazia all'Isonzo è un grande mosaico sottoposto al controllo politico della repubblica di Venezia e dell'impero d'Austria.

Un'area in cui comunica in friulano e veneziano accanto ai dialetti sloveni mentre altri, come gli uscocchi, parlano un dialetto che contiene in nuce gli elementi del serbo croato. Quella che fa Pupo non è una storia delle terre adriatiche, ma una carrellata che segue un unico filo, l'italianità appunto, scandita da una serie di tappe. Vediamole in sintesi: la formazione dell'italianità adriatica, l'italianità prima minacciata poi irredenta, quindi vittoriosa, tiranna, imperiale; e ancora rovesciata, subordinata, gettata nell'abisso, negata, infine riscoperta e poi, e siamo all'oggi, composta in una visione di frontiera che con la fine dei confini torna a una dimensione sovranazionale. Ma andiamo alle origini. La cifra unitaria dell'italianità adriatica è linguistica e culturale, poiché l'italiano è la lingua delle élites che hanno al centro dei loro commerci il mare e non la terra. Venezia e Trieste sono i centri riconosciuti di un'italianità laica e i cui esponenti non di rado sono legati tra loro da vincoli massonici. In questo periodo prevale il particolarismo locale, ma con il 1848 cambia tutto. Nascono i nazionalismi. A Trieste nel 1848 nessuno scende in piazza, la città è ancora leale all'Austria; solo pochi anni dopo, però, il presidente del consiglio comunale Francesco Hermet si riconosce come italiano. In effetti le guerre di indipendenza italiane e poi la nascita del regno d'Italia hanno posto un problema di identità agli italiani di frontiera. Ma quello verso la nazione non è un percorso lineare in nessun angolo dell'Adriatico.

Fiume è culturalmente è italiana, parliamo della metà dell'Ottocento, ma la città si trova bene sotto la corona ungherese, mentre in Istria la situazione è diversa, qui si sente ancora la presenza della Serenissima. E si resta alquanto sorpresi ad apprendere che quando gli Slavi cominciano a parlare di una loro nazione, in Dalmazia come a Fiume, lo fanno usando l'italiano, perché l'ambiente culturale di riferimento è quello italiano. Lo slavismo, fondato sul concetto del narod, del popolo, è clericale e antiliberale, e si pone come riscatto dei popoli oppressi. Oppressi, è chiaro, dagli italiani.

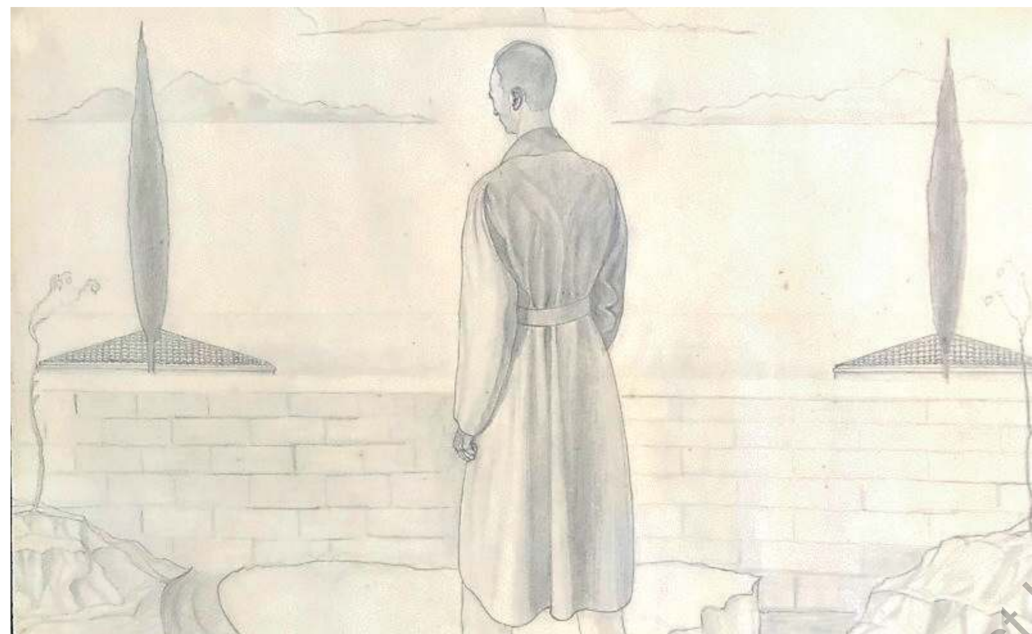
Si percepiscono dunque gli albori del conflitto che scaturirà dallo scontro che partendo dalla dimensione sociale si alimenterà di quella nazionale e che arriverà fino al Novecento, segnando la disintegrazione della

ALLA GALLERIA TORBANDENA

Nathan, Bolaffio, Mascherini
Grandi opere su carta in mostra

MARIANNA ACCERBONI

La Galleria Torbandena prosegue nella promozione e divulgazione dell'arte moderna e contemporanea, che l'ha caratterizzata dagli esordi. E propone fino al 15 maggio opere su carta di quasi una quarantina di prestigiosi artisti internazionali, alcuni presenti anche con più opere. È il caso di Arturo Nathan, nato a Trieste nel 1891, cittadino inglese di famiglia ebrea, pittore visionario, introspettivo e grande amico di Gillo Dorfles e di Leonor Fini, della quale influenzò fortemente la pittura degli esordi. Spentosi nel campo di concentramento di Biberach nel '44, proprio all'arrivo degli alleati, ha dipinto solo un centinaio di opere che sono molto quotate anche per tale motivo, ma soprattutto per le caratteristiche di silenzio e luce che condeterminarono la sua originale creatività. In mostra compaiono quattro sue carte, un disegno del pomeriggio d'autunno, un autoritratto di spalle e due magnifici piccoli paesaggi del '42, che denotano tutta la finezza di questo artista ascetico e introverso, considerato uno dei maggiori rappresentanti della pittura metafisica in area mitteleuropea e capace



Dettaglio di "Autoritratto di spalle", matita su carta del 1926 di Arturo Nathan

EVENTI IN FVG

La comicità di Ale&Franz al Lignano Sunset Festival



Ale & Franz, nel 31° anno del loro percorso artistico, approdano questa estate nelle piazze, nelle arene e nei festival italiani portando uno spettacolo tutto da ridere, con il meglio del loro repertorio comico. Il duo, amatissimo dal pubblico, sarà protagonista il 10 luglio (alle 21.30) al Lignano Sunset Festival, sul palco dell'Arena Alpe Adria, con lo spettacolo "Una sera con Ale & Franz". L'evento è organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG. Biglietti sul circuito Ticketone, info su www.azalea.it.

"Una sera con Ale & Franz" raccoglie il meglio di tre decenni di comicità del duo comico fra i più amati di sempre dal pubblico italiano. Dalla celebre panchina ai dialoghi surreali, nonché situazioni nuove e inedite per vivere insieme una serata all'insegna della leggerezza e del divertimento.



Il Duca d'Aosta, l'8 dicembre 1918, passa in rivista le truppe del presidio di Trieste

italianità adriatica. Nel marzo del 1914 dalle colonne di Edinost i nazionalisti sloveni lanciano uno slogan, Trst je naš, che resterà famoso, e in cui si legge: "Non fermiamoci fino a quando noi sloveni non governeremo su Trieste". Parole che nella Trieste cosmopolita, diventata nel frattempo città italianissima, fanno serpeggiare la paura per un'immagine distopica che resterà a lungo, le orde di barbari pronti a calare dall'altipiano per distruggere la civiltà italica. È la religione della patria, che ha un effetto dirompente in una città divisa tra la passione nazionale slovena e quella italiana, la quale si trova di fronte a un dualismo che Carlo Schiffrer definiva freudiano: rimanere asburgica e ricca, oppure abbracciare l'Italia e andare incontro a un futuro nebuloso? Scipio Slataper, in anticipo di un secolo, fa suo uno sguardo europeo e propone di fare di Trieste una città ponte tra mondi diversi, anche se poi ci ripenserà e vestirà il grigioverde partendo per la guerra. Il racconto di Pupo prosegue con le tappe successive, che riassunto in un tweet suonerebbe come fascismo, foibe, esuli. Ma qui ci fermiamo, ritenendo che siano quelle più risapute. Utile, alla fine di un saggio di elegante divulgazione, l'indicazione di una serie di siti web cui accedere tramite Qr code. —

d'intrecciare tale linguaggio con l'amore per la classicità e le visioni misteriose e incantate, assorte e stranianti del Realismo Magico: un sogno ai confini di un universo surreale, intriso di una luce che allude ad altri mondi.

Vittorio Bolaffio, pittore dal temperamento schivo e modesto quanto ricco di talento, nato a Gorizia nel 1883, fu vicino a Saba, Stuparich e Mattioni, che lo ricordano nei loro scritti, e molto attivo nella vita culturale di Trieste. Qui abitò e morì nel 1931, lasciando incompiuto un'importante ciclo dedicato al porto, di cui la Torbandena espone un disegno degli anni Venti.

Triestino d'adozione, fu lo scultore Marcello Mascherini (Udine,1906 – Padova, 1983), che nella città giuliana visse per la maggior parte della vita, affermandosi da qui a livello internazionale: in mostra due disegni a china degli anni '60, di cui uno rappresenta Il cantico dei cantici, importante gruppo scultoreo collocato a Trieste in piazza Oberdan.

Oltre a dei disegni realizzati tra gli anni '40 e '80 da Zoran Music (Bukovica, oggi Slovenia, 1909 - Venezia 2005), pittore e incisore di levatura internazionale, sono esposti oli su carta dei primi anni 2000 di Cveto Marsich, oli e acquerelli degli anni '80 di Zivko Marusic, ambedue sloveni, e gouache astratte del '63 del croato Edo Murtic.

Accanto a dei dinamici pastelli colorati del '46 di Emilio Vedova, la mostra propone opere degli anni Ottanta di George Condo, uno degli artisti americani contemporanei più innovativi e influenti, che ha saputo trasformare l'Astrattismo in Realismo; carte di Miquel Barceló, il più significativo pittore contemporaneo spagnolo, le Meditazioni a china di ampio formato del poliedrico artista Gao Xingjian, primo scrittore di origini cinesi ad essere stato insignito del Nobel per la Letteratura. Accanto ai "pensieri visivi" di altri grandi, tra cui Hubert Scheibl, Thomas Müller, Carlo Lizariturry, Grosz, Martini, Tancredi, Matta e Julio González. —

IL ROMANZO

Di luce e polvere di Kinsky Quando il cinema diventa strumento di liberazione

Tra le voci più originali della letteratura tedesca odierna, risiede da anni in Friuli. Presenta ora la sua ultima opera

L'INTERVISTA

FRANCESCA SCHILLACI



La scrittrice tedesca Esther Kinsky

Vedere più lontano del proprio confine geografico significa imparare a vedere anche oltre il proprio confine interiore. A rappresentare tale possibilità è la letteratura che racconta realtà plurime che altrimenti potrebbero restare taciute, mai esplorate. È questo che contraddistingue la scrittura di Esther Kinsky, scrittrice considerata una delle voci più originali della letteratura contemporanea tedesca, che sarà presente oggi al Visionario alle 18.30 per dialogare insieme a Anna Piuzzi del suo ultimo libro "Di luce e polvere" (Iperborea, pag. 224, euro 18), tradotto da Silvia Albesano. Seguirà la proiezione del film "Le meraviglie" di Alice Rohrwacher, introdotto da Francesco Pitassio. L'evento è in collaborazione con Mediateca Mario Quargnolo, Libreria Moderna Udinese e l'associazione Vicino/lontano. Kinsky sarà presente, inoltre, anche mercoledì 16 aprile alle 18.30 a Cinemazero di Pordenone. L'evento si inserisce nella rassegna Dedica Incontra, co-organizzato dall'associazione culturale Thesis e Cinemazero.

Dopo il successo di "Rombo", sempre pubblicato con la casa editrice Iperborea e dedicato al terremoto del '76 in Friuli, Kinsky sposta il suo sguardo verso l'Ungheria, terra d'affetto e di ricordi. "Di luce polvere" è un inno alla bellezza del cinema nella sua capacità intrinseca di concedere uno spazio pubblico condiviso da una "compagnia anonima", portatrice delle proprie solitudini tanto quanto delle proprie speranze. Una giovane donna straniera arriva a Budapest e si inoltra nella piana ungherese dove si imbatte, per caso, su un cinema abbandonato. "Mozi" è l'insegna che contraddistingue l'edificio "verde oliva", unico segnale di un passato che per la viaggiatrice è tutto da riscoprire. Ammaliata dal relitto e dalla sua storia, decide di riportarlo in vita con l'ostinata speranza di consegnare alla gente del villaggio una nuova prospettiva di "visione", perché "guardare è un'abilità che si apprende". Grazie all'aiuto di alcune persone del luogo, il Mozi rinasce, portando in scena alcuni dei titoli più illuminanti della storia del cinema, ma non durerà. La privatizzazione degli spazi e la perdita costante di un sentire collettivo, delineano la decadenza della nostra contemporaneità che Kinsky sa tratteggiare con una scrittura poetica, portando in scena un vero e proprio atto di resistenza che solo l'arte, in tutte le sue forme, ha il dovere di tentare. L'opera nasce da un'esperienza realmente vissuta da parte dell'autrice che vent'anni fa decise di vivere a Budapest, luogo che da sempre l'affascinava per "la sua cultura cineasta, i suoi paesaggi e per quella società così libera che oggi non c'è più." A metà tra il romanzo e il reportage, Kinsky trasforma il cinema nel simbolo della possibilità, nel «diritto di vedere più lontano di prima», denunciando ogni forma di privatizzazione che porta soltanto «all'affossamento della nostra pluralità, all'isolamento e all'innalzamento di barriere umane».

Esther, lei è considerata una scrittrice di frontiera, che valore ha per lei questo termine?

La frontiera è una dimensione umana, collettiva, si può raccontare bene attraverso la letteratura che ne mostra i dettagli. È l'opposto del confine che invece è sempre una decisione politica legata al potere. La frontiera è l'incontro dell'altro, l'apertura a nuove culture che permettono di abbattere l'idea difensiva di identità.

In che senso?

L'identità porta con sé un significato dannoso perché chiude lo sguardo. L'identità non può essere unica, ha bisogno di spalancarsi e incrociarsi per rappresentarsi. Esplorare cosa c'è al di là dei confini ci fa apprezzare il fatto che siamo tutti umani, con un'identità da condividere nelle sue pluralità.

Nasce da visione la sua scelta di vivere in Friuli?

Sì, amo il Friuli per i suoi paesaggi, ma soprattutto per i suoi incroci, tra lingue e tradizioni. Vivo tra Fagagna e Vienna e il Friuli rappresenta per eccellenza il concetto di pluralità identitaria, ma anche il confine che qua si sente molto nella paura delle persone di ciò che c'è "dall'altra parte", una sorta di diffidenza che nasce quasi da un bisogno di difendersi.

Può la letteratura, secondo lei, abbattere la paura di questi confini?

Assolutamente sì, è un dovere che hanno gli scrittori, i poeti, gli artisti. Arrivare alle persone mostrando loro la bellezza delle altre culture è un impegno etico che può e deve fare la differenza.

Nel suo ultimo libro, oltre al cinema ci sono anche altri simboli, come i papaveri e le farfalle. Cosa rappresentano?

Le farfalle nella mitologia greca rappresentavano il simbolo della morte, mentre il papavero nella poesia tedesca rappresenta la dimenticanza, ma anche la memoria. Unirli ha per me il valore di sottolineare l'urgenza della vita e di quanto la memoria sia un dovere collettivo, unico antidoto alla morte. Se perdiamo la memoria del nostro passato, anche come civiltà, comunità, perdiamo la possibilità di aprire lo sguardo a nuove esistenze e scoprirci parti di esse. —

APPUNTAMENTI

Dalle 8
Corte dei miracoli a Muggia

Oggi ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case in co-organizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

Dalle 9.10
Escursione in Carso

Si avviano le escursioni di "Piacevolmente Carso – primavera", organizzate dalla cooperativa Curiosi di natura nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Primavera della Mobilità Dolce". Oggi, dalle 9.30 alle 13, a San Dorligo della Valle – Dolina, si andrà "Tra Grozzana e il Monte Goli", in un percorso transfrontaliero attraverso differenti ambienti carsici: la landa, la vallata verdeggiante del Krasno Polje e i boschi del Monte Goli con le fioriture di primavera. Ritrovo alle 9.10, alla chiesa di Pesek. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

Dalle 10.30
Torna nel 2025 Barbacan Produce

Oggi si svolgerà il primo appuntamento dell'edizione di "Barbacan Produce 2025". Inizio dell'appuntamento alle 10.30 e conclusione alle 18.30.

Alle 16.30
Il Tappeto dei libri alla Ubik

Torna "Il Tappeto dei libri" per i piccoli lettori, alla Ubik di Galleria Tergesteo, oggi alle ore 16.30. L'incontro è adatto in particolare ai bambini da 3 a 5 anni.

Alle 16.30
"Emilio" al Basaglia

Oggi alle 16.30 al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste – ampio parcheggio) va in scena la commedia Emilio tratta da "Senilità" di Italo Svevo.

Alle 17.30
Le Pietre Sonore di Pinuccio Sciola

Per la prima volta a Trieste, le "Pietre sonore" di Pinuccio Sciola, verranno viste e ascoltate nella Chiesa Luterana di Trieste (via Odorico Panfili, 1) oggi alle 17.30. Le sculture verranno presentate dalla figlia Maria Sciola, direttrice della Fondazione Sciola e dal musicista Andrea Granitzio, con la partecipazione del maestro Silvio Quarantotto e gli allievi del Liceo Musicale di Trieste.

Alle 17.30
"Il Re Muore" di Ionesco

Oggi alle 17.30 al teatro Verdi di Muggia (via S. Giovanni, 4) andrà in scena il Teatro Incontro Aps Fita con lo spettacolo "Il Re Muore" di Eugene Ionesco, regia di Francesco Facca.



L'Immaginario parla di fotovoltaico

Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste la visita al museo sarà arricchita da un'attività per approfondire il tema dei pannelli fotovoltaici. L'attività è indicata dai 12 anni in su. È compresa nel biglietto al museo (aperto dalle 10 alle 18) e non prevede prenotazione.



Protagonisti dello spettacolo concerto

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRO MIELA

Note in Caffè, il finale con lo spettacolo "Viva le mamme!"

Annalisa Perini

Oggi alle 16.30 al Teatro Miela è in scena "Viva le mamme!", spettacolo concerto di e con Alessio Colautti, assieme a Elisa Colummi, Francesca Marsi e Marco Ballaben al pianoforte. E' il settimo e penultimo appuntamento della rassegna Note in Caffè, la cui quindicesima edizione si concluderà domenica 4 maggio con l'evento "Aperitivo d'operetta". "Son tutte belle le mamme del mondo" canta una celebre canzone con cui Giorgio Consolini vinse il Festival di Sanremo del 1954, cantando in coppia con Gino Latilla. "E mai frase fu più azzeccata – sottolinea Colautti – "Mamma", nella stragrande maggioranza dei casi, è la prima parola che si pronuncia da bambini, ed è anche al centro di tantissimi detti, declinata in tantissime sfumature. Il nostro, con ironia, umorismo, riconoscenza e anche sano "morbin", sarà allora un excursus tra poesie e musiche che raccontano il mondo delle mamme, i loro compiti, le loro paure e i loro sogni". Questo spettacolo per l'artista triestino sarà anche un'occasione per celebrare il compleanno della sua mamma, Cristina, a cui ha deciso di dedicarlo. In "Viva le mamme!" sfileranno diversi brani del passato, da "Balocchi e profumi" del 1928 a "Papaveri e papere", canzone composta da Mario Panzeri, Nino Rastelli e Vittorio Mascheroni e portata al Festival di Sanremo da Nilla Pizzi nel 1952, o come "Que sera, sera (Whatever Will Be, Will Be)", pubblicata per la prima volta nel 1956 e composta da Ray Evans e Jay Livingston per il film di Alfred Hitchcock "L'uomo che sapeva troppo". La cantò, com'è noto, Doris Day, che l'accennò anche nel film "Non mangiate le margherite" del 1960 e in "La mia spia di mezzanotte" del 1966. "Ma, anche grazie alla presenza di Elisa Colummi e Francesca Marsi - spiega ancora Colautti - saranno garantiti anche altri e notevoli salti nel tempo, e tra i generi". In scaletta non mancherà ad esempio "Unchained Melody", canzone con musica di Alex North e testo di Hy Zaret, di cui popolarissima è la cover di Elvis Presley, o "Love of My Life" dei Queen, nonché brani attinti dal musical "Mamma mia!", come "Slipping Through My Fingers"". Biglietti a teatro (tel. 0403477672), al Ticket Point di galleria Rossoni e sul circuito Vivaticket. Al termine dello spettacolo sarà inoltre possibile fare un'offerta libera a favore dell'associazione Azzurra Malattie Rare. —



LIRICA

Arriva Lucia di Lammermoor ai Lunedì dello Schmidl

Il musicologo Luca Zoppelli racconterà il capolavoro di Donizetti in scena al Verdi

È dedicato a Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti – domani alle 17. 30 – il quinto appuntamento con «Fuori Scena», il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" da un ventennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

L'opera, nel nuovo allestimento di Amigos Canarios de la Opera di Las Palmas de Gran Canaria di cui Bruno Berger-Gorski firma la regia, sarà in scena dal 17 al 27 aprile al "Verdi" di Trieste. Sul podio il Maestro Concertatore e Direttore Daniel Oren, maestro del Coro Paolo Longo.

Allo "Schmidl" sarà il musicologo Luca Zoppelli a raccontare questo grande capolavoro del compositore bergamasco, anche col supporto di registrazioni audio e video. Dramma tragico in due parti su libretto di Salvatore Cammarano tratto da "The Bride of Lammermoor" di Walter Scott, "Lucia di Lammermoor" ebbe la prima assoluta al Teatro San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835. D'allora, la sua ininterrotta fama ne ha fatto il titolo doni-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Eden	16.30-18.45-21.00

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	16.00
FolleMente	17.45-19.40-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.45-18.50-21.00
Sotto le foglie	17.00-19.00-20.45
La casa degli sguardi	16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	15.00-16.30-18.15-20.00-21.45 21.00 (in originale con s.t.)
Without Blood - Senza Sangue	18.20-20.00
Operazione vendetta	16.45-18.50-21.30
A Working Man	16.45-18.45-21.00
The Chosen - Ultima Cena	18.00-21.30
Death of a Unicorn	16.30-21.40
La vita da grandi	18.10-19.45
Dinesy: Biancaneve	15.00-16.30
Flow - Un mondo da salvare	15.00-16.30-20.00
Kaiju No. 8: Mission Recon	da domani
Christspiracy	solo domani
Blade Runner Final Cut (4k)	da domani

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

L'imprevedibile viaggio di Harold Fry	10.00

ingresso libero

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Un film Minecraft	11.00-12.15-13.20-14.00-14.45-15.00 15.40-16.20-17.10-17.40-18.20-20.00-21.00
Death of a Unicorn	13.35-20.00-22.20
FolleMente	22.25
Un film Minecraft V.O.	11.30-19.00
Eden	15.30-17.25-21.45
Dog Man	11.00
Operazione vendetta	16.00-21.15
A Working Man	19.15-22.00
Elfkins - Missione gadget	11.05
Flow - Un mondo da salvare	13.20
The Chosen - Ultima Cena	18.30
Cure (restaurato in 4k)	12.15
Biancaneve	11.20-14.45
Le assaggiatrici	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	15.00-17.00-18.50-21.00
Eden	15.00-17.30-21.00
Operazione vendetta	15.30-17.45-21.10
La casa degli sguardi	15.00-18.40-20.45
Nonostante	17.00-21.10
La vita da grandi	15.00
Le assaggiatrici	16.50-19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	15.00-17.00-18.50
Nonostante	16.00-20.40
Le assaggiatrici	15.30
Sotto le foglie	17.40-20.30
Eden	17.45-20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 "Emilio"" da "Senilità" di Italo Svevo, trasposizione teatrale di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Commedia messa in scena dalla Compagnia de L'armonia Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613
"Oggi alle 11.00 "Cenerentola in bianco e nero"" Nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba"

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Lunedì, alle 18.00, arriva "Bella Figura" " di Yasmina Reza con Adriano Giraldi, Giustina Testa, Enza De Rose, Giulio De Santi ed Elke Burul. Spettacolo in scena per la rassegna Teatro a Leggio

"Oggi alle 16.30 "Intelligenza Musicale"" con i Gemelli di Guidonia.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Notte in Caffè - Oggi, ore 16.30 "Viva le mamme!"" di e con Alessio Colautti. Ingresso €16,00.

TEATRO PROSECCO
Località Prosecco **"Alle 18.00 "Vivi e lassa viver... in pase e pronto soccorso" "** Testo e regia Ina Rosati e Dodi Ferrante. Commedia messa in scena dalla Compagnia AttoriXcaso.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Wiener Symphoniker - Primavera da Vienna" " con l'orchestra dei Wiener Symphoniker diretti dal M° Petr Popelka e con i cantanti Michael Spyres, Sarah Wegener, Georg Zeppenfeld. Musiche di Giuseppe Verdi e di Richard Wagner. Produzione Wiener Symphoniker in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1 ora e 45'.

MUGGIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI
Via S. Giovanni, 4 0432224246
"Alle 17.30 "Il re muore"" di Eugene Ionesco, regia di Francesco Facca. Spettacolo messo in scena da Teatro Incontro Aps – F.I.T.A. di Trieste, presentato dal Comitato F.I.T.A. di Trieste e Gorizia Aps. Ingresso unico € 9,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Martedì 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv"" Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL MUSEO SCHMIDL
UNA DELLE SALE D'ESPOSIZIONE DI PALAZZO GOPCEVICH

zettiano per eccellenza.

A Trieste l'opera sarebbe apparsa per la prima volta sulle scene del Teatro Grande (l'attuale Teatro Verdi) il 10 novembre 1837, con Carolina Ungher nel ruolo del titolo. A quella prima apparizione avrebbero fatto seguito nel medesimo teatro ventiquattro ulteriori allestimenti (l'ultimo, in ordine di tempo, nel 2018), ai quali si sommano quelli distribuiti tra il Teatro Mauroner (19), il Teatro Fenice (5), il Teatro Armonia (3), il Politeama Rossetti (21), il Teatro Minerva (1), il Castello di San Giusto (1) e la Sala Tripcovich (1), per un totale di 76 allestimenti documentati nelle collezioni del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl".

L'opera appartiene al periodo più felicemente prolifico di Gaetano Donizetti in cui vennero composte "La Parisina", "Lucrezia Borgia" e "Maria Stuarda". La trama, d'impronta squisitamente romantica, è ambientata in Scozia alla fine del XVI secolo e narra l'impossibile amore tra Lucia ed Edgardo, entrambi di nobili natali, ma appartenenti a famiglie rivali: un amore destinato a concludersi in un drammatico epilogo.

"Lucia" fu il primo atto d'una fruttuosa collaborazione con Cammarano che, nella stesura del libretto, rispose appieno alla richiesta di Donizetti: «Voglio amore, che senza questo i soggetti sono freddi, e amor violento».

Nato a Venezia nel 1960, laureato in Lettere all'Università "Ca'Foscari", Luca Zoppelli ha insegnato Storia della musica presso i conservatori di Lecce, Padova e Vicenza, Drammaturgia ed Estetica musicale all'Università di Lecce e dal 2000 è stato professore ordinario all'Università di Friburgo (Svizzera), di cui ora dirige l'Istituto di Musicologia. È co-direttore dell'Edizione critica delle opere di Vincenzo Bellini, ha curato l'edizione critica di "Maria di Rohan" di Donizetti, è autore di "L'opera come racconto" (Marsilio) e della monografia "Donizetti" (Il Saggiatore).

Ingresso libero fino ad esaurimento di posti disponibili; consigliata la prenotazione (indicando nome,cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it. L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi". —



Il ricreatorio Pitteri

TRIESTE - ALLE 21 AL RICREATORIO PITTERI

"Serata con delitto" Scoprire un omicida a Villa Beaumont

Immergersi nella suspense del "crime", per sperimentare la propria abilità come detective.

Oggi dalle 21, al Teatro del Ricreatorio Pitteri, la Compagnia degli Asinelli propone la sua prima "Serata con delitto", appuntamento di teatro gioco, adatto a tutte le età, dagli adolescenti agli adulti appassionati di "gialli", che renderà il pubblico parte attiva. Gli spettatori infatti, divisi in squadre, si sfideranno nella risoluzione di un "caso", cercando indizi sulla scena del crimine, interrogando i sospettati e collegando le prove, per scoprire il nome dell'assassino, l'arma del delitto e il movente. La Compagnia degli Asinelli, nata più di trentacinque anni fa, svolge un'attività continuativa per permettere ai giovani di innamorarsi dell'affascinante arte del palcoscenico. Il fiore all'occhiello è la realizzazione dell'ormai rinomato Palio Teatro-Scuola, che a maggio giungerà alla 34esima edizione. Il teatro del Ricreatorio Pitteri è gestito dall'associazione in co-organizzazione con il Comune di Trieste - Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia. «Tutti gli spettacoli e le iniziative prodotte dall'associazione – spiega il presidente Martin Bellafontana - hanno lo scopo di finanziare il Palio e varie attività gratuite per ragazzi nella fascia d'età dai 14 ai 19 anni, come il laboratorio estivo che quest'anno vivrà la sua ottava edizione. Anche il ricavato delle Serate con Delitto, nate da un'idea della vicepresidente Margot de Palo, sarà devoluto a tale fine». Il primo episodio interattivo è intitolato "Omicidio a Villa Beaumont". La trama vede l'illustre pittore Jean-Jacques Beaumont dedicarsi alla sua arte nella fresca campagna francese. Con lui vi sono la moglie, la loro figliola, la cognata, un caro amico e la modella che posa per le sue opere. Un mattino però la tragedia irrompe, con l'assassinio del pittore. Ed ecco allora i detective entrare in gioco, per aiutare l'ispettore Maurice. La regia è firmata da Margot de Palo e da Martin Bellafontana, che sarà anche in scena con Carlotta Butti, Giada Fantoma, Emil Favento, Lara Hendry, Andrea Iskra, Andrea Lentini e Delia Perugino. L'assistenza tecnica è di Paolo De Paolis e Denise Medeotti. Info e prenotazioni per partecipare alla serata sul sito www.piccoloteatropitteri.it. Si accede al teatro dal cancello verde situato in via Amerigo Vespucci, 3. —

A.P.

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO BOBBIO

Il teatro a leggìo affronta "Bella figura" di Yasmina Reza



I protagonisti dello spettacolo

«Quello che mi interessa è osservare la musica dei comportamenti, e riprodurla», così dice di sé, e della propria scrittura, Yasmina Reza, drammaturga francese dal ritmo impeccabile e dall'umorismo acutissimo, brillante e grottesco. E gli Amici della Contrada, domani alle 18 al Teatro Bobbio, portano a leggìo il suo "Bella figura", nella quale l'autrice orchestra un esilarante (e insieme amaro) quintetto, alle prese con tragicomiche nevrosi dell'essere, e dell'apparire nonostante tutto, portate all'eccesso. La lettura scenica è interpretata da Adriano Giraldi, Giustina Testa, Enza De Rose, Giulio De Santi, con la partecipazione di Elke Burul che ne cura anche la regia. Una coppia di amanti in crisi decide di andare a cena in un ristorante fuori mano. Il caso vuole però che incontrino un'amica della moglie di lui con marito e suocera al seguito. Una situazione imbarazzante, in cui i protagonisti, tra vulnerabilità e contorcimenti anche patetici, si muovono cercando di nascondere in modo maldestro il proprio disagio, rivelandosi così i vivaci interpreti di un timore universale qual è quello del fare brutta figura di fronte agli altri. Attraverso dialoghi pungenti e situazioni al limite, l'autrice infila la penna in ingarbugliate dinamiche, snidandone l'ipocrisia e la difficoltà di mostrarsi autenticamente. "Con "Bella Figura" - spiega Burul - Reza tratteggia personaggi che si dibattono tra la necessità di mantenere un atteggiamento socialmente accettabile e l'urgenza di rivendicare il bisogno di essere amati e accettati per quello che sono, al di là di ciò che impone la morale comune". Le convenzioni sociali si scontrano con i desideri più intimi, spesso inconfessabili, mentre il virtuosismo dell'autrice fa sì che, seppure in una visuale intrisa di ironia, una sottile tensione serpeggi tra le righe del testo. "Il dialogo che si sviluppa tra i protagonisti – sottolinea la regista - non è solo quello che viene detto, perché, forse più importante, è quello che si snoda sottotraccia, nelle pause e nei silenzi, nel rivendicare con dolore la voglia di cambiare una situazione che sembra non avere soluzione. In fondo l'unica cosa che tutti desiderano è sapere che qualcuno si prende cura di loro, anche se questo, a volte, significa rinunciare a fare bella figura". Informazioni sulla pagina dedicata all'Associazione Amici sul sito www.contrada.it —

A.P.

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO SARTORIO

L'Ensemble Thumòs chiude la rassegna Corde in Armonia



L'Ensemble Thumòs

Con uno dei Quartetti d'Archi più interessanti delle ultime stagioni, l'Ensemble Thumòs, formatosi negli anni di studio al Conservatorio di Milano e poi protagonista di uno scambio culturale con il Royal College of Music di Londra, giunge a conclusione oggi, al Museo Sartorio di Trieste alle 17, la rassegna Corde in Armonia 3.0, edizione 2025 della vetrina focalizzata sugli strumenti a corda, ideata e promossa da Chamber Music Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit. Già più volte vincitore di concorsi nazionali, i musicisti del Quartetto Thumòs arrivano a Trieste dopo aver conquistato nella categoria di Musica da Camera il Premio del Conservatorio di Milano e subito dopo il Primo Premio e Premio Speciale "Chamber Music for Europe" alla 28ˆ edizione del Concorso "Rospigliosi". Simone Ceriani e Francesca Boscarato, violino, Sebastiano Favento viola e Alessandro Mauriello violoncello a Trieste si esibiranno su pagine di Franz Joseph Haydn, con il Quartetto in re maggiore op.64 n.5 "L'allodola", e di Franz Schubert con il Quartetto in re minore n.14 D 810 "La Morte e la Fanciulla". Nel gennaio 2023 il Quartetto è stato selezionato per aderire alla rete de "Le Dimore del Quartetto". Saranno gli stessi musicisti a introdurre e approfondire per il pubblico il repertorio selezionato. Biglietti presso Ticket Point Trieste, info sul sito acmtriodtrieste.it. Sostengono la rassegna la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e il Ministero della Cultura. Il Quartetto Thumòs si è perfezionato seguendo il corso Stauffer Artist, Diploma in Quartetto d'archi dell'Accademia Stauffer, tenuto dai Maestri del Quartetto di Cremona e con docenti di prestigio quali Jerusalem Quartet, Schumann Quartett, Ida Bieler, Eckart Runge, Miguel Da Silva, Mark Messenger e Nathan Braude. Grazie all'Accademia Stauffer hanno avuto la possibilità di partecipare alla partnership culturale di scambio con il Royal College of Music di Londra, conclusasi con un concerto alla Amaryllis Fleming Concert Hall. Hanno partecipato come ospiti al programma di RAI Radio3 "Voci in Barcaccia". I quattro musicisti del Thumòs si sono laureati singolarmente al Conservatorio Verdi di Milano e al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano.

OGGI AL CINEMA

L'ultimo film di Ozon mette in discussione i rapporti di parentela

La "famiglia" avvelenata dai funghi nei boschi fantastici della Borgogna

SOTTO LE FOGLIE

Tra i boschi di un piccolo villaggio della Borgogna, la pensionata Michelle (Hélène Vincent) nasconde più di un segreto e adora suo nipote Lucas (Garlan Erlos), farebbe di tutto pur di vederlo. Ad ostacolarla è, però, sua figlia Valérie (Ludivine Sagnier), convinta che la madre abbia tentato di toglierla di mezzo cucinandole funghi velenosi. Di questo inconveniente, si sente responsabile anche la migliore amica di Michelle, Marie-Claude (Josiane Balasko), che vorrebbe aiutarla a recuperare il rapporto con sua figlia. Ma, è quando quest'ultima muore in un incidente che cominciano i sospetti, anche quelli di un'intrepida poliziotta incinta (Sophie Guillemin) che vuole vederci chiaro. Funghi, segreti e legami di sangue. François Ozon mette in discussione il concetto stesso di famiglia, attraverso un mistero che si diverte ad offuscare e lasciando al pubblico il compito di afferrarne i contorni. "Sotto le foglie" è un polar francese, in cui nessuno è come sembra e tutti mutano costantemente.

Tutto cambia, anche i generi, perché quello che inizia come un dramma familiare si trasforma in giallo per poi diventare un melò. Muta la prospettiva dello spettatore, più e più volte, e proprio quando gli sembra di afferrare la verità questa diventa ancora più sfuggente. Lo script ci spiazza, infatti, in continuazione, rivelando un po' alla volta i dettagli e lasciando di proposito quesiti senza risposta.

Il mistero c'è, ma l'indagine di Ozon è di emozioni e sentimenti, di sguardi e di non detti, perché ancora una volta l'autore francese è interessato ai rapporti e alle reazioni degli esseri umani. —

C.B.


"Sotto le foglie" di François Ozon

EDEN

Come sopravvivere su un'isola sperduta rimanendo umani

L'ultimo film del regista Ron Howard girato alle Galapagos si ispira liberamente a fatti realmente accaduti negli anni '30


Jude Law e Vanessa Kirby in una scena di "Eden" di Ron Howard

CRISTINA BORSATTI

Il collasso dell'economia e l'ascesa del nazifascismo. Paralleli tra l'odierna società e quella a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta.

Ron Howard, regista di "A Beautiful Mind" e "Cinderella Man", ha affermato di essere partito da qui per dar vita alla storia di "Eden", titolo d'apertura dello scorso Torino Film Festival.

A seguito della crisi del 1929, Friedrich Ritter (Jude Law), medico e filosofo tedesco, abbandona la Germania per trasferirsi in una sperduta isola delle Galapagos insieme alla sua amante Dore Strauch (Vanessa Kirby). Seguendo il suo esempio, anche il vedovo e veterano Hienz Wittmer (Daniel Brühl) fa altrettanto, portando con sé suo figlio e la seconda giovane moglie Margret (Sydney Sweeney). Poco dopo, con l'obiettivo di aprire proprio lì un resort di lusso, giungono anche la baronessa Eloise Bosquet de Wagner Wehrhorn (Ana de Armas) e i suoi due amanti. Il risultato è una convivenza impossibile, tra esseri umani troppo diversi, come i loro codici morali.

"Eden" è tante cose, un survival, un thriller, una farsa. Qualcosa di completamente diverso per il regista Ron Howard, affascinato da quelle angherie tra vicini che, nel piccolo, rimandano a ben più grandi e devastanti conflitti.

Liberamente ispirata a fatti realmente accaduti negli anni '30, la pellicola è un proliferare di tensioni che, senza tanti filtri, ci parla di sopravvivenza a tutti i costi, anche a rischio della nostra umanità. Complessa, potente anche visivamente, mette in scena la possibilità di restare umani anche nel conflitto.

Lontani dal caos, i personaggi di "Eden" ci dimostrano che il problema siano noi, non il contesto, noi con le nostre paure, la nostra mania di controllo, di protezione, con le nostre idee e le nostre ambizioni. Con i nostri bisogni primari.

L'istinto prende il sopravvento anche nell'idilliaco contesto di un'isola sperduta e gli spunti di riflessione certo non mancano. —

UN FILM MINECRAFT

Il misterioso videogame che non ama il cinema

Non tutto funziona nella trasposizione cinematografica del videogame più venduto di sempre. Chi non conosce il videogioco capirà poco o nulla di questo "Un Film Minecraft", chi lo ha amato e lo conosce bene si troverà di fronte ad un oggetto strano, all'interno di un mondo Minecraft che si vede e viene citato pochissimo. Questa la trama. Negli anni '80, Steve (Jack Black) si intrufola in una miniera e qui scopre la Sfera del predominio e il Cristallo della Terra, usandoli per entrare nell'Overworld. Nel presente, Garrett "The Garbage Man" Garrison (Jason Mamoa), vincitore di un campionato di videogiochi negli anni '80 partecipa a un'asta di magazzino per ottenere oggetti da rivendere e finisce per aggiudicarsi i beni della vecchia casa di Steve. Trascinato nell'Overworld, con uno strampalato gruppo di avventurieri, sarà costretto a ritrovare quelle qualità che lo rendono unico per poter tornare alla realtà.

Azione e commedia, peccato che le battute che fanno ridere siano tre. Un ritmo forsennato che non riesce a nascondere le falle di una sceneggiatura sbilenca, inconsistente, messa in scena al fulmicotone da Jared Hess.


"Un Film Minecraft"

Non aspettatevi una trama forte in questo "Un Film Minecraft", un film-videogioco che trascina da un livello all'altro senza una coerenza precisa. Poche sequenze restano impresse, ma non ve ne andate dopo i titoli di coda. Tutto può ancora succedere nel mondo cinematografico di Minecraft, operazione che ha potuto contare su un enorme pubblico di fedelissimi e che con questo primo capitolo ha già incassato uno sproposito negli Usa.—

C.B.

LA CASA DEGLI SGUARDI

La felicità dentro il dolore nell'esordio di Zingaretti

Il giovane poeta Marco (Gianmarco Franchini) sembra aver perso tutto: ha abbandonato la scuola, ha perso gli amici, lo ha lasciato la ragazza ed è dipendente dall'alcool. L'unico a restare al suo fianco è suo padre (Luca Zingaretti).

Per salvarlo, sarà questo amabile tranviere a costringerlo a lavorare come addetto alle pulizie all'ospedale Bambin Gesù di Roma e qui Marco troverà una seconda famiglia.

Gli echi alla serie di Francesco Bruni "Tutto chiede salvezza" sono presto spiegati. L'autore dei libri di partenza è comune e i testi fortemente autobiografici.

Di Daniele Mancarelli questa volta è adattata "La casa degli sguardi", l'opera d'esordio, e il protagonista Marco è di fatto lo stesso, nel carattere e nel comportamento, della fortunata serie targata Netflix.

Qui, però, ad attraversare la trama c'è il tema del rapporto tra genitori e figli. Luca Zingaretti lo porta con grande profondità sul grande schermo, per mezzo di uno sguardo poetico e commovente. Gli interpreti fanno il resto, Zingaretti si ritaglia il ruolo di padre e dirige con mano sicura un bravissimo Gianmarco Franchini (già apprezzato in "Adagio" di Stefano Sollima), alle prese con un personaggio tormentato, sofferente, mai negativo, pronto a cogliere quei momenti di bellezza che la vita gli offre. Del suo afflato poetico, l'autore, attore e regista coglie il passo grazie ad un ritmo della narrazione dilatato, che ne assorbe i tratti.

Del dolore di Marco, che paga lo scotto di una intensa sensibilità, mette in luce più aspetti. Ci mostra il comportamento autodistruttivo, l'isolamento, la violenta sofferenza interiore, ma non scade mai nel melodramma, esplora piuttosto il malessere come tappa e occasione di rinascita.

Ci salverà l'empatia, ci dice tra le righe Zingaretti, con un'opera prima di grande spessore. —

C. B.


Gianmarco Franchini e Luca Zingaretti in una scena del film

N. 194

EL CINCIUT

N. 14/2025

PROVERBIO

El mondo xe un libro, e chi no viagia legi una pagina sola.

No se devi meter la paia arente el frigo.

PROVERBIO

El vin che vendi i osti no xe sempre sugo de vida.

Tute le vide va sempre strente ben.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go finalmente capido el vero problema de Trieste. Xe Bruxelles o Strasburgo la capitale europea? Mi za no ghe dormivo de note, el zupano me ga dado una ragion de vita. Xe una vergogna, l'Europa no pol funzionar cussì! Te sputana le prenotazioni dei aerei e dei ristoranti!! En passant ghe sarìa anche un problemin de niente, i dazi. Ma là xe facile. I americani fa i mona? Sarà alternative, no? Puntemo su l'Istria o sula Despar e via andare! In alternativa, la Cina xe vicina. Che bela la primavera, ciò. Dopo ani anorum i presenta l'ex caserma de Roian e xe un spetacolo. Tonelade de cemento con do stechi che probabilmente sarà alberi co mio fio sarà nono. Belissimo! Ma tranquili, no ghe sarà gnanche l'asilo. Sicome quei malignazi de comunisti ga osado dir che el Comun gavessi dovudo gestirlo lu e no i privati amici dei amici, el zupano e i sui se ga adombrado. Con voi no zogo più, i ga dito, e i ga rinviado tuto a fine estate. Cussì la muleria del rion finirà a Raute o chissaddove. Ma col scolabus, come sempre. E meno mal che xe le Generali a ricordarne che 'sta città pol anche far qualcossa. El palazo Carciotti virtuale iera comovente. E visto che ormai xe svendita, una proposta: che in piaza Grande i vendi tuto quel che i ga, da palazo Cheba in zo. I se beca bela pila, i ghe la dà in man a quei dele assicurazioni e i se ritira in osmiza. Da dove, dito per inciso, no i gavessi mai dovudo vegnir fora.

RUGNO PER COMPAGNIA...

Gianfranco Pacco

El mondo xe cambià, el rugnador xe sempre là, pronto a becarte in falo. No xe più televendite, te pol comprar tuto in internet: divani, pignate, poltrone, stramazi, cartonati de Mastrota e auti: no so se xe de montarli o i 'riva intieri, meo informarse.
-Chi xe?
-Consegna auto.
-Grazie, la pol meter in assensor?
Ordino una ciclet, la 'riva in tochi, e no tuti, perchè el mulo dela consegna no trova nissun e tira i pachi oltre 'l recinto: qualche toco finissi in tel giardin del vizin fastidioso, che lo buta in scovaze.
-Cara, go visto una camisa rosa, te la ciogo, che te le ga tute bianche.
-Se le go tute bianche vol dir che me piasi bianche.
Per andar ai concerti compremo i biglieti un ano prima, ma al rugnador no ghe bati.
-No so cossa farò doman, figuremose fra un ano e se me vien el cagoto, e se 'l ghe vien al cantante?
Meo informarse.
Paga sempre con carta (forsi el pos no riconossi quela igienica), la banca xe online, va de persona co se incugna, te troverà fila come ai veci tempi e co tocherà a ti, te scoprirà che bastava ciamar l'assistenza.
-Bongiorno, dica.
-No me ricordo i codici segreti.
-La me disi el primo codice.
-La me ciol in giro?
-Posso esserle utile in qualcos'altro?
-No, go ciamà per compagnia!





W I NOVI CASSONETI

Nevio Poclen

Int'una città come Trieste, co' un bekgraund importante de sciensa, arte e cultura, se sentiva propio la mancanza de cassoneti inteligenti. Perché quei che xe 'desso, bisogna dir la verità, i xe un poco ignoranti. Sti altri inveze i xe cussì inteligenti che go sentì do de sti qua che discuteva tra de lori dela relatività ristreta e dela radiazion cosmica de fondo, e un altro più in là che recitava la Divina Comedia.
I scovazini, pardon, i operatori ecologici, per svodarli doverà esser tuti laureai in fisica o ingegneria. Per butar via le scovaze ghe volerà 'na tessera de plastica co' un codice. Sarà un poco come andar al bancomat, ma senza becar i soldi. Sicome mi go de svodar scovaze, spero che no me tochi far un corso de informatica solo per verzer el covercio.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Coss' te fazevi prima?
-Prima quando?
-Prima de esser mona!

MARZIANI

Marino Pestelli

Una volta ne ga salvà i americani, sto giro speremo solo che rivi i marziani.

UNA PAROLA DE TROPO

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, cossa xe nato? Te vedo scavezà in colomba più del solito. Te xe cascà el plafon in testa o te son finido soto un camion con tanto de rimorcio?”
“Lassa star, Toni. No xe aria. Lassa almeno che me sfogo”.
“Contime”.
“Xe nato tuto durante una discussion con la marantiga e te sa anche ti come la xe fata. Con ela xe dificile gaverla vinta”.
“Conosso anche mi l'Orieta e no posso darte torto”.
“Ierimo in mezo a una discussion, quando, per farla curta, ghe go dito che la gaveva squasi ragion”.
“E alora?”
“El 'squasi' saria stado meio evitarlo”.

GIGA BAIT 2

Annamaria Zennaro Marsi

“No stago più nela pele,
go sentido propio dele bele.
A Barcola, sul mar,
una spiageta pei cani i sta per far.
Mi coro de balin
a comprar per la mia giga,
un bel costumin.
No so se ciolarò un bikini
o solo un slipin,
ma son sicura
che la sarà un figurin.
No ghe piasi 'ssai nudar
e gnanche el sol ciapar,
in mar la se sposta solo a cagneto,
con bait a rimurcio,
tacà come un careto.
Lui sa nudar benissimo a crol,
ghe ga imparà su mare mega
una bula kokona grega.
Noo, nol se imbriaga de aqua salada,
gnanca co'l fa una dorada.
e per cibar?
Mi digo che vizin de la spiageta
i verzerà una baracheta
con hot dog, anguria e ravioi,
de magnar sentai sui novi scoi.
...Se la ingrumerò co i la mola in mar,
sule piere o per tera?
Ciao, scusa, ...xe za scuro... i me sera!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta silabica inizial
DOMENICA SE INCOCONEMO!
Mia nona a Pasqua porta sempre in xxxx
i gnochi con el sugo del arosto,
l'agnel coi bisi e, in fondo, resta el posto
per yyxxxx, colomba e per la pinza.
(tola / titola)

RICH SARDON





Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MONECRAFT. Version domacia de MINECRAFT, film che xe propio desso in cine. Tuto parti dala vitoria ale elezioni americane de Trump. El mato ("mato" no se sa ben in che senso) ga tirà subito un poche de verte, tra cui quela dei dazi un poco per tuti. Subito le borse de tuto el mondo xe andade a remengo e tuti se ga un poco cagado intele braghe. Tuti, meno che Trieste. Subito i massimi economisti mondiali se domanda come mai la città par no subir le conseguenze dele idee mate de Trump. Dopo mile studi, i scopri che i triestini ga una riceta segreta che li fa no pagar i dazi: "far el mona per no pagar el dazio". Col tempo i la ga trasformada propio in un'arte, che se ciama Monecraft: apunto l'arte de far i mone (per no pagar el dazio). Cussì subito anca i altri paesi prova a imitarli, trasformando el mondo in una zaia de mone. Però i continua a pagar el dazio: una roba infati xe far i mone, un'altra inveze xe esser mone. El film no ga però 'sai sucesso: tropo cervelotico per un mondo de mone.

METER E CAVAR

Guato gialo

Cavar e meter, meter e cavar, se podessi secar anche 'l mar!



SPORT



Calcio - Serie C

Al Rocco derby caldo

Triestina e Padova in campo con l'obiettivo di vincere per salvezza e promozione
Tesser non recupera Balcot, veneti senza il regista Crisetig. In arrivo 2.000 supporter





Ciro Esposito / TRIESTE

Capita spesso che un calendario più o meno indirizzato metta di fronte Triestina e Padova ad aprile. Perché dovrebbe essere un derby tra due contendenti in lotta per la B. Per il Padova è successo quasi sempre, per l'Unione mai.

La partita più sentita dalla tifoseria del Rocco oggi racchiude in sè molteplici motivi di interesse e stimolo. E sugli spalti sarà uno spettacolo certamente a tinte biancoscudate (in duemila) ed è probabile anche sul versante Furlan. Il Padova deve vincere per non gettare alle ortiche una cavalcata che sembrava destinata al trionfo e frustrata al momento dalla rimonta e dal sorpasso del Vicenza. Altrettanto deve fare l'Unione per tenere aperto un pertugio che la può portare al termine della regular season a una salvezza evitando la tagliola degli spareggi di maggio. La nebbia delle vicende societarie (nessuna fumata bianca nè grigia sugli adempimenti che scadono mercoledì) dovrebbe restare fuori dal campo ma, nonostante gli sforzi di Tesser e Delli Carri, non è così. Lo si è visto nel rallentamento di marzo ma la vittoria di domenica scorsa a Meda è stato un segnale di ripresa che può pesare in positivo sull'atteggiamento anti-Padova.



Triestina e Padova sono compagini nutrite di giocatori d'esperienza. E poi dal giorno di dicembre del pareggio strappato con l'unico gol di Braima all'Euganeo. il rendimento è stato quasi uguale con 34 punti messi in cassetto dagli alabardati e 35 dai patavini. In campo tuttavia non scendono nè i precedenti ma tantomeno i numeri e neanche i tifosi per quanto numerosi e rumorosi possano essere. In campo ci vanno i giocatori e da una parte, quella di Andreoletti, c'è un collettivo collaudato sostanzialmente da un biennio mentre dall'altro c'è un gruppo costruito dalla maestria di Tesser preso a quota 6 punti in sedici gare e plasmato in soli quattro mesi di lavoro. Ci vorrà cuore e determinazione da parte degli alabardati per colmare il gap di solidità e anche incisività offensiva del Padova. La perdita per squalifica di un uomo d'ordine e di cervello come Crisetig non è un handicap da poco per Andreoletti che affiderà comunque la regia delle sue trame all'esperto Bianchi che deve scontare un difetto di condizione. La difesa a 3 con Belli, Perrotta e il figlio del ds Delli Carri è tra le meno perforate (in porta c'è un ottimo Fortin) mentre l'attacco con Varas e Buonaiuto alle spalle del bravo e astuto Bortolussi è tra i più prolifici. Tesser non ha molto da scegliere senza i recuperi di Balcot e Germano e quindi andrà avanti con il suo cammino consolidato. La difesa incardinata sui centrali Frare e Silvestri, sui terzini Tonetto e Jonsson (adattato ormai da mesi) mentre il centrocampo con Ionita, Correia e Fiordilino è il reparto più attrezzato per tenere testa ai biancoscudati. Il dubbio iniziale è se il tecnico preferirà la geometria di Cortinovis alla fantasia di D'Urso alle spalle delle punte. L'Unione ha poco da perdere forse il Padova qualcosina di più dopo i recenti tentennamenti in trasferta. E gli alabardati potrebbero anche aspettare, senza abbassarsi troppo, per colpire in verticale. Gli episodi, come sempre, indirizzeranno un derby tutto da vivere. E vinca il migliore. "Speremo de no" come diceva il grande Nereo.


L'allenatore del Padova Matteo Andreoletti FOTO PIRAN

L'ALLENATORE AVVERSARIO

Andreoletti: «Squadra forte sarà una gara complessa»

TRIESTE

Venire superati a poche giornate dalla fine dopo un campionato sempre in testa, è roba che poteva abbattere un leone. Ma il Padova nello scorso turno ha dimostrato di saper reagire e di crederci ancora ad acciuffare il Vicenza, pertanto verrà al Rocco pronto a giocarsi tutto. Con la consapevolezza che sarà una sfida difficile perché, come hanno già ripetuto tanti allenatori nel corso della stagione, anche per Matteo Andreoletti questa Triestina vale molto di più rispetto all'attuale graduatoria. «Affrontiamo una squadra i cui valori non equivalgono alla posizione di classifica occupata al momento - afferma infatti il tecnico del Padova - la Triestina in effetti è una squadra forte, ma anche loro devono preoccuparsi di affrontarci. Mi aspetto una partita difficile e complessa, davanti a noi troveremo una squadra che ha tante qualità nel fraseggio, loro possono addormentarti la partita e fare il loro gioco. Più sapremo tenere il possesso palla e più avremo la possibilità di fare risultato». Nel prepartita poi Andreoletti ha chiarito alcune scelte sulla formazione, a partire da chi ci sarà al posto dello squalificato Crisetig: «Bianchi è il sostituto naturale di Crisetig, probabilmente non avrà 90 minuti sulle gambe ma è uno dei capitani di questa squadra. È abituato a giocarsi partite importanti, anche lui ha dato una grossa mano. È un punto di riferimento importante e ci può dare un grosso contributo. Quanto a Buonaiuto è tranquillo, si è allenato negli ultimi due giorni ed è a disposizione. La mia linea è la stessa delle altre situazioni che ci siamo trovati a dover affrontare. Varas ha avuto qualche linea di febbre, ma ha saltato solo il primo allenamento della settimana. Insomma a parte Crisetig sono tutti a disposizione». Andreoletti non dimentica i 2mila che seguiranno la squadra al Rocco: «Ringrazio i tifosi, 2000 persone inizialmente non le facevamo neppure in casa. Nei momenti di difficoltà si vedono gli amici. È giusto giocare in contemporanea con il Vicenza, logico che ci vorrà anche un loro passo falso, ma non dobbiamo avere rimpianti e vogliamo giocarcela fino in fondo».

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Primavera, solo un pari nel playoff con la Pro Patria



La Primavera della Triestina non riesce a sfondare nella partita di andata del primo turno playoff per la promozione in Primavera-2. Al "Gino Colaussi" di Gradisca gli alabardati sono stati stoppati sullo 0-0 dalla Pro Patria, risultato che costringerà la formazione di Moras a vincere la partita di ritorno in Lombardia sabato prossimo per qualificarsi alla semifinale. Come spesso è accaduto in stagione, è mancato il gol, in una partita controllata dai giuliani. Quello della difficoltà a segnare non è un aspetto nuovo ma ora per continuare il sogno non si potrà che forzare la mano. In base alle regole alla Triestina non resta che provare a vincere su un campo dove alcune settimane fa ha pareggiato in rimonta 2-2. Questo perché in campionato l'Unione è arrivata quarta mentre la squadra bustocca terza. Nel pomeriggio Lecco-Carrarese.

G.R.







L'esultanza dei giocatori dell'Unione: oggi derby molto difficile contro il Padova. In alto a sinistra tifosi in curva Furlan e, a destra, il tecnico della Triestina Attilio Tesser FOTO LASORTE

LE PAROLE PRE-GARA DI ATTILIO TESSER

«Dovremo tenere un profilo tecnico di prima qualità»

Antonello Rodio / TRIESTE

Oltre a una grande capacità di soffrire e alla determinazione e all'intensità messe in mostra contro il Renate, oggi alla Triestina servirà anche una partita di alto livello tecnico perché dall'altra parte ci sarà un Padova che ha fatto cose straordinarie in questa stagione. Questo il pensiero di Attilio Tesser sul derby odierno, nel quale si affronteranno due squadre che hanno entrambe necessità di vincere. «Con queste premesse – afferma il tecnico alabardato –, penso che possa venir fuori una bella partita, carica d'intensità e anche di giocate, vista la qualità tecnica che ci sarà in campo. Allo stesso tempo ci sarà credo anche un po' di prudenza, perché i punti in palio sono pesanti».

Nelle fila patavine non ci sarà lo squalificato Crisetig, perno del centrocampo biancoscudato, ma Tesser non crede che questo tolga tanto al valore della squadra di Andreoletti: «È sicuramente un giocatore importante, ma non è che se manca un giocatore cambia la squadra. Anche noi abbiamo fuori qualche giocatore. Per loro vale quanto hanno dimostrato in tutto il campionato, hanno fatto e stanno facendo qualcosa di straordinario, oggi sono dietro di un punto ma sono stati sempre davanti. Hanno grande tecnica e fisicità anche in attacco, una squadra completa perché per lottare per vincere stando davanti tanto tempo, devi avere tutte queste qualità».

A Meda l'Unione ha dimostrato di aver ritrovato la grinta e la determinazione necessaria per venire a capo di una gara ostica, ma contro una squadra di valore come il Padova servirà anche di più: «Dovremo tenere un livello alto anche sotto il profilo tecnico, con intensità e tenendo bene il campo, facendo la nostra partita con fiducia e grande umiltà ma giocandola, sbagliando poco tecnicamente, perché farlo vuol dire tenere il possesso palla noi. La partita evolve e prende una determinata piega, che spero sia favorevole a noi. Se ci sarà da soffrire come penso sia normale, dovremo farlo da squadra con la capacità poi di ripartire. Sono sicuro che se noi diamo il massimo soffriranno anche loro e per fare qualcosa di bello, dobbiamo giocare al meglio delle nostre possibilità sotto tutti gli aspetti».

Riguardo alla formazione, Tesser ammette che qualche dubbio lo ha ancora, compresa la scelta fra D'Urso e Cortinovis: «Se giochiamo con un trequartista li utilizzo entrambi cambiando quasi sistematicamente, l'importante è che chi parte e chi entra si faccia trovare pronto. C'è una bella differenza tra quando si entra nel modo giusto e quando questo non succede, quindi tutti devono farsi trovare pronti indipendentemente dal ruolo. Per il resto c'è qualche scelta ancora da verificare. Ma l'importante è che deve essere una squadra che lotta, che sa soffrire e che vuole vincere». —

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 36

Alcione - Feralpisalò	0-3
Arzignano - Caldiero Terme	2-1
Lecco - AlbinoLeffe	2-1
Lumezzane - Novara	2-2
Pro Vercelli - Pro Patria	2-2
Trento - Renate	0-0
Union Clodiense - Atalanta U23	1-3
Triestina-Padova	OGGI ORE 15
Virtus Verona-L.R. Vicenza	OGGI ORE 15
Pergolettese-Giana	OGGI ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 18/04

AlbinoLeffe-Alcione	ORE 20
Atalanta U23-Arzignano	ORE 20
Caldiero-Lecco	ORE 20
Feralpisalò-Pro Vercelli	ORE 20
Giana-Virtus Verona	ORE 20
Vicenza-Triestina	ORE 20
Novara-Trento	ORE 20
Padova-Clodiense	ORE 20
Pro Patria-Lumezzane	ORE 20
Renate-Pergolettese	ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	80	24	8	3	56	19
PADOVA	79	24	7	4	62	23
FERALPISALÒ	69	20	9	7	51	29
ALBINOLEFFE	56	15	11	10	44	37
ATALANTA U23	54	15	9	12	63	50
TRENTO	54	13	15	8	44	38
RENATE	54	16	6	14	31	34
GIANA ERMINIO	52	15	7	13	40	36
VIRTUS VERONA	51	14	9	12	48	40
NOVARA	49	13	12	11	39	33
ARZIGNANO	47	13	8	15	41	45
ALCIONE	46	13	7	16	31	34
LECCO	43	10	13	13	36	45
LUMEZZANE	41	9	14	13	39	51
PERGOLETTESE	39	10	9	16	33	45
PRO VERCELLI	37	9	10	17	29	47
TRIESTINA	36	11	8	16	34	43
PRO PATRIA	31	5	16	15	27	41
CALDIERO TERME	27	6	9	21	37	64
UNION CLODIENSE	21	4	9	23	33	64

LE ALTRE PARTITE

La Pro Vercelli pareggia 2-2 Il Lecco è fuori dalla bolgia

TRIESTE

Si è chiuso con un rocambolesco pareggio per 2-2 il tanto atteso match tra Pro Vercelli e Pro Patria, atteso anche dalla Triestina perché coinvolgeva appunto le due squadre da cui dipendono maggiormente i destini dell'Unione in classifica, ovvero se sarà salvezza diretta o play-out. Un punto per uno significa che la Pro Vercelli va momentaneamente sopra gli alabardati, ma di una sola lunghezza, mentre i bustocchi restano 5 punti sotto la squadra di Tesser. Il maggior rammarico però è proprio della Pro Patria, che ha subìto il pareggio solamente per un rigore al 94'. Tutto comunque si è svolto nella ripresa e ad andare in vantaggio era stata proprio la Pro Patria con un calcio di punizione di Pitou. Dieci minuti dopo un colpo di testa di Comi ha portato al pareggio la Pro Vercelli ma poi all'85' il gol di Citterio aveva fatto sognare i bustocchi. Poi, come detto, in pieno recupero, il penalty per i piemontesi fischiato per un fallo di mano di Cavalli e trasformato da Schenetti. Il Lecco intanto, grazie alla vittoria sull'Albinoleffe per 2-1, si toglie definitivamente dai guai e può festeggiare la salvezza. La squadra di Valente nella ripresa è andata in vantaggio con Battistini, poi ha subito il pareggio da Borghini, ma alla fine ha trovato il guizzo decisivo con Frigerio. E se la sfida fra Trento e Renate è finita senza reti, ad agguantare queste due squadre al quinto posto è l'Atalanta U23, grazie al successo esterno sulla Clodiense per 1-3. Da questo match è arrivato anche il primo responso del campionato: con la sconfitta di ieri infatti la Clodiense è ufficialmente retrocessa in serie D. A Chioggia i baby nerazzurri sono passati con le reti di Panada, Bergonzi e Vlahovic, prima della rete della bandiera di Sinani per il fanalino di coda. Oggi intanto, oltre al derby del Rocco, si giocano altri due match: il Vicenza, che nel contempo farà il tifo per la Triestina, cercherà di tenere il comando della classifica sul sempre complicato campo della Virtus Verona, mentre la Pergolettese che è ancora impelagata nella lotta per la salvezza riceve la Giana Erminio.

A.R.

Basket - Serie A

Derby da playoff

A Venezia, Trieste cerca punti chiave in ottica post season
Christian ha fiducia: «Finalmente vedo l'intensità giusta»


Jamion Christian


Denzel Valentine, in grande forma nelle ultime partite FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto TRIESTE

A caccia dell'impresa, con la fiducia della grande squadra, la Pallacanestro Trieste affronta il match più difficile di questo finale di stagione regolare. Sul parquet del Taliercio alle 18.15 (diretta Dazn e DMAX, direzione di gara affidata ai signori Lo Guzzo, Gonella e Patti), la formazione di coach Jamion Christian sfida la Reyer Venezia: in palio due punti che pesano tantissimo per la classifica delle due squadre. Venezia, ancora sul limite della zona playoff, non può permettersi il lusso di sbagliare partita, un aspetto sul quale può giocare la formazione di Jamion Christian che, grazie a un percorso virtuoso che le ha permesso di allungare sulla diretta rivale, può giocarsi le sue chance con animo più sereno.

«Il nostro obiettivo – l'analisi pre partita del coach statunitense –, è migliorare sempre e questo indipendentemente da chi ci troviamo di fronte. Venezia è una squadra che ha mostrato grande resilienza nel corso della stagione, lo ha dimostrato affrontando tanti infortuni e difficoltà e si sono guadagnati la loro posizione giocando un grande basket con dodici vittorie nelle ultime quindici partite. Per pensare di uscire dal Taliercio con i due punti, dovremo giocare al meglio e servirà una grande prova di squadra». L'impressione nel corso della settimana è stata quella di una Trieste che, tornata al completo, ha ormai raggiunto la maturità e la consapevolezza necessaria per essere competitiva su ogni campo e contro qualsiasi avversaria. «Stiamo facendo un lavoro fantastico sotto questo aspetto – conferma Christian –, è incredibile vedere come i ragazzi continuino a crescere non solo sul campo ma anche a livello personale. Mettiamo sempre sul parquet grande energia e ora che finalmente siamo tornati al completo riusciamo a tenere l'intensità alta, lo abbiamo visto sul lato difensivo dove riusciamo a piegare le gambe e fermare i nostri avversari più volte, e allo stesso tempo avere la freschezza per attaccare il pitturato e creare un buon attacco».

Sul fronte veneziano, detto delle assenze degli ex biancorossi Juan Fernandez e Alessandro Lever e del recupero di un Ennis che sarà della partita nonostante non sia al meglio della condizione, parlano il pivot Tessitori e coach Neven Spahija. «Siamo di fronte a una delle più importanti della stagione – sottolinea Tessitori –. Dobbiamo cercare di riportare in campo la lucidità che abbiamo mostrato contro Tortona, in questa settimana abbiamo fatto un ottimo lavoro in campo, preparando la gara. Starà a noi, e ai nostri tifosi aiutarci. Sicuramente metteremo in campo tutto ciò che abbiamo». Di Trieste e della qualità della formazione biancorossa, parla invece Spahija. «Una squadra che ha tanto attacco e punti nelle mani – il suo giudizio –. Come contro Brescia, sarà per noi sarà fondamentale mettere in campo la nostra migliore difesa. Trieste è una delle squadre più offensive della Lega, noi dovremo difendere meglio che a Brescia, dove abbiamo perso facendo 89 punti, una cosa molto negativa. Stiamo giocando bene, ma dobbiamo tornare alla nostra filosofia difensiva». —

LE CHIAVI DEL MATCH. OROGRANATA CON SEI VITTORIE NELLE ULTIME SETTE

La Reyer è in volo: il reparto lunghi è di assoluto livello



Mfiondu Kabengele, tra i centri migliori del campionato

Raffaele Baldini / TRIESTE

Sfida fantastica al Taliercio di Mestre fra la Reyer Venezia e Trieste. Lagunari senza Juan Fernandez e con l'incognita Tyler Ennis. L'americano giocherà, si tratta solo di capire con quale esplosività e freschezza atletica; di certo quello che porta in dote è leadership (guardate tutti i palloni decisivi in che mani passano), regia e qualità offensiva (14.3 punti per partita, con il 58.1% da due punti e il 36.8% da tre).

Se il reparto esterni orogranata può essere pareggiato da Trieste, il reparto lunghi è sbilanciato a favore dei veneti. Mfiondu Kabengele è uno dei papabili Mvp del campionato, totem di stazza ma dotato di mani educate: 14.8 punti per partita e 9.3 rimbalzi sono l'enorme produzione sul parquet, in pratica immarcabile se servito in profondità. Al suo fianco un altro uomo dal tonnellaggio importante come Amedeo Tessitori, nazionale che sta attraversando il suo miglior momento stagionale. Abbinati ai due sopra citati, due numeri "4" dinamici e verticali come l'indimenticato Jordan Parks e Aamir Simms, talento ondivago nel rendimento ma devastante quando è in serata. Facile capire come la Reyer sia nell'eccellenza di categoria nella statistica dei rimbalzi: 2° posto con 39.9 carambole catturate a gara, contro il 4° dei giuliani con 39.2.

La chiave? Portare fuori dal pitturato i lunghi veneti, giocare ad alti ritmi per farli correre in difesa, togliendo punti di riferimento statici; se il match si gioca a metà campo, la compagine allenata da coach Christian ha pochissime se non nulle possibilità di vincere. La stagione sull'ottovolante degli uomini di Spahija non ha prodotto grandi statistiche, pur considerando che il vero campionato dei lagunari è cominciato da 7 giornate (con 6 vittorie). Attenzione al controllo dei possessi: Venezia ha raziocinio (4° in serie A con sole 11.5 perse) e potrebbe invece speculare sull'attitudine di Valentine e soci di "elargire" palloni agli avversari. Per usare un parallelismo musicale, la Reyer proverà a suonare la sinfonia Leningrado di Sostakovic, Trieste l'ouverture delle "nozze di Figaro" di Mozart… chi con la cavalleria pesante, chi con leggerezza e spregiudicatezza. —

GLI ANTICIPI

Dominio Reggiana a Scafati Varese la spunta su Napoli Oggi apre Trapani-Treviso

TRIESTE

Colpo in trasferta per la Unahotels Reggio Emilia che, passando 84-69 al PalaMangano, mette Scafati con le spalle al muro in un finale di stagione che per i campani, con la vittoria di Varese a Napoli e quattro lunghezze da recuperare sulla terz'ultima a quattro giornate dalla fine, si fa drammatico.


Marco Ramondino (all. Scafati)

Per la formazione di Priftis, vittoria preziosa in chiave playoff, che consente ai reggiani di agganciare temporaneamente in classifica Milano e Trieste. Partita in equilibrio nel primo quarto con la Givova che chiude avanti 24-23. Break in apertura di secondo parziale: il 12-0 della Unahotels mette il match nelle mani di una Reggiana brava a controllare l'avversaria non dando mai alla formazione di Ramondino la possibilità di rientrare. Vittoria in trasferta che profuma di salvezza per la Openjobmetis che passa a Napoli cancellano il suicidio casalingo della scorsa settimana contro Cremona. Successo mai in discussione, Hands (29 punti) e Librizzi (20) migliori realizzatori varesini.

Oggi la giornata si apre con il lunch match che al PalaShark può consentire a Trapani di tornare al comando solitario della classifica in attesa del posticipo che domani sera metterà di fronte Segafredo Bologna e Germani Brescia. Atteso riscatto per l'Armani Milano che, nell'inconsueto orario delle 13, ospita il fanalino Pistoia. Nonostante le assenze di Nebo, Causeur, Bolmaro e Shields, Olimpia a caccia di un risultato positivo che regalerebbe a Ettore Messina la vittoria numero 500 in Serie A.

Sassari snodo della stagione per una Bertram Tortona a caccia di punti preziosi per rientrare in zona playoff, incrocio pericoloso per la Dolomiti Energia Trento a Cremona contro una Vanoli a caccia di punti salvezza. —

Basket Serie A Maschile

Napoli - Openjob Varese	87-97
Scafati - Reggiana	69-84
Trapani-Treviso	OGGI ORE 12
EA7 Milano-Pistoia	OGGI ORE 13
Dinamo SS-Tortona	OGGI ORE 17.30
Reyer Venezia-Trieste	OGGI ORE 18.15
Vanoli CR-Trento	OGGI ORE 20
Virtus BO-Brescia	DOMANI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 19/04/2025

EA7 Milano-Vanoli CR	18/4 ore 20.30
Reggiana-Napoli	19/4 ore 16
Varese-Dinamo SS	19/4 ore 18
Nutribullet Treviso-Tortona	19/4 ore 19.15
Pistoia-Virtus Bologna	19/4 ore 19.30
Trieste-Dolomiti Trento	19/4 ore 20
Trapani-Reyer Venezia	19/4 ore 20.30
Germani Brescia-Scafati	19/4 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	36	18	7	2353	2115
Virtus Bologna	36	18	7	2095	1930
Germani Brescia	36	18	7	2268	2144
Dolomiti Trento	34	17	8	2178	2042
EA7 Milano	32	16	9	2196	2118
Pall.Trieste	32	16	9	2184	2109
Reggiana	32	16	10	2086	1999
Reyer Venezia	28	14	11	2046	1983
Derthona Tortona	28	14	11	2164	2133
Dinamo SS	22	11	14	2033	2082
Nutribullet Treviso	18	9	16	2096	2184
Openjob Varese	16	8	18	2284	2495
Napoli	16	8	18	2168	2287
Vanoli CR	16	8	17	1961	2067
Scafati	12	6	20	2214	2405
Pistoia	10	5	20	1990	2223

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa passa a Vigarano e chiude al settimo posto: ora i quarti con Valdarno

Le rosanero archiviano la stagione regolare con una vittoria
Ad attenderle la serie con le toscane, seconde del girone A



I sorrisi delle giocatrici del Futurosa dopo il successo a Vigarano

VIGARANO	51
FUTUROSA	64

(10-13, 29-28, 43-48)

VIGARANO: Reani 10, Tintori 2, Zietara 4, Valensin 11, Afonso Vargas 19. Iannello, Resemini 3, Zangara, Patriarca, Armillotta, Nicora 2 . All. Grilli.

FUTUROSA IVISION: Sammartini 16, Rosset 19, Mosetti 4, Srot 2, Miccoli 12. Stavrov 6, Collovati, Muller 3, Camporeale 3, Briganti. All. Mura.

Arbitri: Lanciotti, Antimiani.

Note: T.l. Vig 2/5, Fut 11/19. Rimb: Vig 40 (Reani 9), Fut 46 (Sammartini, Stavrov 9). Ass: Vig 9 (Valensin 4), Fut 13 (Rosset 4).

Lorenzo Gatto / VIGARANO

Futurosa Ivision chiude con un successo la sua stagione regolare, termina al settimo posto la prima fase del campionato e si regala la sfida contro San Giovanni Valdarno nei quarti di finale dei playoff.

Nessuna sorpresa, dunque, da un'ultima giornata che ha visto Roseto difendere il suo sesto posto passando a Civitanova e, nell'altro girone, Costamasnaga imporsi nello scontro diretto con il Sanga, lasciando Valdarno al secondo posto.

Sul parquet del PalaVigarano, Mura conferma il suo quintetto. Due liberi di Mosetti in apertura quindi è Vigarano a prendere in mano l'inerzia della sfida con la tripla di Reani e i canestri di Afonso Vargas che portano il risultato sull'8-2 dopo i primi 5' di partita. Futurosa non segna mai (0/6 dal campo con anche due errori di Sammartini dalla lunetta) poi è Rosset a suonare la carica. Sei punti di Macarena, la tripla di una Camporeale subentrata a Miccoli e l'iniziativa vincente di Srot firmano il parziale che propizia il sorpasso e consente alle triestine di chiudere il primo quarto avanti 10-13. Le triple di Reani e Resemini per il vantaggio Vigarano, poi sale in cattedra Sammartini che con sette punti segnati in un amen riporta in parità, 20-20, la sua squadra. Le padrone di casa cavalcano il talento di Afonso Vargas per allungare 27-22, l'esperienza di Rosset procura preziosi liberi che valgono punti pesanti. Futurosa recupera e rientra negli spogliatoi sotto di uno sul 29-28. Grande equilibrio nei primi minuti del secondo tempo, la tripla di Valensin firma il 36-32 per le padrone di casa poi sono ancora Rosset e Sammartini a salire in cattedra. Due liberi e la tripla di Rosset per il sorpasso, ancora Sammartini a firmare i canestri che consentono alle rosanero di chiudere il terzo quarto avanti 43-48. L'allungo decisivo in apertura di ultimo quarto quando il parziale di 6-0 permette a Futurosa di trovare per la prima volta il vantaggio in doppia cifra, 43-54, costringendo coach Grilli a chiamare time-out. Miccoli due volte a segno, alle bombe di Afonso Vargas risponde Stavrov che tiene inalterato il vantaggio rosanero consentendo alla sua squadra di chiudere in scioltezza sul 51-64. —

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette sul velluto contro Cosenza Playoff, c'è Padova

TRIESTE	21
COSENZA	4

(4-2; 4-0; 6-1; 7-1)

TRIESTE: Sparano, Citino 1, De March 5, Cordovani 1, Gant 1, Cergol 2, Klatowski 1, Colletta, Gragnolati 2, Vukovic, Matafora 4, Zizza 1, Apollonio, Koptseva 3 . All. Zizza

SMILE COSENZA PALLANUOTO: Nigro, Stavolo, Ciudad Herrera, Mandelli, Misiti, Malluzzo 1, Morrone, Zaffina, Moreira 1, Santoro 1, Occhione, Gesheva 1, Brandimarte, Le Fosse All. Fasanella

Arbitri: Zedda e Gomez
Note: uscita per limite di falli Ciudad (C) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Trieste 3/6 + 2 rigori e Cosenza 3/7.



Emma De March in azione: ieri ha realizzato 5 reti

Filippo Zivoli / TRIESTE

È tutto facile per le Orchette: con diplomazia, le ragazze di Paolo Zizza passeggiano sul Cosenza Pallanuoto nell'ultima giornata di regular season, tramortendo le calabresi per 21-4.

Nei primi 2' di gara, Klatowski apre le danze e De March raddoppia. Il tris è di Gant, e Santoro accorcia le distanze. Cergol fa 20 in campionato, ma Gesheva risponde subito presente. Nel secondo tempo, dopo 21" Matafora allunga. De March scrive il 6-2, Gragnolati porte le sue sul +5 e poi ancora a segno ci va De March, che fa tripletta. La terza parentesi di gara è ancora tripudio casalingo, che Citino alimenta dopo 25". Cordovani e Koptseva partecipano alla gara, mentre continua a brillare De March. Koptseva per il 13-2, Malluzzo accorcia, e allo scadere Matafora chiude il parziale con un sonoro 6-1.

Nella frazione conclusiva, Matafora prima fa tripletta e poco dopo sigla il suo poker personale. Il rigore di Cergol vale il 17-3, Zizza partecipa alla gara e Koptseva dilata il risultato. Gragnolati non sbaglia sul tiro dai cinque metri, e se Moreira raccoglie i cocci delle sue, De March scrive la parola fine, sigillando il 21-4.

Con il Rapallo che vince per 11-12 sulla Brizz Nuoto, confermandosi terza forza del campionato, sarà il Plebiscito Padova a sfidare la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping nei quarti di finale playoff, grazie alla vittoria per 14-11 sull'Energia Bogliasco.

I risultati della 18a giornata: Brizz Nuoto-Rapallo Pallanuoto 11-12, Plescibito Padova-Energia Bogliasco 14-11, L'Ekipe Orizzonte-Lazio Nuoto 15-4, Sis Roma-Vela Nuoto Ancona 25-5.

La classifica: L'Ekipe Orizzonte 46, Sis Roma 42, Rapallo Pallanuoto 41, Plebiscito Padova 40, Pallanuoto Trieste 33, Energia Bogliasco 18, Cosenza Pallanuoto 16, Brizz Nuoto 15, Lazio Nuoto 10, Vela Nuoto Ancona 3. —

CALGIO DILETTANTI - COPPA REGIONE

Il Costalunga in via Felluga vuole il pass per la finale nella sfida secca con l'Ufi

Marco Bisiach / GORIZIA

Il super Costalunga per sognare la doppietta, l'Unione Friuli Isontina per centrare un'impresa. C'è tanto in palio questo pomeriggio in via Felluga, a Trieste, dove alle 15.30 si giocherà la semifinale secca di Coppa Regione di Seconda categoria. In palio l'ultimo atto del torneo e di fronte due delle big, non solo sulla carta, del girone D del campionato. Sicuramente il Costalunga, che di fatto a tre giornate dalla fine pare aver già chiuso i giochi (manca solo la matematica) in ottica titolo e promozione, guidando la classifica con otto punti di vantaggio sul San Giovanni che insegue. In piena corsa, insomma, pure per affiancare il secondo trofeo a quello principale della stagione. Ma in fondo pure la "nuova" Unione Friuli Isontina di Alessandro Radolli, che naviga subito ai piedi del podio ma non può non essere considerata tra le società più ambiziose del lotto. Il Costalunga avrà dalla sua, oltre alla sua forza evidentemente, anche il vantaggio di giocare sul terreno amico, e anche per questo l'Ufi si è allenata in settimana sempre su fondo sintetico, per fare l'abitudine alle condizioni che troverà a Trieste. «Ci troveremo di fronte una squadra fortissima, ancora imbattuta, sono i grandi favoriti anche per la Coppa, ma in una gara unica può succedere di tutto – dice Radolli -. La finale sarebbe un traguardo prestigioso, oltre che un momento di crescita per i nostri ragazzi». Ufi che arriverà però piuttosto incerottata, senza i veterani Chiabai e Vanzo, out per impegni personali, e privi pure del duo-fantasia formato da Garic ed Edera. Nell'altra semifinale si confronteranno invece sempre oggi Real Castellana e Udine United Rizzi Cormor. Al penultimo atto è giunta anche la Coppa Regione di Terza. Se venerdì sera il favorito Montereale Valcellina ha prenotato la finalissima schiantando 3-0 il Cavolano, oggi alle 15.30 i giuliani del Pro – Secco Primorje ospiteranno il Calcio Zoppola, quinta forza del girone A.

CALCIO GIOVANILE

Nel primo turno dei gironi nel trofeo delle Regioni il Fvg fa 2 vittorie e un pari

TRIESTE

Prima giornata del Trofeo delle Regioni riservato alle rappresentative giovanili molto positiva per le formazioni del Friuli-Venezia Giulia. Nella kermesse ospitata in questa edizione dalla Sicilia le rappresentative Fvg contro Trento hanno fatto segnare due vittorie (Under 17 e Under 15) mentre l'incontro serale, riservato agli juniores, si è concluso in parità 1-1. Ai ragazzi di Roberto Bortolussi non basta l'illusorio vantaggio firmato da Greco per conquistare i primi tre punti. Peccato, davvero, per l'ingenuità commessa dal portiere Blasizza e coincisa con il definitivo pari realizzato dalla compagine trentina.

Dominio totale invece per l'Under 17 di Thomas Randon che bagna nel migliore dei modi il suo esordio nella manifestazione. Sei reti e tre pali la fotografia di un netto predominio. B astano pochi minuti per avere conferma di questo, visto che al 3' Omizzolo centra il primo palo di giornata con la conclusione da posizione defilata, imitato poco dopo da Camara. È nell'aria il vantaggio, concreto al 18' quando l'imbucata di Basello permette a Omizzolo di penetrare in area e superare Bernalda. Poco dopo Beltramolli, dalla battuta di De Caneva, infila la propria porta beffando Bernalda. C'è gloria, prima dell'intervallo, anche per Pittioni che scarica in rete il potente diagonale dopo lo scambio con Basello e Friuli Venezia Giulia che a inizio ripresa dilaga ulteriormente: prima con Camara poi con il preciso destro dal limite di Bettini. Al 26' il neo entrato Bidoli di sinistro fissa il punteggio.

Nel match dei più giovani (U 15) invece il Fvg piega so-



Roberto Bortolussi

lo di misura Trento. Buona la prima per la selezione Under 15 del Fvg, cui basta la rete di Mina nella prima frazione per superare i pari età del Trento al termine di una gara controllata dall'inizio alla fine. La compagine regionale è stata trascinata da un Mina in formato super con il giocatore del Donatello che dopo 20' avvicina la porta avversaria, ma il suo destro è alto sopra la traversa. Ci prova Nani, poco dopo, con il sinistro sul fondo, preludio alla rete che deciderà il match: Mina raccoglie la corta respinta della difesa trentina, evita due avversari e penetra in area insaccando di sinistro.

Ripresa con ancora Friuli Venezia Giulia più propositivo e al 16' il destro dal limite di Bottacin, servito da Mina, è alto sopra la traversa, prima che sia ancora quest'ultimo a provarci, dagli sviluppi di calcio d'angolo, ma il suo diagonale sfila il palo perdendosi sul fondo. Il Friuli Venezia Giulia è in controllo della gara si difende con ordine dagli sterili attacchi trentini e arriva l'occasione per il raddoppio sciupata da Tassan Toffola, libero di involarsi in ripartenza verso la porta di Degiampietro prima di perdere il tempo della conclusione e vedersi recuperato. Si chiude, così, con la vittoria di misura che, al Fvg può bastare.

ELEZIONI CONI FVG. IL FRIULANO HA SCONFITTO PER 43 VOTI A 16 ADAMI, LO SFIDANTE ALLA PRESIDENZA

Trionfo Marcon, il dopo Brandolin è suo «Grande emozione e tanta voglia di fare»

FRANCESCO TONIZZO

Andrea Marcon, friulano di Castions di Strada, è il nuovo presidente del comitato regionale del Coni Friuli Venezia Giulia. Succede a Giorgio Brandolin, che aveva retto l'ente per tre mandati, dal 2013 a ieri. Nell'elezione che si è tenuta all'auditorium San Marco di Palmanova, alla presenza di tutti i delegati regionali, Marcon, ex presidente della Federazione Italiana Baseball e Softball, ha sconfitto in maniera piuttosto netta il candidato avversario, Giovanni Adami, ex presidente della Federbasket Fvg. Il risultato elettorale, 43 voti contro 16, dà a Marcon un'ampia maggioranza, con la quale avrà modo di governare il comitato regionale fino alla scadenza del quadriennio, a calendario dopo l'Olimpiade di Los Angeles 2028.

EMOZIONE

A proclamazione avvenuta, Andrea Marcon non ha nascosto l'emozione. «Tanta emozione, davvero – ha confermato –. Sono reduce da un quadriennio alla guida di una federazione nazionale, ma essere eletto nella mia regione, a casa mia, è diverso. Brandolin ha svolto un grande lavoro, in una terra che, anche in passato, ha espresso grandi dirigenti, come Emilio Felluga. Pensando a chi mi ha preceduto l'emozione è grande, così come la voglia di fare».

PROGRAMMA

Appena eletto, è già tempo di mettersi al lavoro. «Si parte già da un livello molto alto – ha riconosciuto Marcon –, il che rende tutto impegnativo, seppur più facile da gestire. Ora si tratta di impegnarsi per mettere il Coni al centro di tutte le federazioni, non per fare assistenzialismo, quanto piuttosto per far si che atleti e realtà sportive siano curati al meglio. Tenendo presente che il grande aiuto che fornisce la Regione autonoma e il grande lavoro soprattutto dei volontari, eccellenza nell'organizzazione degli eventi, sono un valore aggiunto. A breve, a settembre, ci sarà il trofeo Coni da organizzare e gestire: una vittoria di Giorgio Brandolin e un impegno che porteremo avanti con determinazione».



La nuova giunta del Coni Friuli Venezia Giulia con al centro il presidente Andrea Marcon

SQUADRA

Per mettere in atto il programma, il neo presidente si affida a nomi importanti. «La scelta di Mara Navarria, Martina Orzan – le parole di Marcon –, e di tutti gli altri componenti della squadra, tutti con competenze chiare e specifiche, va in questa direzione. Nella prima riunione di giunta proporrò Michele Antonutti quale presidente della commissione tecnici e Matteo Parenzan quale presidente della commissione atleti, per creare sinergie nelle quali possano intervenire tutti coloro che, spero, vogliano e possano dare una mano alla nostra idea di Coni. Un comitato sempre più professionalizzato».

PARALIMPICO

Il mondo paralimpico assume un ruolo importante, anche nel nuovo comitato regionale. «Assolutamente determinante – ribadisce il dirigente –. I complimenti della presidentessa Capasso mi hanno fatto estremamente piacere: le prerogative di Cip e Coni sono le stesse, quindi agiremo senza alcun dubbio all'unisono».

ADAMI

Laconico il commento di Giovanni Adami, candidato che è uscito sconfitto dalle votazioni. «Una vittoria chiara e netta – il pensiero dell'avvocato udinese –. In bocca al lupo ad Andrea Marcon e alla Giunta».

GLI ESITI DEL VOTO

Accanto al neo presidente del comitato regionale del Coni del Fvg, l'urna di Palmanova ha definito anche la composizione della Giunta regionale.

La campionessa olimpica di scherma Mara Navarria, la pluridecorata canottiera triestina Martina Orzan e la presidentessa della Fijlkam Fvg Maria Grazia Perrucci affiancheranno, ognuna con le proprie competenze tecniche e professionali, il presidente Andrea Marcon.

Con loro, il più votato tra i componenti di giunta, Antonio De Benedittis, presidente della Federtennis e Padel, che si è speso parecchio in sede di campagna elettorale, affiancando proprio Marcon.

Inoltre, in Giunta sono entrati anche Renato Pelessoni, delegato del Cusi, il Centro Universitario Sportivo Italiano, e Giuliano Clinori, presidente dell'ente di promozione sportiva Csen Fvg.

L'unico dirigente della cordata di Giovanni Adami entrato in Giunta Coni Fvg è stato il triestino Alessandro Michelli, presidente della FederVolley Fvg.

Michelli ha ottenuto 9 voti, uno in più di Christian Vaccher, vice-presidente vicario della Lnd Fvg, pure lui in "quota Adami". —

VELA

Super esordio di Strambapapà al campionato europeo M24

Roberta Mantini / TRIESTE

Strambapapà, ad Abbazia buona la prima! L'equipaggio, portacolori della Società Velica Barcola e Grignano e capitanato da Michele Paoletti, ha vinto in Croazia la prima tappa del circuito europeo Melges 24. Fly Yca, il nuovo equipaggio dello Yacht Club Adriaco guidato da Kim Magniani, conclude primo negli Under 24.

Dopo la pausa della scorsa stagione il team storico di Strambapapà, composto da Michele Paoletti, Giovanna Micol, Giulia Pignolo, Davide Bivi e Pietro Perelli, già vincitori, due anni fa del Campionato Europeo M24, è ritornato a regatare con un preciso obiettivo: il Campionato Mondiale Melges 24 che si svolgerà allo Yacht Club Adriaco a fine settembre. «Per prepararci al meglio per il mondiale – ha detto Giovanna Micol –, faremo ancora due tappe del Melges 24 European Sailing Series, quella all'inizio di maggio a Trogir e quella allo Yacht Club Monfalcone la prima settimana di luglio, in mezzo tanti allenamenti con equipaggi locali e con quelli stranieri che saranno in Golfo per prepararsi al Mondiale».

Alla tappa d'esordio del Melges 24 European Sailing Series sono state fatte solo due prove nelle prime due giornate, mentre nell'ultima la Bora forte non ha permesso alla flotta di scendere in acqua. «Le condizioni erano belle tricky – continua Micol –, il vento era instabile, oscillante. Abbiamo regatato bene tutte e due le prove: due belle partenze che ci hanno permesso di essere nella parte davanti della flotta. Ci siamo divertiti, è stato bello ritornare».



L'equipaggio del team Strambapapà, portacolori della Svbg

Oltre alla vittoria dell'equipaggio di Paoletti, il giovanissimo equipaggio di Fly YCA dello Yacht Club Adriaco con Kim Magniani, Luisa Penso, Eugenia Schiavon, Leonardo Gregorio, Noe Magniani, Andrea Yiye Noè, alla sua prima uscita ha concluso al primo posto della speciale classifica Under 24 istituita dalla classe e 16° assoluto. Ottava posizione per "Daito Nano", il Melges 24 della Società Triestina Sport del Mare capitanato da Dino Orioli con a bordo Giovanni Coccoluto, Jacopo Ciampalini, Guglielmo Giotto e Filippo Amonti; 11° posto per "La Femme Terrible", Società Nautica Laguna, con Mauro Brescacin, al timone, Paolo Tomsic, Andrej Mocilnik, Cristina Conti e Matteo Morellina; 21^ posizione per Raffica, Società Triestina Sport del Mare, Davide Rapotez, Stefano Chirsich, Simone Viduli, Giovanni Colnago e Francesco Perioli. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY IN OUT

Lo Jadran va a caccia del bis contro la capolista ReBasket

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran vuole spezzare una tradizione curiosa degli ultimi mesi, l'alternanza sistematica tra vittorie e sconfitte. La media punti è cresciuta nel 2025 ma ora per alzare ulteriormente l'asticella l'obiettivo è, per la prima volta da parecchi mesi a questa parte, conquistare due successi consecutivi. È più facile a dirsi che a farsi, in questo caso, perché l'avversario di oggi pomeriggio, il ReBasket 2000, formazione di Rubiera, marcia spedito verso la salvezza diretta, potrebbe anzi addirittura certificarla con un successo che rafforzerebbe l'attuale primo posto in classifica.

I triestini però stanno bene, almeno sul piano del morale, la vittoria a Cernusco sul Naviglio, pur con le assenze di Ban e Malalan ha irrobustito la consapevolezza del gruppo guidato da Walter Vatovec. C'è ancora una fiammella di speranza di guadagnare almeno una posizione, anche se servirebbero due o addirittura tre vittorie nelle tre partite rimanenti, oltre alla concomitante tripla sconfitta di una delle squadre attualmente appaiate a quota 18 punti. Più logico guardare partita dopo partita ed acquisire certezze in vista degli effettivi spareggi play-out. Saranno quelle le sfide in cui ci si giocherà a tutti gli effetti la seconda salvezza consecutiva in serie B. La palla a due al palasport di Chiarbola è fissata per le ore 17 odierne.



Gianmarco Gobbato, ala dello Jadran

All'andata la sfida andò in archivio con il peggior passivo della seconda fase, con una sconfitta netta lungo la via Emilia, 83-55. Motivo in più per tentare oggi uno sgambetto alla capolista. Arbitri dell'incontro in via Visinada saranno Michele Tondato di Susegana (Tv) e Fulvio Caroli di Udine. Mercoledì sera, ancora in casa, turno infrasettimanale per tutto il girone Play-In Out di serie B Interregionale, con Milisavljevic e compagni attesi ad un'altra difficile sfida contro la Unica Blu Orobica Bergamo.

Le altre partite in programma quest'oggi: Guerriero Padova-Libertas Cernusco, Unica Blu Orobica Bergamo-ATV San Bonifacio, Secis Jesolo-Sansebasket Cremona.

La classifica: ReBasket 2000, Secis Jesolo, Bologna Basket 22; Blu Orobica Bergamo 20; Guerriero Padova, Libertas Cernusco, Invalves Nervianese, ATV San Bonifacio, Sansebasket Cremona 18; Jadran 14; Montelvini Montebelluna 0. —

Calcio - Serie A

Niente sprechi

L'Inter cancella il pari di Parma, batte il Cagliari e vola a più 6
La Juve stende il Lecce e per una notte sale al terzo posto

Massimo Meroi

Stavolta niente sprechi. Dopo il pareggio di Parma arrivato quando era andata al riposo sul 2-0, l'Inter batte 3-1 il Cagliari, allunga a più 6 sul Napoli, impegnato domani sera in casa con l'Empoli e può pensare con maggiore serenità alla gara di Champions League di mercoledì con il Bayern Monaco battuto 2-1 all'andata in Germania. La Juventus vince facile con il Lecce (sette punti in tre gare sotto la gestione Tudor), sale per una notte al terzo posto e oggi si siederà davanti alla tv per assistere allo scontro diretto tra Atalanta e Bologna le squadre che ha sorpassato grazie ai tre punti di ieri sera.

INTER, 45' DA REGINA

Deve aver visto le streghe Simone Inzaghi per qualche minuto. Quelli passati tra il 2-1 del cagliaritano Piccoli e il 3-1 di Bisseck che ha chiuso il conto. Sarebbe stato imperdonabile lasciare altri due punti per strada visto il primo tempo di grande qualità messo in scena dall'Inter. È vero che tra l'1-0 di Arnautovic e il raddoppio di Lautaro il sardi hanno sprecato una clamorosa palla del pareggio con Piccoli, ma il dominio dei nerazzurri è stato netto.

L'Inter conferma di entrare sempre in modalità gestione nelle gare di campionato: come era già successo con l'Udinese e il Parma nel secondo tempo Inzaghi dosa le forze chiedendo alla squadra di mantenere il possesso palla senza forzare con il rischio di incappare in qualche infortunio. La rosa, comunque, è ampia è dà ampie garanzie in questo senso.

JUVE, FINALE COL BRIVIDO

Nei primi 45' convincente prova dei bianconeri che sbloccano il risultato dopo 2' grazie a un gol di Koopmeiners servito da Vlahovic. I salentini reagiscono con una conclusione di Krstovic che centra il palo (5'). Un altro giro di lancette e Vlahovic spreca il raddoppio da buona posizione. Gioca bene la Juve. Al 21' Gaspar salva sulla girata di Veiga; il raddoppio arriva al 33' con Yildiz su assist ancora di Vlahovic al termine di una splendida combinazione in velocità cui oltre al turco e al serbo partecipa anche Thuram. Nel secondo tempo cala il ritmo della Juve che non spinge come nei primi 45'. Sarà un caso, ma qualcosa dietro concede: al 38' Di Gregorio mura Rebic poi Baschirotto accorcia le distanze a 3' dal 90'. Finisce 2-1 —





Lautaro Martinez festeggia il 2-0. A sinistra, Koopmeiners e Vlahovic

L'INFORTUNIO

Maignan dimesso domenica in campo

Mike Maignan ha lasciato ieri mattina l'ospedale di Udine – dove era rimasto in osservazione dopo gli esami sostenuti in nottata – e ha fatto rientro in auto a Milano. Il portiere del Milan, ricoverato dopo il colpo alla testa rimediato in uno scontro col compagno di squadra Jimenez all'inizio della ripresa del match con l'Udinese, resterà a riposo fino a mercoledì e poi potrà riprendere gradualmente gli allenamenti. Dovrebbe essere a disposizione di Conceiçao per la prossima gara di campionato nella domenica di Pasqua alle 20.45 a San Siro contro l'Atalanta, male che vada ci sarà nel derby di ritorno di Coppa Italia con l'Inter del 23 aprile.

INTER 3
CAGLIARI 1

INTER (3-5-2) Sommer 7; Bisseck 7, De Vrij 6.5, Carlos Augusto 6.5; Zalewski 6 (22' st Bastoni 6), Frattesi 6.5, Calhanoglu 6.5 (39' st Asllani sv), Barella 6, Dimarco 6.5 (14' st Darmian 6); Lautaro Martinez 7.5 (22' st Thuram 6), Arnautovic 7 (14' st Correa 6). All. Inzaghi.

CAGLIARI (3-5-1-1) Caprile 6; Zappa 5.5 (28' st Obert 6), Mina 5, Palomino 5; Zortea 6, Adopo 5.5, Makoumbou 5.5 (17' st Marin 6), Deiola 5 (28' st Gaetano 6), Augello 5.5; Coman 5 (17' st Luvumbo 5.5); Piccoli 6.5 (37' st Pavoletti sv). All. Nicola.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Al 13' Arnautovic, al 26' Lautaro Martinez; nella ripresa, al 3' Piccoli, al 10' Bisseck.

JUVENTUS 2
LECCE 1

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 7; Kalulu 6, Veiga 6, Kelly 6; Nico Gonzalez 6.5 (31' st Conceicao sv), Locatelli 6, Thuram 5.5, McKennie 5.5 (22' st Cambiaso 6;, Koopmeiners 6.5 (22' st Weah 6), Yildiz7 (45' st Savona sv), Vlahovic 6,5 (22' st Kolo Muani 5.5). All. Tudor.

LECCE (3-4-3) Falcone 6; Baschirotto 6.5, Gaspar 6, Jean 5.5 (11' pt Tiago 6;, Danilo Veiga 6 (32' st Helgason 5.5), Coulibaly 6, Pierret 6, Gallo 5.5 (1' st Sala); Pierotti 5.5 (12' st N'Dri 6), Krstovic 6 (1' st Rebic 5.5), Morente 6. All. Giampaolo.

Arbitro Zufferli di Udine 6.

Marcatori Al 2' Koopmeiners, al 33' Yildiz; nella ripresa, al 42' Baschirotto.

VENEZIA 1
MONZA 0

VENEZIA (3-5-2) Radu 6; Marcandelli 6 (16' st Haps 6), Idzes 6.5, Candé 6; Zerbin 6, Perez 6 (26' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 6.5, Busio 6 (39' st Conde sv), Ellertson 6.5; Oristanio 5.5 (16' st Yeboah 5.5), Gytkjaer 5 (15' st Fila 6.5). All. Di Francesco.

MONZA (3-5-2) Turati 6.5; Pedro Pereira 6, Izzo 6 (5' st Caldirola 6), Carboni 5.5 (31' st Palacios 6); Birindelli 5, Urbanski 6 (32' st Forson 6), Bianco 6.5, Akpa Akpro 6 (31' st Gagliardini 6), Ciurria 6; Mota 5.5, Keita Baldé 5.5 (26' pt Caprari 5.5). All. Nesta.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Marcatore Nella ripresa, al 27' Fila.

La situazione 32ª GIORNATA

Venerdì	
Udinese - Milan	0-4
Ieri	
Venezia - Monza	1-0
Inter - Cagliari	3-1
Juventus - Lecce	2-1
Oggi	
12.30 Atalanta - Bologna	
15.00 Fiorentina - Parma	
15.00 Verona - Genoa	
18.00 Como - Torino	
20.45 Lazio - Roma	
Domani	
20.45 Napoli - Empoli	

La classifica
Inter 71 punti, Napoli 65, Juventus 59, Atalanta 58, Bologna 57, Lazio 55, Roma 53, Fiorentina 52, Milan 51, Torino e Udinese 40, Genoa 38, Como 33, Verona 31, Cagliari 30, Parma 27, Lecce 26, Empoli e Venezia 24, Monza 15.

TENNIS

Torneo di Montecarlo: Musetti supera de Minaur e in finale trova Alcaraz

Lorenzo Musetti è in finale al torneo Atp 1000 di Montecarlo. Davanti a un pubblico in gran parte a tinte azzurre, il tennista italiano ha battuto in tre set l'australiano Alex de Minaur e oggi in finale troverà il numero 3 del mondo, lo spagnolo Carlos Alcaraz.

La semifinale è stata quasi la fotocopia del quarto di finale con Tsitsipas. Musetti è partito contratto perdendo in fretta il primo set per 6-1 nel quale non è mai riuscito a tenere la battuta. All'inizio del secondo parziale ha avuto la forza di rimanere attaccato al match, ha ottenuto il break, lo ha subito e nel game successivo è scappato chiudendo poi 6-4. Nel terzo e decisivo set Musetti è andato a servire per il match sul 5-4 ma, complice un passaggio a vuoto, ha perso il gioco a zero. L'epilogo al tie break con l'azzurro subito sotto 2-0 e poi capace di rimontare fino al 7-4 finale. «Mi sembra di ripetere ogni giorno la stessa partita – le parole a caldo di Musetti –. A parte il match contro Berrettini, ho sempre fatto fatica a trovare il giusto ritmo all'inizio, però De Minaur ha giocato molto bene». Poi ha aggiunto: «Con le condizioni meteo non era facile, il campo era molto lento a causa della pioggia, era complicato superare il muro di Alex. Alla fine ho avuto pazienza e questa è stata la chiave».



Lorenzo Musetti

Con Musetti l'Italia riporta dopo sei anni un suo tennista in finale a Montecarlo. L'ultimo è stato Fabio Fognini che nel 2019 vinse il torneo. Musetti si troverà di fronte un ostacolo enorme come Alcaraz. Tra i due c'è già un precedente in finale sulla terra rossa, quello del 24 luglio del 2022 ad Amburgo. A imporsi fu l'italiano con il punteggio di 6-7, 7-6, 6-3. La settimana successiva Alcaraz perse poi la finale di Umago contro Sinner. Nel computo dei precedenti Carlitos è avanti 3-1.

Alcaraz in semifinale ha vinto il derby spagnolo con Alejandro Davidovich Fokina con il punteggio di 7-6, 6-4. — M.M.

LA POLEMICA

Pellegrini, i social e Sinner: «Resto della mia idea»



Federica Pellegrini

Fa discutere il parere di Federica Pellegrini sulla squalifica di Sinner: «Ha ricevuto un trattamento di favore», aveva detto l'ex nuotatrice. Sui social la Divina è stata attaccata, ieri ha risposto così: «Rimango della mia pacata opinione, nonostante il vostro modo di porvi nei miei confronti continui a essere aggressivo/repressivo. Non ho altro da aggiungere».

FORMULA 1

Bahrein, in pole c'è Piastri Leclerc secondo



Charles Leclerc

Sarà Oscar Piastri su McLaren a partire in pole position al Gp del Bahrein (il via alle 17). L'australiano ha preceduto Russel che però è stato penalizzato e scala a terzo posto. In prima fila ci sarà così la Ferrari di Leclerc, quarto Gasly, quinto Antonelli anche lui penalizzato. Nona l'altra rossa di Hamilton. Solo sesto Norris (McLaren) davanti a Verstappen.

MOTO GP

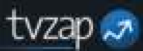
Qatar: la Sprint è di Marquez Bagnaia ottavo



Marc Maruqez, pilota Ducati

Marc Marquez su Ducati ha vinto la Sprint Race di Lusail in Qatar classe MotoGp. Lo spagnolo, scattato dalla pole, ha chiuso davanti a suo fratello Alex e Franco Morbidelli. Sabato complicato per Francesco Bagnaia, caduto nelle qualifiche e partito dall'undicesima casella, che ha chiuso 8°. Solo 16° Martin all'esordio stagionale dopo l'infortunio.

Scelti per voi





Costanza
RAI 1, 21.30
Costanza (**Miriam Dalmazio**) e Diana indagano sulle famiglie nobiliari che avrebbero potuto mettere in salvo Biancofiore. Federica chiede a Marco di conoscere Flora: quando l`incontro avviene, Costanza resta molto turbata.



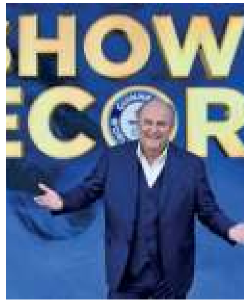
N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Dopo aver perso il controllo della sua auto, controllata tramite dei comandi a distanza, il tenente Mason Winslow viene ritrovato morto. La squadra crede di aver a che fare con una rete di ladri di auto.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
La guerra dei dazi innescata dal presidente Trump, la concorrenza cinese e il peso del costo dell`energia nei Paesi europei, rischiano di mettere in moto una crisi economica senza precedenti.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

RAI 1

6.00 A Sua Immagine Att.
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 TG1 L.I.S. Attualità
9.20 A Sua immagine Att.
9.30 A Sua Immagine Att.
9.50 Santa Messa Attualità
11.50 A Sua immagine - Speciale Domenica delle Palme Rubrica
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia... Lif.
15.15 Rai Sport Live Attualità
15.20 Parigi - Roubaix Ciclismo
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3

7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Attualità
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 La follia all'Opera Spettacolo
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.55 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Tutto può succedere Film Commedia ('03)
17.00 Sceriffo Senza Pistola Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 The New World Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Carlo III: La Nascita Di Un Re Documentario
9.45 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.20 Tradimento (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Pressing Attualità
2.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.45 New Looney Tunes Cartoni Animati
8.30 The Middle Serie Tv
9.30 The Big Bang Theory Serie Tv
10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Trolls Film Anim. ('16)
16.10 Trolls World Tour Film Animazione ('20)
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10 Britney Spears: La Caduta Di Una Stella Documentari

LA 7

7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.40 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.20 La7 Doc Documentari
17.40 Emily Film Biogr. ('22)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Notre-Dame in fiamme Film Drammatico ('22)
23.00 L'ingegneria del passato Documentari
23.50 La7 Doc Documentari

TV8

18.05 Podio Gara Moto2
18.15 Moto Gp Paddock Live Gara Motociclismo
18.30 MotoGP Grid Motoc.
19.05 Gp Qatar MotoGP Gara Motoc.
19.50 Podio Gara Motogp
20.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
21.30 Gara: GP Bahrain Automobilismo
23.15 F1 Podio Automobilismo

NOVE

14.00 Only Fun - Comico Show
16.00 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20

14.20 Station 19 Serie Tv
19.05 Fortress: Sniper's Eye Film Azione ('22)
21.05 Gemini Man Film Azione ('19)
23.15 Beast Film Thriller ('22)
1.15 Supergirl Serie Tv
2.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.30 Show Reel Attualità
4.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 — 21

15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Shut In Film Thriller ('22)
22.50 Run Film Thriller ('20)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.25 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico ('19)
2.25 Special Delivery Film Azione ('22)
4.05 Coroner Fiction

IRIS — 22

14.50 Il cardellino Film Drammatico ('19)
17.55 Note di cinema Attualità
18.00 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
21.15 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
23.40 La signora dello zoo di Varsavia Film Storico ('17)
2.10 Il cardellino Film Drammatico ('19)
4.35 Ciak News Attualità

RAI 5 — 23

14.00 Evolution Documentari
15.50 Un borghese piccolo piccolo Spettacolo
17.15 Visioni Attualità
18.05 OSN Apertura 2022 Spettacolo
19.30 Rai News - Giorno
19.35 Art Night Documentari
19.40 L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Salome Spettacolo
23.15 Miss Marx Film Biografico ('20)

RAI MOVIE — 24

14.05 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)
15.40 Sommersby Film Drammatico ('93)
17.40 Nemiche per la pelle Film Commedia ('16)
19.20 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)
21.10 Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)
0.55 La tigre e la neve Film Commedia ('05)

RAI PREMIUM — 25

14.15 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Commedia ('11)
15.55 Il commissario Dupin: Natura morta in riva al mare Film Poliziesco ('14)
17.30 Cugino & Cugino
21.20 The Voice Senior Show
23.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Commedia ('11)

CIELO — 26

14.00 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)
15.50 Rain Man: L'uomo della pioggia Film Drammatico ('88)
18.30 Fuoco mortale Film Thriller ('23)
20.30 Affari di famiglia
21.20 The Vanishing - Il Mistero del Faro (1ª Tv) Film Thriller ('18)
23.20 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv

TWENTYSEVEN — 27

14.50 La signora del West Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Starsky & Hutch Film Giallo ('04)
21.20 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
23.20 La febbre del sabato sera Film Drammatico ('77)
1.45 Hazzard Serie Tv
2.35 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 — 28

16.15 Frankie Drake Mysteries
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14)
0.15 Jack Film Commedia ('96)

LA7 D — 29

16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans? Film Giallo ('09)
23.10 Miss Marple - Un cavallo per la strega Film Giallo ('10)
1.00 Boston Legal Serie Tv

LA 5 — 30

14.05 Verissimo Attualità
16.25 Dalla Parte Degli Animali
18.20 X-Style Attualità
19.00 La Rosa Della Vendetta
20.55 Rosamunde Pilcher: Valigie E Segreti Film Drammatico ('19)
22.45 Inga Lindstrom - Lettere D'Amore Film Tv Sentimentale ('22)
0.35 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
2.15 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME — 31

10.05 Primo appuntamento
11.40 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.40 Casa a prima vista
20.10 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO — 38

10.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.15 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv

TOP CRIME — 39

14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.10 Campioni senza valore Film Drammatico ('89)
17.15 The mentalist Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
20.15 Law & Order: Special Victims Unit Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52

16.30 Vado a vivere nel bosco
17.30 Basket Zone (1ª Tv)
18.00 LBA Serie A Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: Nord Europa Documentari
23.15 Lo squadrone Documentari

RAI3 BIS

9.15 "Max Fabiani" di Alessio Bozzer, e "Gorizia-Nova Gorica: Architetture e urbanistica del Novecento" di Antonia Pillosio Documenti

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "La patente", di Chiara De Manzini, regia di Mario Mirasola; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinamenti: Illustriamo il saggio "La patria cercata. Ricordi d'Istria Fiume e Dalmazia in Toscana" di E. Varutti; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Primorska Poje, ki je bila v KCLB v Gorici 16. 3.; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Como - Torino
20.45 Serie A: Lazio - Roma
23.35 Numeri primi

DEEJAY

14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2

18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL

7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3

18.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

M20

18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.50 Jurassic World - Il regno distrutto Film Sky Cinema Action
19.05 E noi come st***zi rimanemmo a guardare Film Sky Cinema Comedy
19.15 American Gigolo Film Sky Cinema Due
19.20 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
19.25 Fast and Furious Film Sky Cinema Collection
19.35 The Image of You Film Sky Cinema Uno
21.00 Demolition Man Film Sky Cinema Action
21.00 Beata ignoranza Film Sky Cinema Comedy
21.00 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family
21.00 Romeo è Giulietta Film Sky Cinema Romance
21.00 The Nun II Film Sky Cinema Suspense
21.15 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Collection
21.15 Ben Dan - Gangs of Milano Film Sky Cinema Due
21.15 Gangster Squad Film Sky Cinema Uno
22.40 We Are Marshall Film Sky Cinema Drama
22.45 Flaminia Film Sky Cinema Comedy
22.55 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance
22.55 Split Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.15 Il Settimanale
14.50 Shaker
15.45 Folkest 2024
17.25 Quarta Di Copertina
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.45 Kuhinja Naših Non
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est
20.00 L'universo E'...
20.30 Italiana Tv Magazine
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria E ...Dintorni
21.55 Isolamusicfestival
23.20 Tuttoggi Attualita'
23.50 Tuttoggi
0.05 Tv Transfrontaliera
0.30 Infocanale

TELEQUATTRO

9.30 T4 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa e città
10.30 T4 La Santa Messa
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Fede perché no - Quaresima
15.20 T4 Concerto Voci dal Ghetto "Hynne a' l'Amour"
16.20 T4 - Tv12 L'Alpino
16.35 Cook Academy
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.30 Film: I passi dell'amore
19.00 Tg Regionale - I fatti della settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Cook Academy
21.30 Serie C - Girone A 2024/'25 - Triestina vs Padova
23.15 T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Piogge sparse in genere deboli, più probabili in mattinata a partire da ovest sulla zona montana e alta pianura, poi a est dal pomeriggio, specie sul Carso e a Trieste. Quota neve superiore ai 2000 m. Soffierà vento moderato da sud sulla costa nelle ore centrali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/13
massima	16/19	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto. Piogge sparse sulla fascia orientale al mattino, più diffuse su tutta la regione e in progressiva intensificazione dalle ore centrali: in genere abbondanti, moderate sulla fascia alpina, intense verso le Prealpi Giulie; quota neve a 2300 m circa. Dal pomeriggio soffierà Scirocco moderato sulla costa, con possibili raffiche sostenute in tarda serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/13
massima	15/18	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	13	17 Km/h
Monfalcone	10	14	8 Km/h
Gorizia	10	14	8 Km/h
Udine	10	15	15 Km/h
Grado	9	14	8 Km/h
Cervignano	10	14	7 Km/h
Pordenone	11	15	9 Km/h
Tarvisio	6	10	21 Km/h
Lignano	9	15	8 Km/h
Gemona	8	13	15 Km/h
Tolmezzo	11	14	16 Km/h
Forni di Sopra	7	9	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10,5
Grado	poco mosso	0,3 m	12
Lignano	poco mosso	0,2 m	12
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	16	**Copenhagen**	6	11	**Mosca**	0	7
Atene	10	16	**Ginevra**	12	14	**Parigi**	11	17
Belgrado	5	22	**Lisbona**	10	17	**Praga**	5	22
Berlino	7	22	**Londra**	9	15	**Varsavia**	4	21
Bruxelles	9	17	**Lubiana**	7	16	**Vienna**	7	22
Budapest	10	16	**Madrid**	10	15	**Zagabria**	5	18

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	14
Bari	9	22
Bologna	12	14
Bolzano	15	16
Cagliari	15	19
Firenze	13	13
Genova	13	13
L'Aquila	8	13
Milano	12	14
Napoli	10	17
Palermo	14	20
Reggio C.	13	20
Roma	10	13
Torino	11	15
Venezia	11	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Graduale peggioramento del tempo con precipitazioni dal Nordovest verso il Nordest.
Centro: Venti di Scirocco e tempo in peggioramento sulla Toscana con piogge diffuse. Cielo coperto con locali piogge sul resto delle regioni.
Sud: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o anche coperto in Campania.

DOMANI
Nord: Giornata compromessa dalle precipitazioni che potranno risultare a tratti forti. Schiarite soleggiate soltanto sulla Romagna.
Centro: Tempo compromesso dalle precipitazioni, più diffuse e forti su Toscana, Umbria, Lazio e localmente Marche.
Sud: Cielo spesso coperto o molto nuvoloso. Sono attese delle piogge.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Questa domenica è pura energia, amico Ariete! Ma occhio a non bruciare troppo velocemente le tue energie. In amore, non essere troppo impulsivo.

TORO
21/4 - 20/5

La tua pazienza potrebbe essere messa alla prova. Non far finta di niente, affronta le cose che ti fanno storcere il naso e vedrai che la giornata prenderà una piega sorprendente.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua mente vola a mille all'ora, ma non lasciare che ti faccia perdere di vista il presente. Un colpo di genio potrebbe essere dietro l'angolo, quindi sii pronto a sfruttarlo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi l'intensità emotiva è alta, quindi usala per fare pulizia nella tua vita. Se devi chiacchierare con qualcuno, fallo, ma non tirare fuori il lato più "rabbioso". La calma è il tuo alleato.

LEONE
23/7 - 23/8

Ti senti invincibile, come se avessi il mondo ai tuoi piedi, ma non dimenticare di rimanere con i piedi per terra. Questa domenica è quella giusta per fare un salto in avanti nei tuoi progetti.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua mente è lucida, ma l'irrequietezza ti spinge a cercare nuove sfide. Non temere di fare un po' di introspezione e sistemare i conti con il passato.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata ti spinge a fare scelte decisamente fuori dal comune. Se senti il bisogno di cambiare qualcosa, fallo, ma non agire d'impulso. La tua creatività è alle stelle, sfrutta ogni occasione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua forza interiore è inarrestabile, ma occhio a non voler fare tutto da solo. Le relazioni si rivelano decisive oggi, quindi collabora e condividi le tue emozioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi è il giorno giusto per fare qualcosa di epico! Non stare a guardare: metti in gioco tutte le tue carte. Ma ricorda, non tutti potrebbero capire il tuo spirito indomito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Senti il bisogno di stabilità, ma la domenica ti sfida a lasciare andare le vecchie abitudini. C'è aria di cambiamento, ma non lasciare che ti travolga.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi le idee innovative sono il tuo forte, ma potrebbero sembrare un po' troppo futuristiche per gli altri. Non temere di fare un passo audace, ma fallo con saggezza.

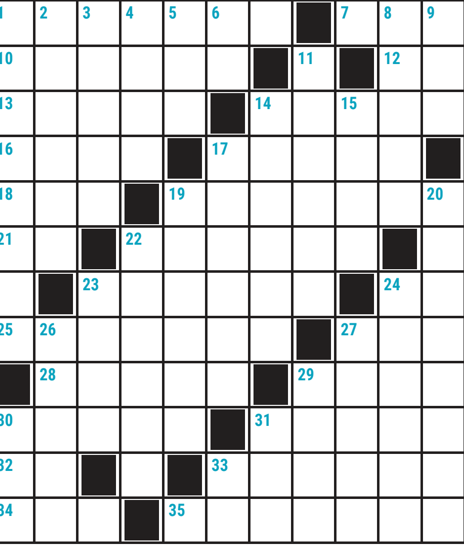
PESCI
20/2 - 20/3

Sei in modalità sognatore, ma oggi è il momento giusto per fare dei sogni realtà. Sei più in contatto con la tua intuizione che mai, quindi segui quel flusso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 È come dire di nuovo - **7** La nota che fa segue - **10** La Cotrubas famoso soprano - **12** Una laconica conferma - **13** Una venatura nel marmo - **14** Fornisce latte a secchi - **16** Grossa corda delle navi - **17** Si visitano i suoi castelli, in Francia - **18** Comprendono il settebello - **19** Avere un ruolo importante - **21** Due di picche - **22** Retribuiti - **23** Si beffano di tutto e di tutti - **24** Unione Europea - **25** Trastullo per bimbi - **27** La nebbia londinese - **28** L'isola con Nicosia - **29** L'estremità di una corda - **30** Il tronco mozzo dell'albero - **31** Lo scultore francese de *Il pensatore* - **32** Un "ma" virgiliano - **33** Show per giovani debuttanti - **34** Il Reed dei Velvet Underground - **35** I richiami dei pulcini.

VERTICALI: 1 Un moderno locale in cui si balla e si beve birra - **2** S'illuminano con i ceri - **3** Hanno le corna ramificate - **4** Un amico di Tizio e Sempronio - **5** La Mena che canta - **6** Le ultime della tappa - **8** La statuetta sognata dai divi - **9** Fu nuora d'Isacco - **11** Attori da strapazzo - **14** La città in cui si svolge l'Oktoberfest - **15** Una nota società di supermercati - **17** Coerente, razionale - **19** Una costellazione di luglio - **20** Impeccabili nel vestire - **22** Alberi dei luoghi umidi - **23** Un piccolo fermaglio - **24** I mammiferi più evoluti - **26** Un condimento per l'insalata - **27** Il più celebre Castro cubano - **29** Un filtro in cucina - **30** Caloria in breve - **31** S'intende di contabilità (abbr.) - **33** Una consonante dentale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 aprile 2025 è stata di 12.040 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767